Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì, 17 giugno 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3607 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Il «caso» libanese

La crisi libanese ha diviso ulteriormente il mondo arabo. La prima divisione del nucleo mussulmano che va dalle rive dell'Atlantico a quelle del Golfo Persico e che comprende più di duecento milioni di individui e le ingenti ricchezze petrolifere del Sahara e del Medio Oriente, la si ebbe al tempo della crisi giordana, quando a fianco di Hussein si schierarono Ibn Saud dell'Arabia Saudita e Feisal dell'Iraq, contrastando i disegni di Nasser che avrebbe voluto arrivare ad una federazione di tre Stati, l'Egitto, la Giordania e la Siria. In verità un diverso orientamento si era profilato già al tempo della guerra israeliano-egiziana nel Sinai, e anzi si può pensare che gli alti comandi di Tel Aviv contassero, quando sferrarono l'offensiva che sorprese in crisi di organizzazione lo schieramento delle truppe blindate di Nasser, proprio sull'inattività degli altri eserciti arabi. Così infatti accadde; le truppe israeliane raggiunsero le sponde del canale di Suez senza che gli altri eserciti arabi muovessero un dito per aiutare Nasser, nonostante la feroce propaganda radiofonica contro Tel Aviv. Era evidente già allora che parecchi sovrani arabi avrebbero preferito vedere sconfitto Nasser.

La crisi giordana divise ufficialmente il mondo del Medio Oriente; da una parte Nasser e la Siria e lo Yemen, dall'altra l'Iraq e la Giordania, in mezzo, neutrali, l'Arabia Saudita e il Libano. In disparte infine la Libia, la Tunisia e il Marocco. Da quel momento i segni di scissione fra i popoli arabi e nella Lega che li unisce formalmente da anni si sono andati accrescendo; basti pensare all'evidente contrasto tra il Marocco e la Tunisia da una parte e Nasser dall'altra per la questione algerina.

La questione libanese viene ora a dividere ulteriormente il mondo arabo, anzi viene ad aggravare la crisi della Lega Araba che, se in passato aveva una certa influenza politica, adesso finisce per non averne.

Il Libano ha rifiutato di sottomettersi alla Lega e così facendo ha spezzato l'unità del mondo arabo che nominalmente finora era stata sempre rispettata. Il Libano è un piccolo paese, un tempo felice e ricco, tanto da essere definito la Svizzera del Medio Oriente. Si trova tra la Siria e Israele ed è l'unico paese del Medio Oriente, a parte lo Stato ebraico, dove i mussulmani non sono in maggioranza. Su 1.300.000 abitanti, oltre settecentomila sono cristiani e di essi i due terzi e più, cattolici, di rito maronita. Per evitare conflitti religiosi la Costituzione è stata studiata in modo che a turno il Presidente del Consiglio, gli ufficiali della polizia e dell'esercito siano cristiani o mussulmani. Per la prima volta nella sua storia è però diviso da un conflitto che non è religioso ma politico, tra coloro che vogliono che il Libano resti nella sfera politica occidentale e coloro che vogliono invece che aderisca alla politica di Nasser.

La chiesa maronita è una delle più antiche comunità cristiane; risale alla fine del IV secolo, suo capo indiscusso era il Patriarca che attualmente è Paul Meouchi. E' il Patriarca che nomina i vescovi e la lingua ufficiale della chiesa maronita non è il latino ma l'aramaico; finora la chiesa maronita aveva resistito ai mussulmani dandosi una rigida disciplina. Ma oggi questa disciplina non c'è più: se il Patriarca sostiene l'opposizione nasseriana, la maggior parte dei vescovi e dei fedeli sostiene invece Chamoun.

Il conflitto tra nasseriani e antinasseriani difficilmente avrebbe assunto una così aspra piega senza l'intervento di elementi estranei al paese. D'altra parte le forze opposte sono in equilibrio e difficilmente, senza l'intervento dei suddetti fattori esterni, l'una potrebbe prevalere decisamente sull'altra.

Rifiutando le decisioni della Lega e rivolgendosi alle Nazioni Unite i dirigenti filooccidentali di Beirut tendono a mettere il loro piccolo paese sotto una protezione internazionale per impedire che il Libano finisca per scomparire come Stato indipendente. Se fosse lasciato a sè, infatti, il Libano non potrebbe resistere alla pressione nasseriana. Nel contempo c'è un nuovo fatto che turba i sonni e i calcoli di Chamoun e dei suoi; gli americani stanno «ammorbidendo» la loro politica verso Nasser. E se questi mostra di non impegnarsi eccessivamente per ora nel tentativo di portare il Libano dalla sua parte, anche gli americani non sembrano decisi a intervenire a favore di Chamoun, a fondo, come fecero per Hussein di Giordania.

Per questa ragione i dirigenti di Beirut, forse spinti dagli inglesi o più ancora dai francesi, nonchè dai giordani e dagli iraqeni, stanno tentando di «internazionalizzare» la questione perchè l'autonomia del loro piccolo Stato sia garantita.

Il caso libanese comunque è estremamente indicativo della situazione politica in movimento in tutto il mondo mussulmano. E' evidente che ormai non si può più considerare questo mondo come un tutto unico e alla nuova realtà vanno adeguati orientamenti e direttive anche da parte dell'Occidente.

Gaetano Mattioli

La situazione

Il Mediterraneo orientale è in fermento; Libano e Cipro sono i punti delicati di una situazione altrettanto delicata. Si tratta di situazioni letteralmente esplosive, che potrebbero determinare sviluppi tali da mettere in pericolo la pace dell'Oriente e la solidità della NATO. Nel Libano il Governo sembra in grado di reagire, ma non di eliminare la ribellione. Gli osservatori delle Nazioni Unite cercano di impedire l'entrata delle armi dalla Siria, ma la frontiera è così impervia e difficile che Hammarskjoeld ha già in programma l'invio di duemila o tremila osservatori. Sfortunatamente, gli osservatori servono fino a un certo punto per impedire la ribellione. Per questo americani e inglesi e, sembra, anche francesi, stanno preparando un eventuale sbarco di truppe, naturalmente dopo una decisione in tal senso delle Nazioni Unite o su richiesta del Governo di Chamoun.

Quanto a Cipro, il piano inglese per un autogoverno dell'isola non trova consensi nè ad Atene nè in Turchia. Gli americani cercano far opera di mediazione. Ma è difficile che riescano: il piano inglese parte da una base sbagliata dando ai greci e ai turchi che sono la quarta parte dei greci, la medesima rappresentanza in seno alla amministrazione autonoma.

Sul fronte comunista la rinnovata polemica di Tito con Kruscev va forse inquadrata nello improvviso richiamo a Mosca di alcuni Ambasciatori che occupano posti di rilievo anche in seno al PCUS. Si pensa che ci sia in vista un qualche evento politico-dottrinario di grande importanza che potrebbe essere in relazione con la polemica riguardante Tito e il revisionismo.

SI VA FORMANDO IL GOVERNO BICOLORE

FANFANI E SARAGAT VOGLIONO FARE PRESTO

Un intervento di Malagodi alla Camera ritarderebbe l'inizio della crisi
Pella non ritornerebbe a Palazzo Chigi - Matteotti Ministro del Lavoro?

Roma, 16

La settimana decisiva comincerà mercoledì sera o forse giovedì. Le consultazioni del Capo dello Stato potranno avere inizio infatti solo dopo che il sen. Zoli si sarà recato da lui a presentargli le dimissioni. Ora si tratta di vedere che cosa faranno le Camere che si riuniscono mercoledì per approvare a Palazzo Madama l'esercizio provvisorio e a Montecitorio la nota di variazione al bilancio. Su quest'ultimo tema si avrà un intervento dell'on. Malagodi. Questo fatto ha suscitato oggi qualche timore di una manovra ostruzionistica da parte dei liberali per ritardare la conclusione del dibattito e conseguentemente l'inizio della crisi. Da parte liberale si è smentito questo proposito ma si è fatto osservare che non è da oggi che l'on. Malagodi ha assunto la veste di censore assai severo delle spese pubbliche per cui è indubbio che il suo intervento sarà tale da approfondire l'argomento.

A questo punto diventa evidente che, anche se la cosa rimane improbabile, non è da escludersi che la Camera non concluda il dibattito mercoledì ma giovedì. In questo caso l'inizio della crisi sarebbe ritardato di un giorno o forse due e le consultazioni potrebbero anche avere inizio sabato o venerdì. Si tratta, comunque, di un particolare trascurabile; cominci giovedì o venerdì o sabato, un fatto è certo ed è che in questa settimana il Governo darà le dimissioni e cominceranno le consultazioni del Presidente della Repubblica. Non appena il sen. Zoli avrà presentato le dimissioni, egli convocherà al Quirinale i Presidenti del Senato e della Camera, Merzagora e Leone, quindi gli ex Presidenti di Assemblea Terracini, Saragat, Paratore (e non Ruini che non è più parlamentare); seguiranno gli ex Presidenti del Consiglio Pella, Fanfani, Scelba, Segni, Zoli, Parri e i presidenti dei gruppi parlamentari tra cui Togliatti, Terracini, Piccioni, Gui, Nenni, Negri, Simonini, Lauro, Covelli, e Roberti o Almirante per i missini (ancora non è deciso chi dei due sarà presidente del gruppo parlamentare del MSI). Infine gli ex Presidenti della Repubblica De Nicola e Einaudi. In precedenza gli ex Capi di Stato erano i primi a essere consultati; Gronchi invece ha imposto l'innovazione di ascoltarli per ultimo per sentire il loro illuminato parere a conclusione delle consultazioni.

Tenendo conto che in genere ci vogliono tre giorni per le consultazioni, domenica (se queste cominceranno giovedì) o martedì (se cominceranno sabato) si avrà la designazione dell'on. Fanfani sul quale i pronostici sono concordi. Quanto alla formazione del Governo si tratta di vedere che cosa riuscirà a fare il parlamentare aretino nei suoi contatti con Saragat. Com'è noto egli ha intenzione di forzare rapidamente le tappe per arrivare al voto davanti al Parlamento (prima al Senato e poi alla Camera) entro i primi giorni di luglio. D'altra parte, pare che lo stesso Saragat sia d'accordo con lui nel tentare di far presto per evitare il pericolo di polemiche e discussioni che farebbero tornare sul tappeto l'offensiva dei notabili democristiani che per il momento sembra essersi calmata.

In merito ha destato un certo interesse il fatto che negli ultimi giorni il giornale della Santa Sede, l'«Osservatore Romano», si è trincerato dietro un ermetico riserbo a proposito della polemica sorta nelle file della DC sul Governo bicolore. In questo silenzio si è voluto vedere un invito alla distensione e pare che così si debba pensare visto che l'«Avvenire d'Italia», il giornale dei cattolici bolognesi, ha preso ugualmente un atteggiamento di benevola attesa al quale adesso fa riscontro anche il silenzio del «Quotidiano». Si dovrebbe pensare insomma che negli ambienti cattolici si sia pensato di ammorbidire la polemica pensandosi che avrebbe causata una pessima impressione nell'opinione pubblica e avrebbe potuto favorire gli avversari. E' anche da ritenere che siano state date garanzie a questi ambienti cattolici e democristiani non soddisfatti del Governo bicolore sui «limiti» della collaborazione con il PSDI.

Comunque con tutto questo resta un fattore un incertezza: il Governo bicolore sarà forse omogeneo in certi aspetti politici ma non conta su una forte maggioranza e in sostanza viene a dipendere dagli umori dei sei repubblicani e dei sei o sette socialdemocratici che stanno con Matteotti. Per questo si sta tentando, da chi di dovere, di ottenere assicurazioni in merito. Resta da vedere se si può effettivamente impostare un Governo a lunga scadenza con una maggioranza simile. Qualche dubbio in proposito non è sorprendente, tanto più che La Malfa è persino contrario all'astensione dei sei deputati repubblicani.

Al comitato centrale del P.S.D.I. le tesi dell'on. Saragat favorevoli a un Governo a due sarebbero approvate a larga maggioranza. Con ogni verosimiglianza, su 60 membri del comitato stesso, 40 sarebbero favorevoli alla partecipazione al Governo, mentre gli oppositori non dovrebbero superare i 18 e 2 dovrebbero essere gli astenuti. Le correnti di sinistra (13 membri del comitato) e di centro-sinistra (14 membri) le due correnti che si sono dichiarate contro la partecipazione del PSDI al Governo hanno avuto eletti al congresso del PSDI di Milano 27 rappresentanti in seno al comitato centrale del partito. Alla riunione fissata per il 19 e il 20, non tutti gli eletti di sinistra e centro-sinistra seguiranno le «direttive di corrente». Alcuni hanno fin da ora manifestato all'on. Matteotti e all'on. Zagari il proposito di voler votare per la partecipazione del PSDI al Governo.

Passando al settore «voci», diremo che queste non mancano. Ambienti di sinistra dicono che Pella, Gava, Gonella, Scelba non rientrerebbero nel Governo e Taviani andrebbe Ministro permanente all'ONU. Sarebbero invece «imbarcati» uomini come Dino Del Bo, Sullo, Magri, Spallino, Bovetti che verrebbe promosso Ministro delle Telecomunicazioni. Per i socialdemocratici si fanno invece i nomi di Saragat, Tremelloni, Vigorelli, Schiano, Ariosto, Preti e Simonini. Dei repubblicani, nè Pacciardi, nè La Malfa, nè De Vita sarebbero invece disposti ad andare al Governo a titolo personale.

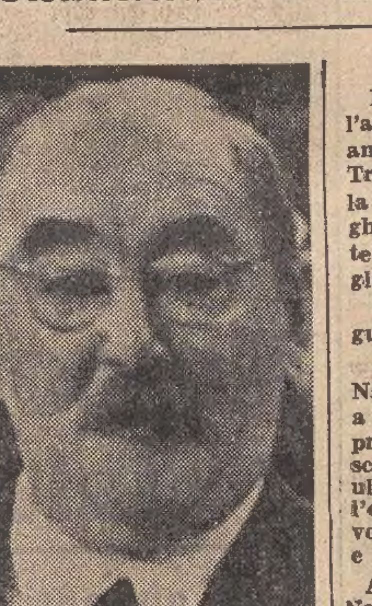
Secondo altri, Del Bo sarebbe il nuovo Guardasigilli e Matteotti o Simonini avrebbero il Dicastero del Lavoro. In proposito Fanfani avrebbe preso un accordo con Simonini. Folchi sarebbe candidato al Ministero della Difesa. Il senatore Vincenzo Monaldi sarebbe titolare del nuovo Ministero dell'Igiene e sanità pubblica. L'on. Benigno Zaccagnini del quale si era parlato finora come probabile candidato a questo incarico, avrebbe invece esternato all'on. Fanfani il suo proposito di restare fuori del Governo e di continuare la sua attuale attività come dirigente dell'ufficio problemi del lavoro della direzione DC.

Moro, Mattarella e Cassiani resterebbero fuori del Governo e sarebbero sostituiti da Foderaro, Resta, Maxia e Giardina. Altri danno come certa la assunzione al Governo dell'on. Domenico Magri attuale capo dell'ufficio organizzazione della DC. In questi ambienti si fa il nome dell'on. Paolo Barbi come del nuovo dirigente di questo ufficio.

ULTIMA ORA

Hanno ucciso Imre Nagy dopo un processo segreto

Anche Maleter e altri due patrioti magiari condannati a morte - Le sentenze eseguite



Imre Nagy

Mosca, 16

L'agenzia «Tass», che cita l'agenzia ungherese «MTI», annuncia che il collegio del Tribunale del popolo presso la Corte suprema dell'Ungheria ha condannato a morte l'ex Presidente del Consiglio ungherese Imre Nagy.

La sentenza è stata eseguita.

Altri tre coimputati con Nagy sono stati condannati a morte e giustiziati dopo un processo segreto. Radio Mosca ha aggiunto che questi ultimi sono Pal Maleter, l'eroe e animatore della rivolta del 1956, Miklos Gimes e Jozsef Szilagyi.

Altri cinque collaboratori di Nagy, estromessi dal potere quando i sovietici soffocarono la rivolta, sono stati condannati a pene detentive. Sandor Kopacsy è stato condannato all'ergastolo. Ferenc Donath, Zoltan Tildy, Ferenc Janosi e Miklos Vasarhelyi sono stati condannati a pene varianti da 5 a 12 anni.

Gli imputati sono stati processati e condannati dalla sezione popolare della Corte suprema della Repubblica popolare d'Ungheria. L'emittente non ha precisato le accuse che sono state mosse o la località dove si è svolto il processo.

Il colonnello Maleter, uno dei capi della rivolta di ottobre, era stato nominato Ministro della Difesa nel Gabinetto Nagy. Egli, come si ricorderà, venne arrestato il 4 novembre 1956 mentre negoziava con i sovietici lo sgombero delle truppe russe dall'Ungheria. Dalla restaurazione del regime comunista numerosi funzionari di Governo e la stampa comunista avevano ripetutamente accusato Maleter di tradimento.

Gli altri due giustiziati, Gimes e Szilagyi erano giornalisti. Gimes nel 1948 era direttore del giornale comunista «Szabad Nep» e nel 1954 venne chiamato a far parte dell'ufficio editoriale del giornale di Budapest «Magyar Nemzet».

Kopacsy, condannato all'ergastolo, era colonnello, e durante la rivolta era stato membro del Comitato nazionale di difesa e vice comandante in capo della Guardia nazionale.

Fra coloro che hanno ricevuto condanne più miti figurano Donath, un comunista di lunga data e Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura nel 1945. Nel 1951 Donath sarebbe stato arrestato, ma nel luglio 1956 venne nominato uno dei segretari del comitato centrale del partito comunista ungherese. Durante la rivoluzione aveva appoggiato decisamente Nagy.

Janosi era ex primo vice Primo Ministro della Cultura e segretario generale del fronte patriottico popolare. Vasarhelyi, giornalista e direttore del «Szabad Nep» nel 1947.

Convocati a Mosca gli Ambasciatori russi

Londra, 16

Il Governo sovietico ha richiamato a Mosca gran parte degli Ambasciatori sovietici nell'Europa occidentale. Ciò induce gli osservatori londinesi a chiedersi se si sia alla vigilia di importanti sviluppi politici nell'URSS. Tra l'altro, si ricorda che un richiamo del genere precedette, l'estate scorsa, la caduta del «gruppo antipartito» comprendente Malenkov, Molotov e Kaganovic. Gli Ambasciatori a Washington, Menshikov, e Parigi, Vinogradov, hanno lasciato ieri le rispettive sedi; quello al Cairo, Kisselev, si è imbarcato stamane ad Alessandria, diretto in patria (per motivi di salute, a quanto è stato dichiarato), e quello a Londra, Malik, ha lasciato la capitale britannica in aereo stamane «per affari». Si apprende poi che l'Ambasciatore a Bonn, Smirnov, si accinge a recarsi in Russia per un periodo di congedo e che partirà durante questa settimana.

Gli osservatori si domandano se il viaggio degli Ambasciatori sovietici a Mosca preluda alla convocazione del Comitato centrale del PCUS e se quest'ultimo sia chiamato a prendere importanti decisioni. Le supposizioni sono rese poi più difficili anche da una strana coincidenza, e cioè dalla notizia che quasi simultaneamente il Governo cino-popolare avrebbe convocato i propri Ambasciatori presso nove paesi comunisti, tra i quali la Russia e la Jugoslavia. Alcuni ricordano che l'Ambasciatore sovietico a Londra, Malik, è membro del Comitato centrale del PCUS.

Nel frattempo, è stato annunciato ufficialmente a Mosca che il Ministro degli Esteri dell'URSS, Andrei Gromiko, si è incontrato oggi separatamente con gli Ambasciatori delle tre grandi potenze occidentali. Ciascun Ambasciatore occidentale ha conferito con Gromiko per circa 15 minuti. Secondo quanto precisato dalla «Tass», i colloqui hanno avuto per argomento «la conferenza dei Capi di Governo».

L'agenzia «Tass» ha trasmesso anche un riassunto della lettera di Kruscev al Presidente Eisenhower, lettera consegnata a Washington alcuni giorni or sono. Nella lettera, che riguarda i colloqui al massimo livello, il Primo Ministro sovietico afferma tra l'altro: «Stiamo ancora segnando il passo e in alcune questioni, in effetti, stiamo andando indietro. In queste circostanze molti chiedono se le proposte occidentali di tenere colloqui diplomatici preliminari non siano intese a sollevare ostacoli addizionali a una riunione al massimo livello».

Kruscev dichiara di ritenere che sia venuto il momento di chiarire francamente la posizione delle due parti sulla questione principale: se cioè esse desiderano tutte una riunione al massimo livello. Il Primo Ministro sovietico afferma poi che le proposte occidentali per l'ordine del giorno e gli altri documenti consegnati all'Unione Sovietica dalle potenze occidentali hanno suscitato nell'URSS seri dubbi al riguardo.

VIVA PREOCCUPAZIONE A WASHINGTON PER GLI AVVENIMENTI NEL MEDIO ORIENTE

Hammarskjoeld va a Beirut per rendersi conto della situazione

Il Governo degli Stati Uniti pronto a intervenire a protezione dei cittadini americani
Anche Londra in allarme - Nella capitale libanese i combattimenti sono praticamente cessati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Domani, il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, partirà in volo per Beirut per esaminare sul posto la situazione del Libano, che si è fatta molto grave negli ultimissimi giorni. Il Dipartimento di Stato è molto preoccupato per i virulenti sviluppi presi dal conflitto interno libanese, sul quale l'Ambasciatore americano a Beirut, Robert McClintock, ha inviato rapporti allarmanti, chiedendo l'autorizzazione ad abbandonare i locali dell'Ambasciata.

Sul posto si trovano già vari osservatori delle Nazioni Unite. Dag Hammarskjoeld arriverà mercoledì nelle prime ore pomeridiane e sarà accompagnato da Galorlaza, ex Presidente dell'Equador e attualmente incaricato dal Consiglio di sicurezza della missione di investigare e riferire sullo stato degli attuali rapporti tra Libano e Siria.

A Beirut, il Ministro delle informazioni libanese Clovis Khazen ha dichiarato oggi che «la ribellione è stata soffocata a Beirut», anche se non è il caso di parlare ancora di «vittoria». «Noi non pensiamo — egli ha aggiunto — che sabato scorso i ribelli tentassero di rovesciare il Governo, poichè sapevano e sanno di non essere abbastanza forti per farlo. Riteniamo che essi abbiano voluto dimostrare al mondo che il loro è solo un movimento interno». Alla domanda se il Governo intenda prendere l'iniziativa per annientare definitivamente la ribellione, il Ministro ha risposto: «Naturalmente, verrà il momento in cui sconfiggeremo i ribelli e trascineremo i loro capi dinanzi ai Tribunali».

A proposito dell'imminente visita del Segretario generale dell'ONU, Clovis Khazen ha affermato: «Hammarkjoeld sarà il benvenuto. Speriamo che i suoi sforzi vengano coronati da successo».

Frattanto, un portavoce dell'ONU ha annunciato che Hammarskjoeld avrà i suoi primi colloqui a Beirut con i tre dirigenti dell'organizzazione «anti-infiltrazione» da lui insediata nel Libano, generale Bull, Galo Plaza e Dayal. Il portavoce ha aggiunto che le squadre di osservatori hanno già compiuto delle ricognizioni a Beirut, Tripoli ed altre località prossime alla frontiera siriana. Nessun colpo d'arma da fuoco è stato sparato contro le squadre suddette, che si tengono costantemente collegate via radio con il quartiere generale di Beirut.

A Washington intanto si crede di sapere che il Governo degli Stati Uniti sarebbe pronto ad utilizzare le proprie Forze armate per assicurare la protezione dei cittadini americani nel Libano, ma spererebbe da altra parte vivamente di non dover essere costretto a compiere un passo del genere. Le fonti ufficiali si rifiutano categoricamente di formulare commenti a questo proposito, ed il portavoce della Casa Bianca ha affermato, stamane, di non avere niente da dire per quanto riguarda le notizie secondo cui forze americane sarebbero pronte a sbarcare nel Libano. E' vero tuttavia che il Presidente Eisenhower ed il Segretario di Stato Foster Dulles hanno conferito telefonicamente sulla situazione libanese, e sembra evidente che tutte le disposizioni siano state prese nel campo militare, per assicurare la protezione dei cittadini americani.

Quasi per inciso, ma certo con intenzione il Pentagono ha annunciato oggi che un battaglione di fucilieri di Marina, forte di 1700 uomini, partirà il 25 giugno dagli Stati Uniti diretto verso il Mediterraneo per dare il cambio a un altro battaglione della stessa arma, che ritornerà negli Stati Uniti. I 1700 «Marines» saranno aggregati alla Sesta Flotta americana nel Mediterraneo, che comprende già un altro battaglione di «Marines».

Fonti ufficiali precisano che il Pentagono continuerà a mantenere nel Mediterraneo due battaglioni di fucilieri di Marina (circa 3600 uomini). Sino alla metà del maggio scorso, data dello scoppio dell'attuale crisi libanese, la Sesta Flotta americana disponeva di un solo battaglione di fucilieri di Marina. In quest'epoca avrebbe dovuto aver luogo il cambio del battaglione (il primo della seconda divisione fucilieri) ma, data la piega presa dagli avvenimenti, il Pentagono decise di lasciare aggregato alla Sesta Flotta il suddetto battaglione, e di aggiungervene un altro. Il battaglione che partirà dagli Stati Uniti il 25 giugno darà il cambio al primo battaglione.

Gli ambienti militari ufficiali americani non hanno voluto indicare le località in cui si trovano attualmente i due battaglioni di «Marines» nel Mediterraneo.

Non meno preoccupati degli americani per la situazione creatasi nel Libano sono gli inglesi. A Londra, un portavoce del Foreign Office si è rifiutato di escludere la possibilità di un intervento inglese nel Libano. Ad un giornalista che gli chiedeva se poteva smentire questa eventualità, il portavoce si è limitato a rispondere che non aveva alcunchè da aggiungere o alcuna rettifica da apportare alla dichiarazione fatta il 19 maggio ai Comuni dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Rifiutandosi di pronunciarsi sulla questione di un eventuale intervento, il Ministro si limitò allora ad affermare che in ogni caso non sarebbe stata intrapresa alcuna azione contraria alla carta dell'ONU. Il portavoce ha d'altra parte affermato che nessuna iniziativa è stata adottata per lo sgombero dei cittadini britannici dal Libano, aggiungendo però di non escludere per il futuro tale possibilità. Dopo avere affermato di non essere al corrente di concentrazioni di truppe turche in Anatolia o nella zona di Alessandretta, il portavoce ha dichiarato infine che il Governo britannico «accoglie favorevolmente» il viaggio di Hammarskjoeld nel Libano.

Nella capitale libanese intanto i combattimenti sono praticamente cessati. Una bomba è stata fatta esplodere stamane nella sede dell'Università americana di Beirut. Nelle strade principali della città, che appaiono semideserte, i negozi sono rimasti chiusi. Componenti la «Falange cristiana» hanno organizzato dei posti di guardia nel quartiere cristiano e in altre zone periferiche della città.

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei Ministri. La riunione è durata quattro ore. La prima questione che ad essere esaminata riguarda le nuove misure da prendere per liquidare il movimento insurrezionale.

Radio Beirut ha diffuso stamane, in un'emissione in lingua araba, una dichiarazione di Sami Sohl, Presidente del Consiglio del Libano, che denuncia l'infiltrazione nel Libano di uomini armati e di fondi siriani destinati a sostenere la ribellione, sotto la direzione del Cairo. Il capo del Governo libanese ha posto in risalto il fatto che è stato dietro istigazione di Radio Cairo che i ribelli hanno attaccato, sabato scorso, la sua abitazione e ha affermato che il movimento insurrezionale non ha niente a che vedere con la causa della libertà del Libano.

Bonaventura Caloro

I «fuochi della libertà» lungo il sipario di ferro

Bonn, 16

Stanotte lungo tutto il sipario di ferro verranno accesi i «fuochi della libertà», a ricordo della rivolta popolare che la mattina del 17 giugno 1953 scoppiò improvvisa con la marcia dei muratori della «Stalin Allee» del settore sovietico di Berlino.

VERSO LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA «DOTTRINA» PER L'EUROPA?

De Gaulle vorrebbe svincolare la Francia dall'Alleanza atlantica

Forse egli spera in un intervento sovietico che faccia cessare la rivolta algerina
Il Generale ritornerà nel Nordafrica per impartire direttive di carattere strategico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

Messa in naftalina (non si sa per quanto) la rivoluzione di Algeri, sta forse per cominciare la «rivoluzione di Parigi». Non sarà una «rivolta» populista, non avrà come ambiente un «Forum parigino»: si svolgerà nelle stanze nobili, discrete, piene di tappeti soffici del palazzo detto «Quai D'Orsay», dal nome del lungosenna sul quale il palazzo — che è la sede del Ministero degli Esteri francese — ha la sua entrata. La «rivolta» sarà capeggiata, questa volta, dal generale De Gaulle, il quale vuole, prendendo iniziative rapide e sorprendenti, prendere un buon «allungo» di vantaggio sugli alleati dell'Occidente nel definire una politica particolare e «elastica» nei confronti del Cremlino.

Se si deve stare infatti a certe fonti di informazione assai vicine agli intimi del Presidente - Generale, De Gaulle avrebbe deciso di organizzare una politica estera dinamica e abbastanza «indipendente» dalla politica «globale» dei paesi dell'Alleanza atlantica. La cosa, è inutile sottolinearlo, tanto è evidente, non è certo fatta per piacere sia agli americani, sia agli altri paesi dell'Europa occidentale, i quali potrebbero essere (o sentirsi) messi da parte nella evoluzione dei rapporti fra Est e Ovest, dopo tanti anni di fedeltà a una politica comune alla quale sono state sacrificate tutte le idee «singole» di ogni Ministero degli Esteri dei paesi atlantici.

La rivoluzione silenziosa di De Gaulle avrebbe due direzioni. Queste: la Francia dovrebbe diventare il «ponte» fra Mosca e, diciamo, Washington, al fine di consentire il «transito» fra quei due pianeti politici, finora divisi e irriconciliabili; la Francia dovrebbe ottenere dalla Russia la certezza di un intervento del Cremlino presso il «Fronte di liberazione nazionale» algerino, che è il movimento indipendentistico che conduce la guerra alla Francia da tre anni nell'Africa del nord. I sovietici, insomma, dovrebbero interporre i loro «buoni uffici» tra la Francia e i nazionalisti algerini, al fine di far finire la guerra in Algeria. De Gaulle è, infatti, convinto che Mosca abbia sul «F.L.N.» una certa e importante influenza, sia diretta, sia indiretta (cioè attraverso il colonnello Nasser, al quale De Gaulle pensa quando vuole richiedere l'intervento di Mosca nell'affare algerino).

Si potrebbe arrivare a credere che la seconda direttrice della nuova politica del generale, potrebbe essere «pagata» con la moneta della prima direttrice: quella di una «politica più indipendente» della Francia nei confronti della Russia.

Come si vede, tutte e due codeste sensazionali iniziative, nascondono pericoli assai gravi. Per fare un esempio: lo svincolamento di Parigi dalla politica atlantica o, quanto meno, una maggiore autonomia francese nei rapporti con i Paesi del blocco comunista, potrebbe portare a un indebolimento del fronte difensivo atlantico, nel quale — è De Gaulle che l'ha detto — la Francia «non vuole esiliarsi». In parole povere, delle due possibilità che si offrono alla Francia, l'una: o essa finisce per gettarsi alla lunga nelle braccia dell'Unione Sovietica; o essa evita di morire di asfissia economica facendo marcia indietro e scegliendo «l'esilio» nella alleanza dell'occidente.

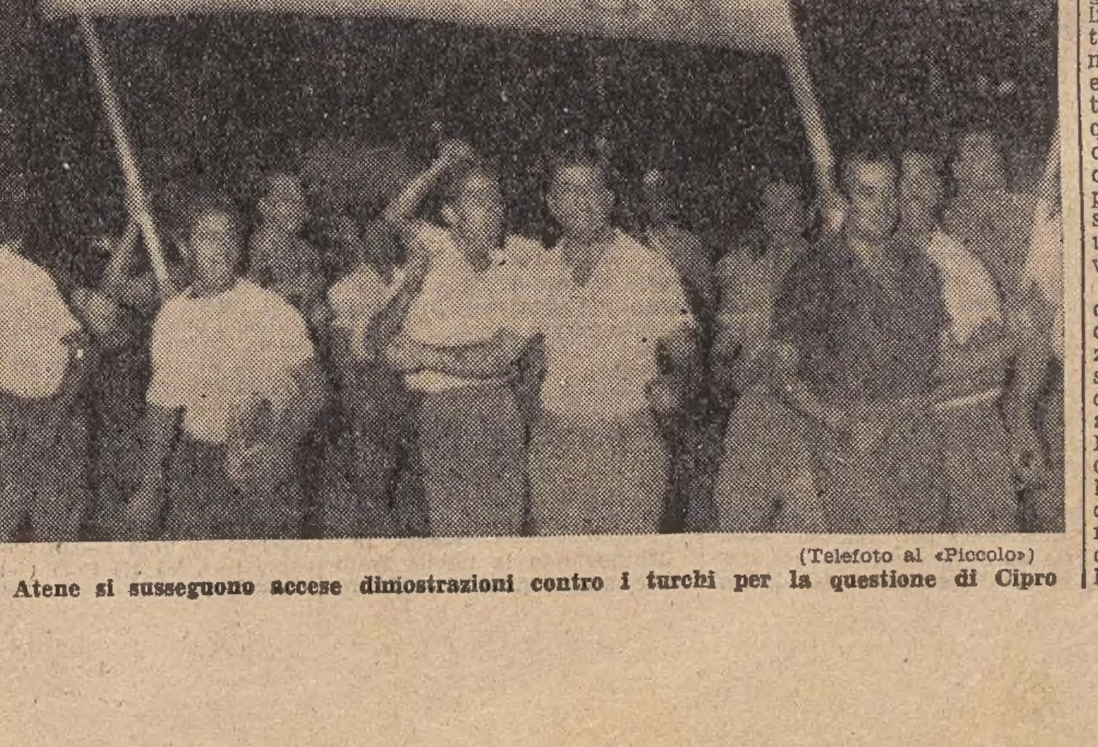
Nell'affare africano, il pericolo maggiore di un ricorso alla Russia sta nel fatto che la mossa di De Gaulle potrebbe aprire una preziosa via di influenza e di affermazione pratica e autorevole al Cremlino, oggi forse temuto più «psicologicamente» che di fatto sul continente africano.

Se a codesti due «principi» di «dottrina», che potrebbe essere anche definita «dottrina di De Gaulle», si aggiunge ciò che De Gaulle pensa di sè e dell'alleanza europea, allora i principi fondamentali della «dottrina De Gaulle» appaiono abbastanza chiari. Di sè De Gaulle pensa che potrebbe diventare il «capo dell'Europa», ma di un'Europa che si identifica soprattutto nella Francia. Infatti, il Generale ha intenzione — e lo ha detto e ripetuto — di rispettare i trattati firmati dalla Francia (o se si vuole dal «sistema» che ha retto la quarta Repubblica, morta con l'avvento al potere del Generale); ma quando parla di trattati intende esplicitamente la parola «trattati» in ciò che essa esprime nella sua espressione linguistica: non intende affatto lo «spirito» dei trattati stessi. Nemico tuttora della cosiddetta «piccola Europa» (egli forse ne immagina una più vasta e più aderente alla sua misura «storica»), De Gaulle non spingerà mai all'integrazione il moto europeistico, che pure era arrivato in questi tempi a una vera presa di coscienza di ciò che poteva essere la «nazione Europa». Sempre se le nostre notizie sono esatte, De Gaulle si vede già «Capo» ma non «dentro» l'Europa; piuttosto, invece, «fuori» dell'Europa, se non proprio «contro» l'Europa.

E' la sua vecchia concezione della Francia, insomma, che torna: una concezione che è romantica, forse anche eroica, certo terribilmente patetica, come è patetica la figura di Don Chisciotte. Per De Gaulle, la Francia ha il «diritto» a rappresentare l'Europa, in virtù della cultura, della storia, della parte morale che la Francia rappresenta nel mondo. Pare ignorare che tanti avvenimenti sono accaduti nel mondo e che ormai, nella lotta per la conquista dei mercati della terra, ha valore una legge che fa considerare almeno superate le concezioni politiche che si appoggiano alla grandezza del passato.

Stelio Tomei

(Continua in II pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)

Ad Atene si susseguono accese dimostrazioni contro i turchi per la questione di Cipro

DOPO IL VIOLENTO DISCORSO DI TITO CONTRO KRUSCEV

Il P.C. tronca con Belgrado lo «scambio di esperienze»

Preoccupazioni alle Botteghe Oscure per le ripercussioni in seno al comunismo triestino che è oggi in piena crisi di fiducia

Roma, 16

Viva sensazione ha suscitato negli ambienti comunisti il violento discorso del maresciallo Tito contro la politica dell'Unione Sovietica, anche se l'«Unità» di oggi ne abbia confinato la notizia nell'ultima pagina. Gli esperti del PCI non credono — dato il largo margine di elasticità della politica estera sovietica — alla possibilità di una rottura definitiva tra Mosca e Belgrado: ciononostante essi temono le conseguenze di una tale tensione sia all'interno del PCI che nei rapporti internazionali. I membri della segreteria del PCI preferirebbero che la polemica restasse al livello ideologico e non sconfinasse in quello politico e diplomatico. Lo stesso Reichlin, che fu osservatore del PCI al congresso comunista di Lubiana, sostenne nel suo rapporto alla direzione del partito che molti degli attacchi rivolti dal maresciallo Tito sono ingiustificati e che l'esperienza jugoslava è, sotto molti aspetti, positiva.

Si apprende intanto però che la delegazione del PCI che avrebbe dovuto recarsi in Jugoslavia agli inizi del mese di maggio, e la cui partenza venne rinviata alla fine del mese col pretesto delle elezioni politiche, non partirà più per Belgrado. La direzione del PCI avrebbe deciso di soprassedere definitivamente allo «scambio di esperienze» con la Lega dei comunisti jugoslavi da quando, in occasione del recente congresso di Sofia, i dirigenti del PCUS presenti nella capitale bulgara hanno dissuaso l'inviato del PCI, Bufalini, dal tentare impossibili mediazioni.

Un rapporto del Bufalini alla segreteria del PCI avrebbe fatto presente infatti che ormai in tutto il movimento comunista internazionale la polemica contro il comunismo jugoslavo ha raggiunto toni così drammatici che appare inopportuna e sconsigliabile una qualsiasi opera di riavvicinamento tentata «con i normali mezzi della solidarietà internazionale».

Negli ambienti delle Botteghe Oscure si è dell'avviso che la questione ormai è risolvibile non sul piano dei rapporti fra i partiti, ma su quello delle relazioni e degli interessi di Governo e di Stato, e pertanto spetta al Governo dell'URSS muovere iniziative concrete per modificare la situazione. Per conto loro, i comunisti italiani si preoccupano, più che della situazione interna e ideologica della Jugoslavia, delle ripercussioni che essa avrà in seno al comunismo triestino dove la crisi di fiducia, tamponata fin qui dal clima elettorale, minaccia di esplodere da un momento all'altro, anche a causa della rinnovata attività del Vidali.

COSE DA CHIARIRE tra Italia e Francia

Roma, 16

La situazione mediterranea, soprattutto del Libano e di Cipro e le relazioni con la Francia nel quadro della politica occidentale sono allo esame di Palazzo Chigi. Con particolare attenzione si segue a Roma la serie di iniziative che è in atto da parte del Governo De Gaulle, temendosi soprattutto che il generale nello sforzo di ridare al suo paese un rango di maggior rilievo nella politica mondiale, finisca per provocare situazioni che potrebbero anche costituire un «declassamento» della nostra posizione.

Si è intanto sottolineato da Palazzo Chigi che il Ministro degli Affari Esteri di Francia, Couve de Murville, in una conversazione con l'Ambasciatore Rossi Longhi, ha avuto occasione di confermare che Foster Dulles, Macmillan ed Adenauer si recheranno prossimamente a Parigi. Il Ministro ha anche espresso l'augurio che possa avere quanto prima luogo un incontro ad alto livello tra Francia e Italia, precisando che tale incontro sarebbe certamente molto utile e particolarmente gradito. In tal modo da parte francese viene un larvato invito anche all'Italia per un incontro ad alto livello fra i due Paesi a Parigi, mentre viene confermato che sia Dulles, sia Macmillan, sia Adenauer avranno in tempi successivi e prossimamente un incontro col generale De Gaulle.

E' prematuro dire se l'Italia accoglierà l'invito francese e quando eventualmente un incontro potrà aver luogo. Certamente non prima della formazione del nuovo Governo e comunque quando l'azione ministeriale sarà entrata in piena fase di lavoro. A parte trascurabili considerazioni di forma e di protocollo, vien fatto però di domandarsi se questi incontri non avrebbero un senso più preciso e una maggiore utilità qualora potessero concordarsi e assumere la forma di un chiarimento di politica occidentale nell'ambito atlantico ed europeistico.

Altra spiegazione che andrebbe richiesta alla Francia, si osserva a Roma, è quella riguardante le sue intenzioni in merito alla NATO. Da varie parti infatti si esprime l'opinione che il nuovo Governo francese intenda insistere sulla tesi del gruppo-guida in seno alla N.A.T.O. (composto da americani, inglesi, francesi e tedeschi), tesi che metterebbe in secondo piano l'apporto degli alleati più «piccoli». La Germania non può non nutrire riserve e perplessità verso un progetto che, fra l'altro, incontrerebbe la decisa ostilità dell'Italia, la quale partecipa con osservatori alla compilazione del programma franco-tedesco per esperienze in comune sulla bomba «H» francese, da tenersi sul poligono del Sahara; il Ministro della Difesa italiano ha promosso inoltre un'intesa italo-franco-tedesca per la produzione di materiali militari che tuttavia non comprende, per il momento, produzioni o ricerche nucleari.

Giudizi americani sull'attività dell'E.N.I.

New York, 16

L'intervento italiano nell'attività petrolifera del Medio Oriente ha portato sulla scena internazionale l'Ente nazionale idrocarburi, scrive il «Political Science Quarterly» in un articolo a firma della signora Carey. Contro l'attività dell'ENI — dice l'articolista — sono insorte sia le società petrolifere internazionali sia alcuni dei maggiori complessi industriali italiani. Anche l'opinione pubblica italiana è apparsa divisa in due opposti gruppi, ma in generale ha appoggiato l'attività dell'ENI. La lotta contro l'ENI — prosegue la signora Carey — è continuata fuori dell'Italia, specialmente nel Medio Oriente e in Africa. Le compagnie internazionali petrolifere rifiutarono di far partecipare l'ENI al consorzio formato nel 1954, dopo la nazionalizzazione della Iran Oil Company, ma dovettero incassare il colpo inferto loro dall'ENI con la conclusione dell'accordo del 1957 con la «National Iranian Oil Company».

Dopo aver elencato tutte le società che sono controllate dall'ENI, l'articolo si sofferma a esaminare gli impianti di Ravenna per la utilizzazione del metano e la lavorazione di prodotti sintetici e fertilizzanti. In varie parti del Mediterraneo, dice la signora Carey, compresa la Francia, la Spagna, l'Egitto, il Libano, l'Iran, l'ENI è al lavoro per la ricerca del petrolio, per la vendita del prodotto o per il trasporto nelle raffinerie italiane. «L'ENI — conclude l'articolo — ha i suoi più tenaci oppositori e i suoi più ardenti fautori in Italia ed è facile osservare che una larga parte della pubblica opinione italiana è favorevole a questo organismo. L'attività dell'ENI nel Medio Oriente e in Africa dà infatti tra l'altro maggior peso alla posizione dell'Italia nel settore mediterraneo».

Raccolte prove definitive sull'esistenza dello yeti?

Katmandu, 16

«Torniamo con la prova definitiva dell'esistenza dello Yeti», ha dichiarato ieri, al suo ritorno a Katmandu, il prof. Dyhrenfurth, membro della spedizione americana che ha cercato nell'Himalaya l'«abominevole uomo delle nevi».

«Abbiamo visitato alcune caverne abitate dallo Yeti — ha precisato Dyhrenfurth — e abbiamo raccolto un numero di prove sufficiente per convincere qualsiasi studioso». A suo parere, esisterebbero due specie di Yeti, uno alto da 3 metri e 30 a 3 metri e 90, e l'altro da 1 metro e 30 a 1 metro e 65.

Dyhrenfurt non ha visto personalmente un esemplare dell'uomo delle nevi, ma ha affermato che uno dei suoi «sherpa» particolarmente degno di fiducia ne ha visto uno che però è malauguratamente scomparso prima che egli stesso, Dyhrenfurth, avvertito dallo sherpa, potesse giungere sul posto.

Un colossale incendio ha distrutto un vasto «bidonville» alla periferia di Casablanca. I morti sono 4 e molti i senzatetto

DOPO TRENTADUE ORE DI MARTELLANTE INTERROGATORIO: L'INCUBO E' FINITO

Ha confessato il suo turpe crimine il cinico assassino della piccola Rosalba

Agli abitanti del Borgo Trieste la sua figura equivoca non era mai piaciuta Vivo fermento a Latina - Una dichiarazione dell'ex fidanzata, una giovane commessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Latina, 16

L'incubo è finito. Così ha detto il questore mentre invitava i numerosi giornalisti, venuti qui per seguire le indagini, ad entrare nel suo ufficio. Ma nessun sorriso di compiacimento sul volto del questore: era così orribile e allucinante quello che doveva annunciare alla stampa (tutti lo sapevano del resto, e nella strada era raccolta numerosa folla in preda ad una preoccupante eccitazione) che mancava ogni entusiasmo per la rapida conclusione della inchiesta.

L'incubo è finito, per Latina. Il turpe individuo che ha assassinato la piccola Rosalba è stato smascherato: è quel Bruno Salvi sul quale si erano appuntati tutti i sospetti degli investigatori.

Non appena la perizia necroscopica permise di stabilire che la piccina prima di morire era stata violentata il cerchio si strinse sensibilmente attorno all'assassino: si sapeva che egli non poteva essere che uno dei diciotto che avevano partecipato alla famosa veglia funebre. Si trattava di cercare tra quei pochi uomini colui le cui tendenze ne facessero il presunto assassino. «Non vi nascondo — ha detto il questore ai giornalisti — che un senso di sgomento si è impossessato di noi tutti quando abbiamo scoperto la verità. Eravamo di fronte al delitto di un sadico che si aggirava ancora libero per la città, e forse poteva colpire ancora prima di essere preso». Per questo, dal momento che il prof. Carella consegnò al questore l'esito dell'esame necroscopico, le indagini assunsero un ritmo febbrile: le prove contro il Salvi si accumularono rapidamente. Sicchè quando ieri mattina alle 7 andarono a prelevarlo in casa (e la notizia del fermo fu tenuta segreta, tanto che solo nella serata trapelò) si può dire che la sua colpevolezza fosse già acquisita. Tuttavia egli ha resistito a 32 ore di martellante interrogatorio prima di confessare il suo orrendo crimine.

Bruno Salvi, perito agrario, è nato 34 anni or sono a Tripoli. Da nove anni vive a Latina facendo l'assicuratore. E, in verità, alla gente del Borgo Trieste, la sua figura non era mai piaciuta. Diffidavano di lui, del suo modo di fare, della sporcizia della sua casa. Furono proprio queste voci strane a mettere per prime sull'avviso gli investigatori, i quali tanto più si insospettirono notando l'interessamento che il Salvi portava a tutto quanto si riferiva alla morte della piccola Rosalba. Non l'indignazione e la curiosità di tutti gli altri: qualche cosa di diverso. Si dava un gran daffare: era stato lui a correre ad avvertire la polizia, quella notte; era stato lui il primo a sostenere la tesi dell'infanticidio; era lui a parlare con tutti i giornalisti e a dar spiegazioni e a dire di non infastidire quella povera donna della Maria Gerin, ma, a quanto pare, era stato sempre lui a dire alla polizia che la Gerin s'era messa a gridare «hanno rapito mia figlia» prima ancora di entrare in casa e scoprire il letto vuoto della piccina.

Tutta una serie di elementi che andavano esaminati. La prima cosa che si scoprì fu che il famoso mazzo di chiavi trovato lungo la scala di casa Gerin, apparteneva proprio al Salvi (una chiave apriva la porta della sua casa e l'altra la cassetta delle lettere). Una perquisizione operata nella sua stanza, quando egli era già stato portato in questura, rivelò in pieno la immonda personalità del tripolino. Furono trovate decine e decine di fotografie di bambine, una infinità di piccoli indumenti intimi femminili. Due cani poliziotti poi, dopo aver annusato a lungo nella stanza di Rosalba e sul lettino di lei, erano corsi difilato nella casa accanto (il tripolino abita nella villetta vicina alla Gerin) e si erano fermati annusando davanti al suo letto. Insomma, prima ancora che l'uomo confessasse, gli investigatori avevano in mano le prove inconfutabili del suo crimine. E intanto si era potuto accertare che recentemente il Salvi aveva fatto richiesta ad una casa editrice di un manuale di «psicologia sessuale».

E' stato soltanto questa mattina alle 11.30 che il tripolino è crollato. «Che volete — ha detto senza batter ciglio — io ho una doppia personalità. La prima è quella di un uomo buono; l'altra mi porta ad avvicinare le bambine. Soltanto con loro riesco ad essere un uomo!». Quella tragica notte, Maria Gerin, verso le 23.30, ritornò nella casa della veglia funebre e, accennando a Rosalba, disse agli altri: «Dorme come un angelo, è fresca come una rosa». Passarono appena pochi minuti poi il Salvi si alzò: «Sono stanco — disse — mi fa male una gamba. Vado a riposare». E si allontanò. Le parole della profuga fiumana gli avevano fatto nascere una insana voglia. Sapeva che Rosalba dormiva sola in casa, e che sarebbe passato del tempo prima che la madre fosse tornata a vederla. Passò prima da casa sua e si mise ad annaffiare i fiori sul davanzale della sua finestra. Poi uscì cautamente e raggiunse la villetta vicina.

Non aveva bisogno di chiave per entrare, perchè la Gerin aveva lasciato la porta aperta. Sollevò dal lettino Rosalba che ancora dormiva, e, con precauzione, discese nuovamente in strada allontanandosi verso il canale. In preda al suo furore, provocò la morte della piccina, e, trovatosi il cadaverino fra le braccia, lo gettò nel tombino come una cosa ormai inutile Poi tornò indietro, andò a casa. Dopo qualche minuto si addormentava tranquillamente. Lo ha confessato egli stesso, aggiungendo con disgustoso cinismo: «Ormai mi ero calmato e potevo riposare bene».

Alle tre del mattino, quando la Gerin scopriva la scomparsa della figlioletta, e, urlando corse in strada a dare l'allarme, fu il tripolino ad accorrere per primo. Era in pigiama, e si lamentava del freddo notturno. Sulle prime, a vederlo così ansioso e preoccupato, chi avrebbe mai sospettato di lui? Saltò a bordo della sua motocicletta e corse in questura a denunciare la misteriosa scomparsa della figlia della profuga. E poi sostenne tranquillamente la sua parte. E l'ha sostenuta fino a questa mattina.

Bruno Salvi è basso, tarchiato, leggermente claudicante, il mento incorniciato da una breve barbetta appuntita. Tra le sue manie è quella di leggere sempre la Bibbia, che ha sempre aperta sul tavolo della sua stanza. E' da escludere che egli abbia avuto mai alcun rapporto con la Gerin o che costei avesse mai avuto la percezione che il vicino avesse a che fare qualche cosa con la scomparsa di Rosalba. Due anni fa il Salvi si era fidanzato con una giovane, commessa presso un fruttivendolo; ma i rapporti fra i due si guastarono ben presto, proprio a causa dell'atteggiamento dell'uomo, il quale non sembrava gradire la compagnia di donne. Alcune ragazze del Villaggio Trieste hanno infatti confermato questa circostanza. Quando ha saputo, la ex fidanzata ha detto: «Mi dispiace per lui, ma sono contenta che la polizia abbia trovato il feroce assassino, perchè ha tolto a tutti una grande preoccupazione e perchè ha assicurato alla giustizia un uomo che meriterebbe una sorte peggiore di quella toccata alla piccola Rosalba». Ella ha confermato di aver lasciato il Salvi due anni fa. «Bruno non ha un cattivo carattere — ha affermato ancora — anche se a volte si dimostrava impulsivo dal punto di vista affettivo: egli era una persona normale, e pertanto mi appaiono strani i suoi pervertimenti sessuali».

Il Salvi divideva la sua abitazione con un conoscente, Mario Cianci, il quale è stato forse il meno sorpreso di quanto è successo. Il Cianci ha dichiarato infatti che Bruno Salvi, con il pretesto di impartire ripetizioni, riceveva spesso in casa delle bambine con le quali il coinquilino non manteneva, a suo giudizio, un contegno molto ortodosso. Della cosa avvertì i genitori di alcune, e i suoi rapporti con l'omicida non potevano certo dirsi dei migliori.

Ora il criminale si trova chiuso nel carcere di Latina. Lo hanno messo nel reparto isolamento perchè si temeva una reazione violenta da parte degli altri detenuti i quali avevano dimostrato — appena la notizia è penetrata nel carcere — chiare intenzioni nei confronti del turpe individuo. I capi d'imputazione che gli vengono ascritti sono: omicidio, tentata soppressione di cadavere, violenza carnale, atti di libidine.

L'incubo è finito, come ha detto il questore, ma la calma non è tornata ancora a Latina.

G. C.

De Gaulle vorrebbe svincolarsi dalla NATO

(Continuaz. dalla I pag.)

E' per ricordare le glorie del passato che De Gaulle ha deciso di fare dei suoi Ministri tanti «ambasciatori volanti» che dovranno andare per il mondo a spiegare la posizione assunta dalla Francia? Curiosa decisione, almeno sul terreno geopolitico: infatti, Mollet andrà a Londra e a Washington; Jacquinot andrà nell'America del Sud; Pflimlin nell'Africa nera. Nessuno andrà nei paesi della Europa occidentale.

Più realistico, il partito democratico cristiano di Francia che ha nome «Movimento repubblicano popolare», cerca di trasformarsi e di modernizzarsi. Intanto, comincerà con cambiare di nome; si chiamerà Partito democratico cristiano, alla stessa maniera cioè dei partiti equivalenti in Italia e nella Germania Occidentale. E' un segno «europeistico» di notevole significato, sia politico, sia polemico. Già prima dei fatti di Algeria, il «MRP» voleva rinnovarsi, ma la mossa fatta giorni fa da Bidault, il quale ha invitato «ogni cittadino che lo volesse» a fare parte di un movimento di «democrazia cristiana», ha fatto precipitare la situazione, insieme con i lineamenti finora noti della dottrina De Gaulle.

Ora, la novità assoluta nella riorganizzazione del partito democristiano di Francia sta nel fatto che esso vuole inserire nel suo apparato politico anche i sindacati degli operai e quelli rurali, oltre alle associazioni familiari: tutte organizzazioni di tendenza democristiana. Così facendo, l'attuale «MRP» si avvierebbe verso una forma di «laburismo» francese, laburismo nel quale i rappresentanti sindacali avrebbero cariche parlamentari, quali senatori e deputati. La via alla partecipazione a un Governo sarebbe in tal modo aperta ai rappresntanti dei lavoratori. I democristiani, che stanno rifondendo la loro nuova struttura, vogliono vincere la corsa contro il cronometro che ha iniziato De Gaulle quando ha detto ai sindacalisti che avrebbe riservato loro una rappresentanza nel nuovo Senato «corporativo» previsto dalla Costituzione e in via di studio. E' la prima rivoluzione davvero clamorosa che il «sistema» inizia da se stesso.

Con le velleità di «sganciamento» di De Gaulle ben si inquadrano le voci che circolano oggi, secondo cui il Governo di Parigi potrebbe tra breve riconoscere la Cina popolare. Interrogato in merito, il Ministero degli Esteri francese si è però rifiutato di fare commenti.

Intanto De Gaulle ha fatto sapere che andrà un'altra volta in Algeria, prima del 14 luglio. Il viaggio non avrà carattere politico ma soltanto militare; il generale andrà in prima linea per vedere i soldati francesi che combattono contro gli algerini indipendentisti. Forse darà nuove direttive sulla strategia e sulla tattica della guerra in corso. La notizia è importante, perchè conferma quanto il gen. Salan ha dichiarato e cioè che «la ribellione rimane il problema numero uno». Sembrano ormai lontanissimi i giorni delle grandiose manifestazioni di fraternizzazione al Forum: i ribelli hanno dato prova in questi ultimi giorni di un accresciuto spirito aggressivo ed importanti scontri con le forze francesi si sviluppano un po' dovunque sul territorio algerino.

Il viaggio di De Gaulle è quindi motivato dal desiderio di studiare sul posto il dispositivo militare, anche perchè il gen. Salan ha chiesto l'invio d'importanti rinforzi: il che pone dei notevoli problemi di ordine sociale e finanziario. Si aggiunga che il gen. Salan sta effettuando in questi giorni, nella sua qualità di delegato generale del Governo francese, una ridistribuzione delle cariche amministrative, in modo da assicurare alle Forze armate l'assoluto controllo del territorio. Ha destato una certa meraviglia qui, tuttavia, la nomina a segretario generale della delegazione del prefetto Baret, che fu destituito dal Governo Pflimlin per la sua partecipazione al complotto del 13 maggio. Inoltre, il gen. Massu è stato nominato prefetto di Algeri. E' probabile che il gen. Salan, che oggi si è incontrato con Brouillet, segretario generale alla Presidenza del Consiglio ed incaricato per gli Affari algerini, si proponga di limitare sempre più il campo di azione dei comitati di salute pubblica che, tra l'altro, stamane hanno dovuto cedergli gli uffici che avevano occupato con la forza nel Palazzo del Governatorato.

Vi è una «voce» importante da segnalare: Prima di andare in Algeria (e forse entro questa settimana) De Gaulle prenderà una decisione sui problemi politici di Algeri, nominando Soustelle Ministro di Stato per gli Affari africani. Sarà l'ultima concessione ai rivoluzionari del 13 maggio.

S. T.

FISSATO L'INCONTRO Macmillan e De Gaulle

Parigi, 16

Il colloquio tra il Presidente del Consiglio francese, generale De Gaulle, ed il Primo Ministro britannico Harold Macmillan avrà luogo il 29 giugno. L'annuncio della partenza del Primo Ministro Macmillan per Parigi il 29 corrente è stato dato da fonte ufficiale.

L'incontro fra il Capo del Governo inglese ed il generale De Gaulle, che avrà luogo subito dopo l'arrivo di Macmillan a Parigi, fa seguito ad un desiderio del Premier britannico. Dal canto suo, il Presidente del Consiglio francese aveva fatto sapere che sarebbe stato molto lieto di intrattenersi con il suo collega britannico.

Un comunicato pubblicato a Londra dal n. 10 di Downing Street annuncia che la visita del Primo Ministro britannico a Parigi durerà due giorni (il 29 e il 30 giugno) e precisa che Macmillan sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

BARUFFE TELEVISIVE sui mondiali di calcio

Copenaghen, 16

Un contrasto tra la Televisione danese e la Federazione danese di calcio potrebbe impedire all'Eurovisione di diffondere le finali per il terzo e quarto posto e per il primo e secondo della Coppa del mondo di calcio. La Federazione danese ha infatti deciso sabato scorso di vietare alla Radiotelevisione danese di trasmettere più di altre cinque partite per televisione. Facendo seguire alle parole i fatti la Federazione danese ha chiesto alla consorella svedese di intervenire affinchè le partite di finale per il 3.o posto e per il 1.o posto non siano trasmesse in Danimarca. Senonchè il collegamento in Eurovisione passa attraverso il sistema danese e se la Svezia non dovesse trasmetterle in Danimarca, sarebbe compromessa l'intera trasmissione in Eurovisione delle due partite.

CON UN TRANELLO GIOCATO AGLI AGENTI DELL'AMBASCIATA

La drammatica fuga a Vienna di due coniugi cecoslovacchi

In viaggio per la Grecia erano stati sottoposti a stretta sorveglianza

Vienna, 16

La cronaca di Vienna riporta sovente racconti di fughe drammatiche attraverso la cortina di ferro verso la libertà occidentale. Il primo terreno libero che gli «avventurieri della libertà» toccano è sempre quello austriaco. Oggi i giornali danno con ampio rilievo i dettagli drammatici della maniera con la quale due cecoslovacchi sono riusciti a trovare «asilo politico» in Austria.

Verso le 10 di questa mattina, al terzo piano di una casa nella Steinmullergasse, dove si trovano i grandi blocchi di case comunali, il campanello veniva suonato ripetutamente. Davanti alla porta si trovava un uomo pallidissimo ed eccitato, sulla trentina, e dietro di lui una donna. A chi era venuto ad aprire l'uomo diceva subito in cattivo tedesco: «Chiami la polizia, la prego, subito». La proprietaria dell'appartamento che non li aveva mai visti prima di allora, dopo un attimo di esitazione, si precipitava al telefono e chiamava il commissariato che si trova a poca distanza. Dopo neppure tre minuti, l'automobile della polizia era sul posto e i due salivano accanto ai poliziotti.

La loro storia è stata così raccontata: avevano chiesto una settimana fa il permesso di fare un viaggio turistico in Grecia, da Praga, ed avevano ottenuto il visto regolare. Di transito per Vienna, erano stati rilevati al treno da agenti in borghese, cecoslovacchi, che fanno qui servizio presso l'Ambasciata di Vienna, protetti da passaporti diplomatici, e portati immediatamente alla sede diplomatica cecoslovacca, onde passarvi la notte, dato che il treno proseguiva il giorno seguente, vale a dire questa sera. L'Ambasciata di Praga non permette, infatti, ai turisti che transitano per Vienna di passare la notte negli alberghi, preferisce, per ragioni abbastanza ovvie, mettere essa stessa a disposizione dei lettini entro la sede diplomatica. I due profughi, marito e moglie, avevano chiesto questa mattina il permesso di poter visitare dei parenti che si trovano a Vienna. E questo permesso era stato loro concesso; però sono stati accompagnati nella visita in un'automobile del Corpo diplomatico con due agenti a bordo.

Dopo essere saliti dai parenti, i quali esistono effettivamente, i due scendevano assieme alle guardie che si erano fermate davanti alla porta dello appartamento. Di proposito però avevano dimenticato nella casa un apparecchio fotografico; mentre l'automobile si avviava, i due sobbalzavano, dichiarando appunto di aver dimenticato nell'appartamento la macchina fotografica e pertanto chiedevano di poter ritornare sui loro passi per riprenderla. Senza sospettare nulla, gli agenti aprivano la porta della automobile e li lasciavano scendere. I due entravano allora velocemente nella prima casa che si trovava di fronte all'automobile. Salite le scale, suonavano a caso un campanello al terzo piano e pregavano la donna che era venuta ad aprire, assolutamente sconosciuta, di chiamare subito la polizia. Quando sono scesi, la polizia era già giunta sul posto e l'auto del Corpo diplomatico, accerchiata, veniva rilasciata solo dopo l'esame dei documenti che legittimavano come diplomatici tutti coloro che si trovavano a bordo.

I due hanno chiesto diritto di asilo. In questa maniera drammatica e insolita, due altri cittadini dei paesi satelliti hanno trovato la via per la libertà.

A. B. A.

Cerimonia sul Montello a ricordo di Baracca

Roma, 16

Rinnovando la nobile tradizione, anche quest'anno l'Aeronautica militare commemorerà sul Montello, dove eroicamente cadde il giugno 1918, il maggiore pilota Francesco Baracca, «asso degli assi» dell'Aviazione italiana nella guerra 1915-1918.

La cerimonia commemorativa, che avrà luogo giovedì 19 giugno, è stata disposta dal Ministero della Difesa e affidata per lo svolgimento al Comando della 1.a Regione aerea nella cui giurisdizione trovasi la località dove è stato eretto il sacello che perpetua il ricordo del valoroso cavaliere alato.

SI ERA RIFATTO UNA VITA SOTTO FALSO NOME

Ritorna all'ergastolo dopo 14 anni di libertà

Fatale per l'evaso l'ignoranza del dialetto siciliano

Roma, 16

Un ergastolano, evaso 14 anni or sono, è stato tratto in arresto da agenti della seconda divisione di polizia giudiziaria della Questura. Giovanni Sturno, di 64 anni, da Castellana, in provincia di Bari, era evaso il 5 giugno del 1944 dalla Casa penale di Soriano del Cimino, approfittando di un bombardamento che aveva demolito in parte il carcere.

Lo Sturno era stato condannato all'ergastolo, perchè responsabile di omicidio a scopo di rapina consumato a Palacianello (Taranto) il 10 marzo 1931. Egli aveva ucciso una donna, Carmela Natale, a colpi di accetta, essendo stato scoperto da lei mentre rubava nella sua abitazione.

Dal giugno del 1944 era scomparsa ogni traccia dello Sturno. Subito dopo la fuga, egli si era recato in Sicilia, quindi a Taranto e poi a Bari ove aveva esercitato vari mestieri. Un mese fa era stata rintracciata la moglie, Marzia Salvatore, nata a Palacianello e attualmente abitante a Roma, in via dei Marescotti 4, ove affittava alcune camere. Alle 11 di questa mattina, lo Sturno è stato sorpreso dagli agenti appunto nell'interno dell'abitazione della moglie.

L'ergastolano ha tentato di darsi alla fuga, nascondendosi dietro alcune casse in un balcone attiguo. Ma è stato scovato più tardi e tratto in arresto dagli agenti. Egli ha esibito allora una carta di identità rilasciata dall'ufficio postale di San Silvestro il 28 agosto 1956 e recanti false generalità. Ma l'espediente ha avuto effimera riuscita. Tradotto alla Questura centrale, il sedicente oriundo siciliato è stato interrogato a lungo dal dirigente della seconda divisione di Polizia giudiziaria, il quale, essendo nativo di Messina, non ignorava che il paese indicato dal documento si chiama Capizzi e non Capezzi. Lo Sturno ha invece insistito di essere nativo di «Capezzi». E come se ciò non bastasse, non ha saputo rispondere ad alcune domande rivoltegli in dialetto siciliano. A questo punto è crollato: ha confessato la propria reale identità e ha dichiarato che dal 1949 aveva vissuto insieme con la moglie e credeva ormai di essere definitivamente sfuggito alla giustizia. Questa sera, dopo essere stato accompagnato alla Squadra mobile, lo Sturno è stato tradotto al carcere di Regina Coeli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Inizio di settimana pesante in un'atmosfera stagnante e senza alcuna iniziativa. La Borsa pare ricaduta nel torpore: sono bastate ieri mattina poche offerte, dato il modesto e ormai consueto volume di scambi, per far retrocedere sensibilmente i valori azionari sui minimi dell'anno. Le perdite hanno toccato tutti i settori ed al listino si sono accentuate iscrivendosi ai minimi della giornata. Colpiti anche i settori di solito più resistenti, come finanziari ed elettrici, che ieri non hanno potuto mantenere una adeguata resistenza. Pesanti le Catini, Manifatture, Amiata, Monteponi, Edison, Pirellone e Pirelline. Fanno eccezione su tutta la quota le GIM, Rossari, Mira Lanza, Ossigeno e Burgo.

Dopoborsa quasi nullo: si nota qualche scambio sui valori primari sotto il segno della lettera, poi si delinea una maggiore resistenza. Calmi anche i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 64 milioni, Obbligazioni 209.950.000. Azioni 309.340.

Titoli di Stato: R. It. 5% 97,90 (—), 3,50% 63,70, (—0,10), Red. 3,50% 85,05 (—), 5% 98,35 (—), Ric. 3,50% 78,30 (—0,375), 5% 92,50 (—0,15), Rif. fon. 5% 87,30 (—) Trieste 5% 88,50 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,65 (+0,10), '60 5% 99,55 (—0,05), '61 5% 99,125 (+0,075), '62 5% 98,10 (—), '63 5% 97,65 (—0,05), '64 5% 96,575 (—), '65 5% 96,55 (—), '66 5% 96,65 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18300 (—25), Bastogi 1543 (—), Breda 2000 (—), Fineiettrica 1166 (—2), Finmare 480 (—), Finsider 626 (—3,50), GIM 4470 (+30), Invest. 2480 (—12), La Centrale 3890 (—50), Sviluppo 1564 (—6), Ass. Gener. 26450 (—50), Fond. Inc 4505 (—), Assicuratr. 7700 (+10), RAS 7770 (—20).

Trasporti: Nord Milano 3850 (—), Ausiliare 1110 (—), Mittel 4190 (—110), Veneta 1480 (—)

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2500 (+10), Cotoniere 300 (—), Cantoni 11630 (—), Val Ticino 34 (—), Olcese 688 (—), Cucirini 7650 (—), Stampati 2195 (—10), Cascami 4855 (+5), FISAC 170 (—), Gavardo 3220 (—), Lanerossi 3350 (—20), Tilane 4200 (—), Scotti 160 (—), Linificio 601 (+1), Rossari 16300 (+100), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 700 (—), Snia Viscosa 1425 (—24), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 25000 (—400).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1544 (—3), Ilva 446 (—1), Magona 446 (+1), Met. Bresc. 1895 (—), Metalli 4720 (—), Amiata 4700 (—60), Montecatini 1959 (—9), Monteponi 1161 (—39), Siele 5220 (+10).

Meccanici e automobilist.: Falck 4170 (+70), Bianchi 397 (—), Fiat 1174 (—6), Nebiolo 15,25 (—0,15), F. Tosi 425 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1333 (—8), CIELI A 2808 (—2), CIELI B 2350 (—7), Dinamo 2678 (—20), Edison 2617 (—28), Bresciana 2800 (—10), Caffaro 228,75 (—), Calabrie 1509 (+12), Campania 1502 (—8), Sarda 3717 (—10), Valdarno 2827 (—23), Emiliana 2710 (—10), App. Centr. 2805 (—), Subalpina 2880 (—5), SIT 949 (—1), Lucana 1600 (—), Magneti 768 (—24), E. Marelli 405 (—), Orobia 2125 (—22), Pugliese 1393 (+3), Romana El. 2748 (—22), Seso 2850 (—8), SIP 1350 (—20), Meridelettr. 1304 (—1), Stet 2403 (—5), Tecnomasio 1875 (—5), E. Volta ord. 1755 (—3), E. Volta preg. 2134 (—7), Teti A 3090 (—3), Teti B 3102 (—3), Terni 251 (—2,75), Unes 722 (—7), Vizzola 3496 (—4).

Alimentari: Molini Cert. 1290 (—), Distillati 5560 (—30), Eridania 4140 (—30), Es. Molini 2100 (—), Motta 6850 (+50), Rom. Zuccheri 427 (—).

Chimici: ANIC 2395 (—), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4200 (—55), Italgas 1359 (—), Larderello 573 (—), Liquigas 410 (—), Mira Lanza 6740 (+30), Ossigeno 1340 (+20), Petroli 19,50 (—), Pibigas 198 (—1), Rumianca 1650 (—30), SAFFA 2140 (—17), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2385 (—7), Beni Stab. 4220 (—30), Bon. Ferrar. 705 (—4), Edificio 2890 (—10), Gen. Imm. 530 (—2), SAGI 1590 (—10), Iniziativa 1320 (—10), Milano Centr. 7690 (—10), Risanamento 5430 (—), Sylos 4180 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21700 (—), Cart. Burgo 12750 (—30), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 512 (—3), Ginori 529 (—1,50), CIGA 3570 (—32), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3855 (—15), Italcementi 11990 (—150), Cond. Acque 500 (—), Rinascente 193 (—1,50), Linoleum 1790 (—), Pirelli S. p. A. 3555 (—50), Pirelli e C. 2525 (—24), Rejna 930 ex 65 (ex), Smeriglio 301 (+3), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 648,125, franco svizzero libero 145,80, franco svizzero accordo 142,58, sterlina 1744,32, franco francese 148,50, marco Germania Occ. 148,99, franco belga 12,51125, fiorino olandese 164,79, corona danese 90,175, corona svedese 120,565, corona norvegese 87,165, scellino austr. 24,07625.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,65, sterlina 1746, franco belga 12,52, franco francese 139,50, marco 148,70, scellino austriaco 24, peseta spagnola 11,52, escudo portoghese 21,95, dollaro canadese 647, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,75, corona svedese 121,25, corona norvegese 87,25, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5800-6000, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4575-4775, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1543, Finmare 480, Generali 26500, Assicuratrice 7250, RAS 7800, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1450, Montecatini 1960, CRDA 240, Meridelettrica 1305, Terni 253, Stet 2408, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 410, Beni Stabili 4250, Immobiliare 530, Pirelli It. 3620, Finsider 626.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque tempo buono. Sono possibili durante le ore più calde annuvolamenti anche intensi e isolati temporali. Sulla Val Padana, nebbie e foschie. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 26.6; Trento 14.2, 29; Trieste 15.9, 25.5; Venezia 15.6, 23; Milano 15.3, 26.5; Torino 16.6, 24.5; Genova 16.2, 24.3; Firenze 10.1, 27.4; Pisa 12.2, 25.6; Ancona 15.4, 22.4; Perugia 12, 23.3; Pescara 10.3, 23.8; L'Aquila 6.4, 21.5; Roma 13.8, 27; Campobasso 11.3, 19.4; Bari 15, 22.4; Napoli 12, 26.7; Potenza 9.6, 19.8; R. Calabria 15.6, 25.3; Messina 17.5, 25.4; Palermo 16.4, 24.3; Catania 12.9, 25; Alghero 12.3, 25.5; Cagliari 13.8, 22.7.

RIM

il dolce purgante

regola l'intestino

senza dare disturbi

Aut. ACIS n. 67108 del 17-3-1949

I GIORNI DEL PIAVE

GLI avvenimenti che ci proponiamo di rievocare appartengono ai giorni di un giugno favolosamente lontano; quello del 1918. La generazione di uomini che allora deteneva la direzione del Paese, e sedeva nei consigli della Corona e occupava tutti i posti di comando, è quasi tutta discesa nella terra negra. La generazione, cui allora competeva lo sforzo materiale più intenso e il rischio più severo, quella cui appartenevano i giovani vigorosi che erano lanciati nella battaglia e le ragazze *tempestivae viro*, pronte all'abbraccio e all'amore, e ora tutte in grigie chiome, e con le file spaventosamente diradate. Oggi, la vita del Paese è dominata in tutti i campi dalla generazione che allora era ancora nella fanciullezza, ed ha di allora ricordi vaghi, di sorrisi e di lacrime veduti balenare su visi cari, di commiati e di ritorni e di abbracci convulsi di cui non le appariva chiara la ragione. Ma già questa generazione è incalzata da un'altra, quella che riempie oggi le nostre vie e i nostri stadi e le nostre spiagge con il vigore divino della giovinezza, e dà pregio al mondo, e lo rinnovella secondo una magìa che non finisce mai...

Gli avvenimenti che vogliamo rievocare appartengono dunque ad un tempo per cui si possono ripetere i versi del Poeta che rendono sì bene le lontananze favolose e indeterminate del passato: *«Ciò era al tempo che ai monti — stridevano ancora le Chimere — quando nei rosei tramonti — Centauri scendevano a bere...»*.

Ciò era al tempo del Piave.

* * *

Fino dall'aprirsi di quella primavera, l'Italia aveva saputo che una grande battaglia decisiva incombeva su di essa. Tutta l'Italia; e questa espressione va intesa come indicativa di tutti gli uomini viventi tra l'Alpe e il mare. C'era, pur nei borghi più squallidi di Sicilia e di Calabria, chi lo sapeva vagamente, e concepiva la grande battaglia che sarebbe venuta come un destino che poteva portare via il figlio lontano, e contro cui non c'era che curvare ancora una volta le spalle; e c'era, nei Ministeri di Roma e nei comandi del fronte, chi lo sapeva di certa scienza, per lunghe informazioni accumulate con pazienza, e poteva noverare le divisioni e le artiglierie che la Monarchia di Absburgo approntava dall'inverno dinanzi alle posizioni italiane. C'era chi lo sapeva, e non poteva far altro che continuare la fatica di tutti i giorni, sul campo o nell'officina con la schiena più curva che mai; e c'era chi lo sapeva, e tutte le mattine, al primo chiarore dell'alba, si alzava per andare a temperare il corpo e ad addestrarsi nella piazza d'armi e nei poligoni di tiro, per opporsi al nemico nell'unico modo possibile, ch'era quello di contrapporre armi ad armi, fuoco a fuoco, vita a vita. C'era chi lo sapeva e non poteva fare altro che sospirare e pregare; c'era chi lo sapeva, ed era risoluto e pronto ad agire. E in tutti questi italiani che sapevano, un proposito concorde pur nelle mille varietà degli umori; che quella grande battaglia che veniva non doveva essere perduta. Caporetto non doveva ripetersi. Nel corso di duemila anni di storia, ricca purtroppo di discordie maledette, e di italiani pronti ad occhieggiare con lo straniero calante dall'Alpi, l'Italia non fu mai così unita come in quella primavera ansiosa, nella ferma volontà che la calata dello straniero dovesse essere a qualunque costo fermata.

Ora, nel Paese che sapeva così, e soprattutto nelle trincee della prima linea e negli accampamenti delle truppe ammassate a riserva un po' per tutta la gran pianura veneta, la sera del 10 giugno si seppe che un capitano marittimo, certo Rizzo, siciliano, richiamato per la guerra, al comando di due *mas*, aveva avvistato nelle prime luci dell'alba la flotta imperiale che scendeva a tutta forza giù per l'Adriatico, tra nembi di fumo, tra stormi di siluranti; certo per qualche grande impresa combinata con l'esercito. E il Rizzo non aveva tremato, e non aveva esitato, e s'era lanciato all'attacco con le due piccolissime navi sue, e aveva silurato la *Szent Istvan*, una delle quattro *dreadnoughts* dell'Impero di Absburgo, e aveva obbligato la flotta a rientrare a Pola. Dallo Stelvio al mare, quell'annuncio fu salutato con entusiasmo, come un presagio di vittoria. Bisognava fare come quel Rizzo, là, presso l'isoletta di Premuda. Perchè ormai, certo, era questione di ore.

Ed era questione di ore davvero. Il Maresciallo Conrad, Capo di Stato Maggiore dell'Impero austro-ungarico, aveva tutto disposto, con preparativi formidabili e sapienti. Egli disponeva di cinquantotto divisioni, contro cinquantadue italiane, tutte di costituzione superiore alle nostre, ripartite in due grandi gruppi, di due armate ciascuno. Era lo sforzo estremo della Monarchia di Absburgo, una delle più grandi potenze militari di Europa, traente forza da genti di stirpe diversa, ma tutte guerriere, e allenate da secoli a scendere in Italia sotto le insegne imperiali del Montecuccoli, del Principe Eugenio, dell'Arciduca Carlo, di Radetzki. Diceva Conrad nel suo ordine del giorno alle truppe: *«I vostri padri, i vostri nonni, i vostri avi hanno sempre spazzato tutto dinanzi a loro, scendendo in Italia»*. E diceva esattamente; tutti i libri di storia testimoniavano a suo favore. C'era però un fatto nuovo, questa volta: l'animo degli italiani. Egli, questo, non lo conosceva. E perciò, sicuro di sè, alle 3 di notte del 15 lanciò l'attacco. In pochi minuti, tutta la linea dagli altipiani alla laguna, fu fiammeggiante di vampe, scossa da rombi, solcata dalle urla dei reparti di *Schutzen* e di *Honved* moventi all'attacco.

Come un lampo, la notizia che «venivano» si sparse per il Paese, prima di ogni comunicato. Chi ripensa a quel giorno, ha la impressione di un grande solenne silenzio, che d'un tratto gravasse su tutto il Paese; quasi che tutti trattenessero il respiro. Tormentosa l'ansietà, unanimi i voti, silenziose le speranze; quasi che ognuno temesse di nuocere alla Patria con vanterie. Alle tre del pomeriggio, Orlando, Capo del Governo, si levò a parlare nell'aula di Montecitorio; era pallido, severo, degno come un degno siciliano. Disse: *«Comunico alla Camera che questa notte il nemico ha iniziato la sua grande offensiva. Data la gravità della battaglia, ogni millanteria sarebbe contraria a quel senso di misura e di dignità che devono caratterizzare il nostro Paese»*. Tutta la Camera — no: tutta l'Italia — approvò in silenzio.

Intanto, lassù, il nemico premeva forte. Respinto sugli altipiani, contenuto sul Grappa, esso forzava il Piave, con l'aiuto di un bombardamento di una violenza mai veduta. Occupava nelle prime ore del meriggio il saliente del Montello; costituiva due teste di ponte a Fagarà e a Musile; si impadroniva di tutta la sua sinistra del fiume da Landelù a Capo Sile. La voce di questi successi percoteva le città venete, e prima fra tutte la minacciatissima Treviso; da là, com'era inevitabile, trapelava. Ma pochi o punti la diffondevano: per la prima volta nella loro storia di popolo chiacchierone, gli italiani non facevano stupida pompa di conoscere le sventure della patria. Nel pomeriggio, Turati — il capo degli italiani, dei molti italiani che erano stati contrari alla guerra — parlò a Montecitorio. Fu il momento più alto della sua vita. Con quel suo volto bruttissimo, reso splendente dalla commozione, egli disse: *«Non è l'ora di parole. L'uguaglianza di sentimenti ci accomuna tutti, mentre lassù si combatte, si resiste, si muore. Le nostre anime sono tutte egualmente protese nell'angoscia e nell'augurio»*. Povero, caro Turati! Egli aveva parlato secondo il suo cuore; e le sue parole toccarono i cuori.

E dal Paese, così unanime negli spiriti, si levò — in quel giugno fiammeggiante — come un fluido misterioso, che raggiungeva le linee oscillanti e mutevoli secondo le sorti dei combattimenti, che animava le truppe lanciate di rincalzo, che spingeva alle resistenze ostinate e ai contrattacchi disperati. Tutta l'Italia raccapricciò e fremette al pensiero che le truppe dell'arciduca Giuseppe o di Wurm potessero allargare le teste di ponte al di qua del fiume; tutta l'Italia andò al contrattacco nell'ansa di Zenzon; tutta l'Italia tirò un respiro quando si diffuse, al quarto giorno, l'impressione che l'esercito di Absburgo non ce l'avrebbe più fatta a sfondare, e che l'offensiva imperiale era fallita. E di bocca in bocca volavano, per tutta la Penisola, i nomi delle brigate che avevano tenuto duro con maggiore ostinazione, la *Ferrara*, la *Avellino*, la *Caserta*, tante altre; volava la voce della Divisione di Assalto di Zoppi, i cui battaglioni si erano gettati allo sbaraglio a Capo d'Argine, a Fossalta, un po' dovunque; volava la voce delle lotte dei bersaglieri e della fanteria per la ripresa del Montello, e dei combattimenti attorno a Nervesa; volava la voce che nel pomeriggio del 19 era caduto Baracca, il nostro aviatore più famoso...

A differenza di Rizzo, Baracca era notissimo. Le sue trentaquattro vittorie aeree ne avevano fatto arrivare dovunque il nome. Da quando era iniziata la battaglia, egli si era prodigato nei mitragliamenti di truppe a bassa quota. Quel giorno, s'era levato a volo, ben diciotto volte, una dopo l'altra, per andare ad appoggiare, lui sempre così elegante, lui sempre inguantato, il contrattacco delle fanterie impolverate o infangate; e nel diciannovesimo volo, al tardo pomeriggio, abbassandosi a centocinquanta metri, era stato raggiunto da un proiettile perduto austriaco che aveva forato il serbatoio, e lo aveva fatto precipitare in una fiammata...

La costernazione fu viva. Ma tutti, fuori da ogni estetismo, sentirono che un uomo da guerra come lui non poteva morire meglio di così, nel fervore della battaglia divampante, e già accennate a vittoria. Rizzo aveva preannunciato la vittoria sul Piave con il suo ritorno vittorioso; Baracca la suggellava con la sua partenza senza ritorno. E tutti sentirono che c'era già, nell'aria, il gran fatto, che doveva essere annunciato nel *Ballettino* del 23: *«Dal Montello al mare il nemico, sconfitto ed incalzato dalle nostre vittoriose truppe ripassa in disordine il Piave»*.

* * *

Abbiamo citato sopra: *«Ciò era al tempo che ai monti — stridevano ancor le Chimere — quando nei rosei tramonti — Centauri scendevano a bere»*. Ma perchè abbiamo citati questi versi? Oh, soltanto per accennare che quegli eventi paiono ormai favolosamente lontani. Ma non già per insinuare che le virtù e le fortune di quel giugno siano perdute per sempre; non già per fare capire che di stagioni così felici l'Italia non ne rivivrà mai più; non già per affermare che la generazione del Piave resterà senza uguali...

No; questo non mai. Chè avremmo indarno vissuto i giorni del Piave, se non ne avessimo dedotto precisamente il contrario di un pessimismo sterile e sprezzante. Ed è proprio pensando all'Italia di quel giugno teribile e glorioso, che noi ci sentiamo il cuore pervaso da una fiducia calda ed ardente nella gioventù che viene su ora, cui rampogniamo talvolta, ma solo per affetto; e di cui sentiamo, attraverso tutte le differenze inevitabili, tante doti e scrie e forti, tante capacità di esser migliore di noi. No, noi non abbiamo rievocato il Piave per vanteria ridicola della generazione che vi combattè; sì per dire ai giovani di oggi: «La memoria del Piave è ciò che di più puro di noi, della generazione declinante, dopo tanti errori e tante sventure, vi possiamo lasciare; custoditela voi».

Giovanni Ansaldo

La principessa Sofia di Grecia è intervenuta all'apertura di una rassegna cinofila internazionale inauguratasi ad Atene

LA TERZA EDIZIONE del «Premio David d'oro»

Messina, 16

Nel quadro della «IV Rassegna internazionale cinematografica» che si terrà a Messina dal 16 al 26 luglio, è stata inserita anche questo anno la consegna dei «David d'oro» di Donatello, messi in palio dallo Open Gate Club di Roma. Come è noto, detti premi, istituiti nel 1956, vengono destinati alle migliori interpretazioni maschili e femminili, alla migliore regia, alla migliore realizzazione cinematografica ed alla migliore produzione italiana e straniera.

L'anno scorso, la cerimonia di consegna dei «David» si è svolta a Taormina, nello stupendo scenario del Teatro Greco, a conclusione della «Rassegna internazionale cinematografica». In quella occasione, furono premiati Laurence Olivier per la migliore interpretazione maschile e per la migliore interpretazione estera con il film «Riccardo III»; Ingrid Bergman per la migliore interpretazione femminile in «Anastasia»; Federico Fellini, per la miglior regia (Italia) «Le notti di Cabiria»; Renato Gualino per la migliore realizzazione cinematografica (Italia) «Impero del Sole»; Dino De Laurentiis per la migliore realizzazione cinematografica (Italia) «Le notti di Cabiria»; Jack Warner per la migliore produzione estera «Il Gigante»; mentre due targhe d'oro sono state assegnate ad Alberto Ancilotto per la regia del film «Incanto nella foresta», e ad Alberto Lattuada per la regia del film «Guendalina»; la targa d'argento è stata, infine, assegnata a Vittorio De Seta per la regia del documentario (cortometraggio) «Isole di fuoco». Per la terza edizione del «Premio David d'oro» la giuria si riunirà a Roma alla fine del mese.

VITA TORMENTATA DI UN GENIALE PITTORE

Nelle sue figure Modigliani cercò di esprimere la verità

Una biografia scritta da un critico che conobbe l'artista e lo seguì nella tenace sfida lanciata alla sventura

«Vite tormentate» è una collana di biografie romanzate che l'editore Bruno Nardini (Firenze) ha testè lanciato dedicando il primo volume ad Amedeo Modigliani. S'è addossata la fatica e la responsabilità della compilazione un testimonio di eccezione, André Salmon, acuto critico d'arte che conobbe Modigliani, o Modì, come i francesi chiamavano il Nostro, poco dopo il suo arrivo a Parigi, e presto ne divenne amico tra i più affezionati, e, ciò che più conta, uno tra i pochi che intuivano il dramma dell'artista angosciato e ne seguivano pensosamente consapevoli la tenace sfida alla sventura e ne prevedevano il trionfo finale, ancorchè venuto troppo tardi: il pittore era morto da tempo all'ospedale della Carità.

Avverte il Salmon che egli non ha inteso scrivere un'opera romanzata cercando semmai di sensibilizzare la vita del bellissimo ebreo livornese capitato, sprovvisto quasi di tutto meno che di talento e di febbrile estro pittorico, nella bolgia pittoresca, scanzonata e cenciosa di Montmartre prima, di Montparnasse dopo. Per documentarsi alle fonti prime, l'Autore ha interrogato i familiari superstiti del pittore, gli amici e i conoscenti che frequentava, le persone che avvicinava occasionalmente, pittori, scultori, modelle, mercanti di quadri, osti, bettolieri, uomini e donne di tutti i Paesi e di ogni levatura sociale, con qualche nome di spicco: Picasso, Utrillo, Kisling, Vlaminki, Severini, Renoir. Particolarmente nel quartiere della bohème dell'epoca l'Autore preferisce cogliere il suo soggetto, analizzandone le azioni e le reazioni, non contenute le prime, violente le altre.

Crisi di sconforto

Quell'ambiente, in continua disordinata effervescenza, non aveva comunque il potere di assorbire il Nostro, o non almeno del tutto. Vi dominavano, a un livello superiore, Cézanne, De Chirico, Matisse, in funzione piuttosto equilibratrice. La atmosfera del quartiere poteva portare, sì, Modigliani ad eccessi; vino fino all'ubbriacatura ma sempre lucida, oppio, schiamazzi stradaioli, che lo mettevano qualche volta alle prese con la bonaria polizia del rione; ma su tanto, non sempre episodico smarrimento, tra crolli improvvisi e lente riprese, ogni qual tratto la sottile nostalgia di una vita ordinata, di uno studio decoroso, di una brava donna in casa, nostalgia quale veniva al Modigliani dal ricordo della famiglia, della madre soprattutto, con la fiducia che la cara donna aveva nel talento del bel ragazzo. Se a Parigi egli si dava al bere smodato e all'uso della droga, era forse per superare le crisi di sconforto che lo mettevano a terra di fronte all'indifferenza della gente, borghesia retriva che mostrava di non accorgersi di lui e ne accettava quasi per degnazione gli schizzi allorchè egli non aveva altro modo di sdebitarsi, ed erano spesso debitucci da un franco.

Schizzi, Modigliani ne sfornava a getto continuo, e gli riuscivano perfetti, d'un sol tratto, inconfondibili nello stile personalissimo che l'artista si era fatto e che perfezionava di continuo, pur indugiando sullo stesso soggetto ed eccitandosi — nota l'Autore — per qualche analogia, per qualche identità, per qualche incontro fortunato dello spirito rivelato dalla forma e dal colore, oppure studiando seriamente il vicino per non produrre niente che potesse avvicinarsi ad una cosa o all'altra, specie di perfezioni che non si confacevano alla sua arte. Conoscere e sapere era un acutissimo bisogno che spingeva Modigliani a non trascurare nessuna delle maniere di dipingere, di tradurre pittoricamente una visione o un sentimento, a non ignorare nessuna delle tecniche artistiche più contraddittorie per giungere a fare come nessun altro ha fatto ancora. In tale stato d'animo nascevano i nudi di Modigliani, le figure di Modigliani, i colori di Modigliani. I suoi nudi rappresentavano la ribellione all'idea del dominio della carne, a quell'abuso del potere della carne sulla sua trasformazione ideale; e Modigliani non esitò a dirlo in malo modo a Renoir, già celebre, il giorno in cui ebbe la ventura di essergli presentato dal fedele Zborowski.

Le figure di Modigliani. Diceva lui stesso che cercava di formularle in modo che esprimessero, con la maggiore lucidità possibile, la verità sull'arte e sulla vita; e non dovevano somigliare a nessun'altra.

Forse anche per questo Modigliani disprezzava la massima parte dei pittori che frequentava, pur condividendone certe stramberie. Così gli capitò una volta di pitturare sulle porte dell'abitacolo che lo ospitava una «Maternità» inspirata a un infanticidio consumato da una scellerata donna vicina di casa. Poteva essere, questa, anche la furia di un artista rivoluzionario, una cruda protesta contro l'ordine costituito. Non di meno Modigliani il suo ordine lo aveva e lo ostentava. Bello come un Davide — dicevano le donne — e non furono poche nella sua vita. Era affascinante, sempre pulito nel vestito di velluto marrone che indossava e lavava da sè, sempre accuratamente rasato. Adorava Dante, ammirava Botticelli, si appassionava agli Etruschi; e questo lo metteva al sicuro dalle contaminazioni che taluni corifei ermetici cercavano di esercitare su quello spirito teso alla linea pura, all'estetismo profondo e delizioso, alla pittura interiore spirituale che deforma la realtà in linee delicate ed allungate, emanando un profondo senso di tristezza e di melanconia. I profeti della pittura nuova lo intrattenevano a notte alta sull'analisi cubica e sull'irrazionalismo dell'arte al banco fumoso di qualche mescita bettoliera. Modigliani ascoltava, rispondeva poco, ma non si lasciava irretire, pur se una volta, durante un periodo in cui si sentiva perduto, decise di abbandonare il pennello per darsi alla scultura, anche come reazione a Rodin, di cui ripudiava lo stile. Modigliani voleva scolpire ma su pietra, e scolpì ovali che raffiguravano teste; ma non avendo i mezzi per procurarsi la materia prima, una notte andò, trepidante come un ladro, a rubare una pietra in un cantiere. Periodo che durò poco.

I colori di Modigliani. L'autore non ne parla. Egli si era proposto di scrivere la vita, non l'arte di Modigliani. Per questo si limita a definirla l'arte di un pittore del dolore e della purificazione: dolore e purificazione che hanno sicuramente il nome delle due donne, le quali, alla fine, dovevano attraversare la tormentata vita dell'artista: Beatrice Hasting e Jane Hébuterne, poetessa inglese la prima, mite e angelica dolcezza la seconda. Incontri decisivi che portarono l'artista a un regime di lavoro febbrile, assiduo, sempre più volto alla perfezione. Con la poetessa inglese la relazione finì male. La donna, creatura di piacere, chiuse un giorno la porta in faccia all'artista. Modigliani non ne ebbe pace finchè non incontrò Janne, la dolce creatura che subiva mansueta i suoi rabbuffi, le sue collere, ed anche cose peggiori, per l'odio che l'amante nutriva verso i genitori di lei, gente di stretta osservanza borghese. Costoro non vedevano di buon occhio, e non potevano comportarsi altrimenti, la libera relazione della loro timida creatura con l'artista vissuto sempre in miseria, al quale ella aveva dato una figlia. Alla morte del suo uomo, tornata la giovane tra i suoi, aveva in grembo un altro figlio, si tolse la vita gettandosi dal quinto piano della casa paterna.

Per Modigliani l'angelica donna rappresentò veramente la purificazione nel senso espresso dall'Autore. Ne fanno fede i moltissimi lavori che uscirono allora da uno studio dove s'indovinava il governo di una donna equilibrata, innamorata e rassegnata. Ma la fine si approssimava. Modigliani sputava sangue e non voleva curarsi. Giunto agli estremi lo portarono all'ospedale della Carità, dove morì nel gennaio del 1920. Aveva 36 anni. Si spense mormorando in un ultimo soffio: «Cara Italia».

Una grande retrospettiva

Morì povero com'era sempre vissuto, poichè era molto se riusciva a vendere qualche quadro a 100 franchi, e molte volte si vedeva respinto. Oggi le sue opere sono disputate a decine di milioni. La grande retrospettiva di Modigliani inaugurata da Charpentier a Parigi nello aprile decorso, cento dipinti, centinaia di disegni, guazzi e acquarelli, era stata assicurata per 4 miliardi di franchi (miliardi, non milioni), e vi era ressa quotidiana per entrare nella galleria. Tra le opere più ammirate erano i ritratti che l'artista dipinse di Janne Hébuterne, che rivive nel ricordo della figlia, di nome Janne come la madre, che aveva 13 mesi quando il padre morì all'ospedale della Carità.

Emilio Marcuzzi

LA CURIOSA TEORIA DI UN PROFESSORE DELL'UNIVERSITA' DI LONDRA

SI PUÒ CAMBIARE VOCE E TRASFORMARE LA PERSONALITÀ?

Imparando a usare un tono e un linguaggio differenti ogni individuo finirebbe per assumere anche atteggiamenti diversi riuscendo così a modificare il suo carattere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, giugno

Una serie di esperimenti di fonetica, all'Università di Londra, è finita con una conclusione consolante: un uomo può cambiare a volontà, ma parzialmente, la propria voce, e così facendo cambiare se stesso. Le due possibilità erano, forse, intuitive; ma fa bene vedersele confermate dalla scienza.

Come spesso accade, l'aspetto più interessante di un esperimento tecnico non è quello scientifico. L'importanza scientifica dello straordinario potere prodotto dalla reazione nucleare, notevole di per sè, non è nulla di fronte ai suoi riflessi politici. Così gli esperimenti fonetici dell'University College di Londra, interessanti di per sè, lo sono anche di più per la speranza, o almeno l'illusione, che dànno agli uomini di poter disporre di se stessi e del proprio carattere.

Straordinari risultati

Quel che questi scienziati hanno fatto è semplice. Hanno incaricato qualcuno di registrare su filo la voce di persone a loro ignote; poi hanno ascoltato la riproduzione e hanno dato il loro giudizio. I risultati sono straordinari, e vanno molto al di là delle speranze degli stessi studiosi. Dopo avere ascoltato una voce femminile, hanno stabilito che apparteneva a una donna grande e grassa, di tipo materno, moralmente responsabile, di età fra i 55 e i 60. La voce appartiene, infatti, alla signora Bessie Braddock, che è deputata al Parlamento per il partito laburista, e che corrisponde perfettamente ai connotati che gli scienziati hanno indovinato.

La precisione di alcune definizioni che potremmo dire strutturali, come la conformazione fisica, sorprende di per sè; ma sono anche più interessanti quelle sui connotati psicologici e, diciamo, professionali: perchè di qui parte la convinzione che un uomo possa cambiare se stesso cambiando la voce. Ascoltando la riproduzione del piccolo discorso, uno dei cinque studiosi ha detto agli altri: «L'accento di base è quello del Lancashire. Ma da molte inflessioni risulta chiaro che lo ha perduto e neutralizzato: e si direbbe volontariamente. Questo potrebbe dire che parla molto in pubblico». Messo sulla strada, un altro ha fatto una seconda osservazione: «Deve essere vero. E non avete notato che, all'inizio di una frase o di una parola, le labbra fanno come uno schiocco, o un gorgoglio? Questo deve significare che parlare in pubblico non è solo la sua professione, ma la sua passione». Il che è, fuor di ogni dubbio, vero.

In quasi tutti gli esperimenti, le osservazioni sono state altrettanto azzeccate. Di T. S. Eliot, ad esempio, che gli italiani conoscono per le sue opere teatrali, gli esperti hanno immediatamente notato la sua «voce di Oxford» e la sua posizione di «alto funzionario della letteratura» e l'età superiore ai sessanta, rivelata dall'autorità e dalla precisione della parlata. Di Sabrina, una ragazza piuttosto patetica, bionda, taciturna, che ha un bel futuro davanti a sè e lo mette sempre in mostra come il solo dei suoi beni, gli esperti hanno immediatamente dato i caratteri salienti, con ammirevole intuizione, e perfino con sufficienza. «Età tra i 20 e i 25» è stato il primo giudizio. E il secondo: «Film». «Deve essere una ragazza del Windmill (il teatrino del nudo, a Londra) andata a Hollywood, o una ragazza di Hollywood finita a Windmill». «Bionda platino». «Non ha fiducia di se stessa. Molta tensione. Facilissima alle lacrime». «La gente la suppone sexy, ma non lo è». «Infine, ha cercato invano di educare la sua voce».

C'è da giurare che questo tratto psicologico è esattissimo; e che sia esattissimo il ritratto fisico e biografico è evidente. Sabrina è una donna estremamente semplice; si direbbe — senza voler fare dello spirito facile — «scoperta», e quindi facile da giudicare. Che questo sia vero lo dimostrano i casi opposti: i giudizi dati su talune voci illusorie, come quella di una vera attrice di teatro, abituata a nascondersi e a mimetizzarsi; e, ancora più significativi, quelli dati sulla voce di un criminale. Qui, l'esperimento si può dire quasi completamente fallito. Gli studiosi l'hanno preso per un uomo quieto e per bene, amante della famiglia, genuino, di buona educazione. Il fallimento quasi completo spiega, evidentemente, il successo perseguito in una serie di crimini, nei quali era costretto, con molto talento, a farsi passare per un uomo che non era; e ci riusciva.

A questo punto l'esperimento diventa anche più interessante. Che degli scienziati dicano, ascoltando la nostra voce, che essa appartiene a un uomo di tale conformazione fisica e tale età, con tali abitudini e tali tendenze, è cosa che risponde a natura. Le regole tecniche e scientifiche per trarre tali conclusioni debbono essere ancora catalogate: ma non c'è dubbio che debbano esistere, perchè è cosa perfettamente naturale che la voce appartenga a un uomo invece che a un altro, e che qualcuno sia in grado di dirlo. Quando questi studi saranno progrediti, è probabile che si scoprano anche le sovrapposizioni e mimetizzazioni degli attori e dei criminali, e di quanti hanno, per lunga abitudine, quella che si usa chiamare la «voce professionale», come il sacerdote, l'annunciatore della radio e, in Inghilterra, l'annunciatore dei brindisi nei banchetti.

Tina Onassis, moglie del noto armatore greco, e la principessa Grace al gala di beneficenza svoltosi a Montecarlo

Condizioni fondamentali

Ma il ragionamento, e lo studio, resta aperto là dove il professor D. B. Fry, capo del dipartimento di fonetica della Università di Londra e direttore degli esperimenti, afferma che, sia pure a fatica, l'uomo può cambiare la propria voce. Questo sarebbe ancora nulla, se il professore non avesse aggiunto che, così facendo, l'uomo finirebbe col cambiare se stesso.

L'affermazione ha tutta l'aria di essere vera, e in ogni caso è ragionevole. E' capitato a tutti, talvolta, di sorprendersi perchè un tono della propria voce, la reazione spontanea a una sorpresa, una caduta, un urlo sembrano rivelare una voce, e quindi un carattere, che hanno l'aria di non appartenerci, e che non vorremmo ci appartenessero. Se un dignitoso signore, scivolando su una buccia di banana, uscisse in un improperio volgare, giudicheremmo a ragione che quella dignità è una scorza. Lo stesso giudizio diamo quando una signora d'età scopre, improvvisa, un'anima infantile; e così via. Facendo l'esperimento su se stessi, si è costretti ad ammettere che quell'esclamazione repentina, quell'urlo spontaneo, quel modo particolare di liberare o padroneggiare uno starnuto improvviso sono rivelatori della nostra personalità. Se questa personalità ci dispiace, che cosa resta da fare?

Logica deduzione

Il ragionamento del professor Fry, benchè non sia suffragato da esperienze scientifiche, è di carattere evangelico: «Fate il segno della fede, e la fede verrà». Imparate ad usare quella voce, quelle parole, quel tono — dice Fry — e voi finirete con l'essere quell'uomo che vorreste essere. cui appartengono quella voce, quelle parole, e quel tono. Il ragionamento è un po' capzioso e un po' consolante. Prodotto fresco fresco da nuovissimi esperimenti scientifici, esso si introduce negli antichi ragionamenti sulla predestinazione e sul libero arbitrio. Fino a che punto la vita di un uomo è predestinata, e fino a che punto può essere formata dalla sua volontà?

Restiamo (ed è anche troppo) nel campo della voce. E' lecito supporre che la voce abbia stretta dipendenza dalla conformazione delle corde vocali e la sua risonanza sia condizionata dalle proporzioni e dalla conformazione della cassa toracica. E' difficile che queste condizioni possano subire mutamenti radicali. Assieme al resto delle condizioni fisiche, esse — per l'appunto — «condizionano» l'uomo. E' ben difficile, per scendere alle prime conclusioni, che un uomo che non abbia le caratteristiche fisiche del seduttore ne abbia la voce. Entro certi limiti la cosa è tuttavia possibile: sarebbe la voce di un seduttore immaginario, di un presuntuoso, quindi di un uomo poco realista, fantastico, forse un po' pazzo.

Ma non c'è dubbio che la voce è anche il risultato di una serie di atteggiamenti psicologici. Anche qui, alcune condizioni sono fondamentali. Chi non ha avuto un'educazione universitaria non avrà la voce dell'uomo colto, e chi non è nato tra gli agi e i servitori difficilmente avrà la voce dell'uomo abituato a comandare. Ma il comando è talvolta una dote di nascita, e ogni soldato lo porta nello zaino. Così le altre qualità dell'uomo appartengono alle sue visioni morali, e agli sforzi quotidiani che egli fa per vivere in un modo piuttosto che in un altro. Sono sforzi, questo è chiaro, che si denunciano anche attraverso la voce: si sente, per esempio, se uno ha scelto l'umiltà, il comando, la sicurezza, la ragionevolezza, o la radiocronaca sportiva.

La voce è, dunque, un sintomo: di una malattia o di un benessere. Ma è possibile il cammino inverso? In medicina esistono malati che simulano sintomi di casi inesistenti: son casi di simulazione spesso involontaria. Nel campo della voce, deve trattarsi per lo più di simulazioni volontarie: casi di criminali costretti a nascondersi, o di camerieri che debbono uniformarsi a un mondo che non è il loro. Supponiamo, per accennare a esempi letterari, che Madame Bovary affettasse di parlare parigino, e le tre sorelle di Cecov di parlare moscovita. Allo stesso modo, Sabrina mette bene in mostra, come tante altre attrici, i sintomi di un benessere (o di una malattia) che non ha. Sarebbero, in questo caso, sintomi di una malattia deliziosa, come la malattia della conchiglia, che produce la perla.

La speranza, forse l'illusione, che il professor Fry ha dispensato troppo leggermente, è proprio questa. Ognuno di noi, vive nel mondo come un piccolo snob, col desiderio di salire più in alto e, come Sabrina, ostenta sintomi che talvolta non corrispondono a realtà. Può, l'ostentazione di tali sintomi, aiutarci a produrre la perla della nostra conchiglia?

Alfredo Pieroni

Libri ricevuti

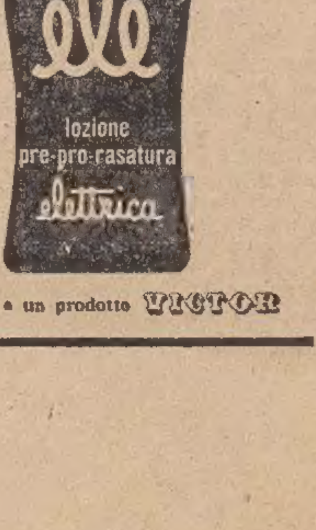
A Gypsy Rose Lee aprì la strada verso il trono di «regina del nudo» la fuga della sorellina June, che preferì sposarsi con un inetto compagno d'arte piuttosto che restare nel gruppo «Beautiful June and C.» diretto dalla mamma. Fino a quel momento Gypsy era stata rimasta in seconda fila, ad attendere pazientemente il suo turno: cantava soltanto una canzone, «Sono una rosa dal cuore di pietra», sempre quella da anni e anni, e si ritirava dalla scena. La chiamavano «tappo» perchè era grande, grossa e tozza; aveva i capelli tagliati corti e gli incisivi in fuori. Nessun agente teatrale avrebbe scommesso dieci centesimi sul suo avvenire di stella. Rimasta sola con la sconsolatissima madre, Gypsy ampliò il suo repertorio e, avendo compreso, con il passare del tempo, che il pubblico mostrava interesse per il suo corpo non più tozzo e sgraziato, si specializzò nella esibizione «razionata» delle sue forme più che nel canto, in modo da diventare in un breve volgere di anni una delle più richieste «déshabilleuses» degli Stati Uniti d'America, e da meritare il titolo di «regina» che oltre oceano le è tuttora riconosciuto.

Ma la storia più interessante di questa donna è la storia degli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, del tempo, cioè, in cui le «Rolls Royces» con le iniziali in oro sulle portiere e i contratti da centinaia di migliaia di dollari non erano neppure nei suoi sogni. Allora Gypsy girava l'America vestita d'un paio di pantaloni da ragazzo e di un maglione stinto, ultima ruota del carro di quella misera compagnia che la terribile mamma Rose voleva ad ogni costo affibbiare a tutti i teatri. Il gruppo, composto dalla signora Rose, dalle due ragazze, da altri sei bambini che lavoravano gratuitamente e da una folta schiera di animali ammaestrati, scimmie, topi, oche, serpenti, porcellini di India, gatti e tartarughe, percorse in lungo e in largo tutti gli Stati della Confederazione, facendo cose incredibili per sopravvivere alla concorrenza e per sfuggire alle leggi sul lavoro dei minorenni.

In un divertente libro di memorie edito dalla «Longanesi e C.», intitolato «La regina del nudo», Gypsy racconta tra l'altro che per risparmiare le ingenti spese ferroviarie la mamma pensò di acquistare una Studebaker di seconda mano, abbastanza grande da contenere tutta la tribù; e così, con quella vettura che fino a quel momento era servita per accompagnare ai funerali i cittadini di Buffalo, la donna (una donna come non ce ne sono più) decise di attraversare il deserto del Messico per rappresentare il suo spettacolo a Città del Messico. Gypsy e compagni non arrivarono mai nella capitale; anzi, rischiarono di morire di sete tra le pietre infuocate del deserto.

Altra idea di mamma Rose fu quella di risparmiare il denaro dell'albergo e di ospitare tutti i ragazzi sotto una tenda militare. Fin dalla prima notte fu facile comprendere che il sonno all'aperto non sarebbe mai stato molto sicuro. La tribù era addormentata da un'oretta quando mamma Rose si alzò di scatto dal suo giaciglio di fieno e impugnò la rivoltella acquistata la sera prima per precauzione. Aveva sentito agghiaccianti fruscii provenire da l'esterno. «Alto là! Fermo o sparo!» gridò la donna, attorno alla quale si erano radunati bambini e animali. Siccome i rumori non cessavano ella forò la tenda con sei rivolverate. Si udì un tonfo, corsero tutti fuori a vedere e scoprirono che il presunto assassino o ladro non era che una pacifica mucca. Dopo un appassionato lamento funebre (perchè tutti i piccoli artisti amavano svisceratamente gli animali) mamma Rose e ragazzi impugnarono i badili e scavarono una grande fossa nella quale fu sepolta la mucca. Pestato ben bene il terreno essi piantarono la tenda sopra la tomba per timore che il padrone della mucca defunta, scoprendo il misfatto, prendesse tutti a frustate.

Dai tempi dei compeggi, dei teatri di quart'ordine, delle paghe da fame, delle violenze e delle inevitabili galanterie dei *gangsters*, ai tempi delle *Ziegfeld Follies*, dei visoni e delle fuoriserie, Gypsy Rose Lee ha vissuto una avventura affascinante, «che qualsiasi ragazza invidierebbe», come le diceva la povera mamma nei momenti più terribili della carriera. La vita della regina dello spogliarello, alla quale si sono intrecciate tante celebri esistenze, da quella di Eddie Cantor a quella di Fred Astaire, di Mike Todd e di Bob Hope, è un piccolo ma significativo brano del volto della vecchia America.



è un prodotto VICTOR

CRONACA DELLA CITTA'

IL DRAMMATICO APPELLO DI 39 DONNE ANZIANE

È giusto sfollare il Silos ma senza infierire sugli inquilini

Presa di posizione del Consiglio provinciale contro un provvedimento prefettizio - Come eliminare una piaga del dopoguerra

Trentanove donne anziane che vivono sole, allogate da anni nei boxes del Silos, sono da alcuni giorni in preda a viva apprensione. La Prefettura ha progettato infatti di sfollare il grande edificio di piazza Libertà, divenuto nel dopoguerra ricovero d'emergenza e quindi dimora di centinaia di famiglie istriane profughe nella nostra città, predisponendo allo scopo la costruzione di nuovi alloggi ed anche il trasferimento di parte degli occupanti il Silos nei campi profughi dell'altipiano. Di là da venire le nuove case, il provvedimento sta invece per essere attuato nella sua seconda parte, a cominciare appunto dalle 39 donne, per le quali sono approntate delle camerate nel campo di Villa Carsia: dovrebbero rinunciare alle loro masserizie (da trasferire in magazzino) e ridursi in ambienti che contengono appena i letti a castello, perchè nella nuova sistemazione nemmeno si assicura loro quel minimo conforto — un letto e l'intimità — che pure avevano potuto trovare al Silos.

Le donne hanno cercato ovunque comprensione ed appoggio per opporsi all'intimazione prefettizia, trovando effettivamente piena solidarietà nel Consiglio provinciale, che ha dedicato ieri sera particolare discussione a questo umanitario problema. A porre l'argomento è stata la cons. Eulambio (D.C.), alla quale ha fatto eco la cons. De Vecchi (M.S.I.) e viva sensibilità per le loro sollecitazioni ha manifestato il presidente della Provincia, prof. Gregoretti.

Unanime è stata quindi la deplorazione del Consiglio per il provvedimento che colpisce queste 39 donne che vivono sole e senza altri appoggi, nella più vasta comunità dei 1200 abitanti del Silos (in cui coabitano ben 400 nuclei familiari). La loro disperazione è ben comprensibile quando si pensi alla difficile vita che queste profughe conducono, con l'unico sollievo rappresentato dall'ambiente che sono riuscite a crearsi ciascuna nel proprio box.

Si è appreso, per contro, che la Prefettura mira a sfollare il Silos essendosi aggravato il pericolo di tanto numerose coabitazioni in un edificio che certamente non offre le necessarie garanzie di sicurezza: con le centinaia di boxes è divenuto un autentico alveare, tutto di legno e pieno di fornelli e di impianti elettrici che costituiscono una continua minaccia di incendi. Di fatto qualche incidente si è recentemente verificato a causa di corti circuiti che fortunatamente non hanno dato luogo a malanni, ma ovviamente non si può — e questo è stato sottolineato ieri al Consiglio provinciale — considerare le 39 donne quali altrettante incendiarie e colpirle con un così disagevole trasferimento, mentre per gli altri abitanti del Silos si prepareranno vere e proprie abitazioni.

Il Consiglio pertanto ha dato mandato al presidente prof. Gregoretti di manifestare alla Prefettura l'opposizione al provvedimento, facendo presenti anche le ragioni morali che assolutamente vietano di infierire nei confronti delle infelici donne, già tanto provate dall'esodo e dalle avversità della vita.

Quanto al progettato sfollamento del Silos sarà un bene per la città se finalmente potrà scomparire questa piaga del dopoguerra, a patto, s'intende, che altra adeguata sistemazione possa essere trovata per la grossa comunità che ora abita nell'ex granaio della stazione ferroviaria, provvedendo anche a predisporre alloggi unicellulari per le persone senza famiglia.

Studenti austriaci in vacanza a Chiampore

All'inizio del mese di luglio, dopo cioè la chiusura delle scuole, una quarantina di giovani della Repubblica austriaca si trasferiranno per passare il periodo di vacanze nella zona di Muggia presso la scuola elementare di Chiampore. Certamente i giovani austriaci vi si troveranno soddisfatti e passeranno delle belle vacanze.

Meno facile sarà invece per un altro turno di studenti villeggianti, pure austriaci, in quanto questi avranno al seguito parecchie famiglie che vorrebbero trovare sistemazione nelle vicinanze della colonia quindi nella zona di Chiampore. Occorrerebbero dunque degli alloggi per queste famiglie e si sta studitndo la possibilità di una sistemazione presso famiglie ospitanti per una durata di quindici o trenta giorni essendo la zona del tutto sprovvista di qualsiasi attrezzatura alberghiera. Questo secondo gruppo di studenti usufruirà degli scambi turistici fra paesi stranieri, scambi ormai esperimentati con successo negli scorsi anni.

Il sacrificio dei fratelli Nordio esaltato al Ricreatorio di Scoglietto

Ricorrendo l'anniversario della nascita dei fratelli Aurelio e Fabio Nordio, anche quest'anno sono state ricordate agli allievi del Ricreatorio di Scoglietto, alla presenza delle autorità, le eroiche gesta dei due valorosi che sacrificarono la loro giovane esistenza per la redenzione delle terre giuliane. All'esempio di questi due purissimi figli di Trieste, vengono educati i giovani delle generazioni che sorgono.

Sono stati conferiti, come ogni anno, dei premi ai ragazzi più meritevoli, premi notevolmente aumentati grazie al generoso contributo del dott. Augusto Nordio. Nello stesso giorno è stata aperta la mostra annuale delle sezioni cucito e lavoro manuale.

Le indennità di missione per le prestazioni elettorali

I componenti i seggi elettorali possono riscuotere gli onorari loro spettanti alla Tesoreria comunale di via A. e F. Nordio n. 11. Coloro i quali hanno diritto al trattamento di missione stabilito dalla Legge 29 giugno 1951 n. 489 sono invitati a compilare, nel caso non l'avessero ancora fatto, l'apposito modello B previsto dalla citata Legge presso la Ragioneria municipale - stanza 304.

Corso di addestramento professionale all'E.N.C.I.P.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha affidato all'E.N.C.I.P. la gestione di un corso di addestramento per falegnami mobilieri. Agli allievi verrà corrisposta una indennità giornaliera di lire 300, aumentata di lire 60 per ogni familiare a carico. Le domande vanno presentate all'Ufficio di collocamento di piazza Oberdan, dove si possono ritirare gli appositi moduli.

Entro il mese avranno pure inizio presso l'E.N.C.I.P. corsi gratuiti per camiciaie, modiste, sarte, pittura su ceramica. Questi corsi si terranno nelle ore pomeridiane e serali. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'E.N.C.I.P., in via S. Francesco 4, giornalmente dalle ore 17.30 alle 19.30.

Senza fondamento gli allarmismi per il CAM

Anche gli allarmismi diffusi per la sorte del Centro Addestramento Maestranze si sono rivelati senza fondamento ed è da registrare con soddisfazione che la smentita questa volta sia venuta con tempestività. In effetti non vi è stata una presa di posizione ufficiale nei confronti delle dichiarazioni fatte sabato dai partiti socialdemocratico e repubblicano (e alle quali hanno echeggiato anche i comunisti), ma implicita risposta ha loro dato il Commissario generale del Governo, con una replica uguale a quella usata recentemente per negare le voci allarmistiche lanciate dai comunisti per l'Ilva.

Il «no comment» del dott. Palamara si è avuto ieri in occasione della visita d'omaggio fattagli dai neo eletti deputati democristiani, on. Sciolis e on. Bologna. Il Commissario generale in sostanza ha assicurato la continuità del Centro Addestramento Maestranze e nel contempo ha soggiunto di non poter raccogliere ogni allarmismo per farne oggetto di smentita, mentre chi diffonde i timori dovrebbe preoccuparsi di accertarne prima la fondatezza.

Migliorate le condizioni dell'avv. Furio Lauri

FORSE OGGI SARA' GIUDICATO FUORI PERICOLO

Un ulteriore sensibile miglioramento hanno rilevato i sanitari goriziani ieri, all'avv. Furio Lauri, rimasto gravemente ferito nell'incidente aereo avvenuto venerdì scorso. Il valoroso pilota triestino è sempre amorevolmente curato dal primario prof. Peresson ed altresì quotidianamente visitato dal primario prof. Sussi. L'avv. Lauri è degente nella stanza n. 5, al pianterreno, del reparto ortopedico dell'Ospedale civile di via Brigata Pavia. Gli sono sempre vicini i famigliari, ma permane il divieto dei medici per visite di amici. Ieri egli ha ripreso piena conoscenza e nella giornata odierna il prof. Peresson spera di poterlo giudicare fuori pericolo.

NARRATO DA UN GRANDE GIORNALE D'AMERICA

Si ferma la «Saturnia» in Atlantico per soccorrere il malato di un'altra nave

Molti episodi di solidarietà si verificano ogni giorno tra la gente di mare ma sovente rimangono tra le pagine dei libri di bordo

Poche righe di cronaca, mescolate in mezzo a quelle delle più disparate notizie, annunciano solitamente l'arrivo nel nostro porto delle due motonavi che effettuano la traversata transoceanica. «Domani arriva la «Saturnia»...; sbarcherà un centinaio di passeggeri»: tutto qui. Ma quei viaggi di andata e di ritorno fra l'Europa e l'America, nella solitudine di un paesaggio senza confini, dove cielo e mare si confondono, nascondono spesso episodi destinati a rimanere ignorati, benchè degni di essere esaltati quali esempi di solidarietà umana, nel rispetto delle più cavalleresche regole della tradizione marinara.

Uno di questi episodi gentili, che riguarda proprio la «Saturnia», è stato descritto da «Il progresso italo-americano», massimo giornale di informazioni in lingua italiana che si stampa in America. Abbiamo raccolto l'articolo perchè riteniamo sia doveroso mettere in rilievo l'opera di assistenza sanitaria prestata in navigazione dalla motonave «Saturnia», al comando del capitano triestino Giusto Zucchi.

La notte fra il 14 e il 15 maggio scorso la «Saturnia» era in viaggio da due giorni dopo essere partita da New York. Navigava a circa venti miglia all'ora allorchè la radio di bordo raccolse il messaggio di un mercantile tedesco, lo «Schauenburg», che annunciava di avere a bordo un malato grave. Appresa la notizia, il comandante Zucchi fece ordinare la manovra di accostamento alle nave che procedeva nella stessa direzione. Nel buio profondo della notte i segnali delle due navi si avvicinarono fino a distinguersi a vista d'occhio. Sulle fiancate si erano affacciati i turisti in viaggio per l'Europa sulle due imbarcazioni. Grossi fari illuminavano a giorno lo specchio d'acqua che separava i due scafi.

Dal mercantile tedesco venne calata una scialuppa di salvataggio con a bordo sei marinai: si fece sotto alla «Saturnia», sballottata dalla furia delle onde sempre più accentuata. Un applauso spontaneo salutò la discesa del dottor Rodolfo Nobis, direttore sanitario della motonave italiana, nella scialuppa, con indosso il salvagente di sicurezza. Il breve tragitto di ritorno fu assai difficoltoso, ma finalmente, dopo un quarto d'ora di peripezie, il medico riuscì a portarsi al capezzale dell'infermo, il cittadino germanico Alfred Kiessling, di 63 anni, proveniente dal Messico e diretto ad Amburgo. Con l'aiuto di una «nurse» riuscì a mettere l'ammalato, colpito da una occlusione intestinale, fuori pericolo, lasciando poi istruzioni all'infermiere per la continuazione delle cure e assicurandola che avrebbe mantenuto con essa il contatto radio. Tutto si svolse anche in seguito nel migliore dei modi e infatti Alfred Kiessling potè raggiungere Amburgo ormai guarito.

Compiuta l'opera il sanitario italiano ritornò sulla propria nave, con difficoltà ancora maggiori, data la forza del mare. E peggior sorte rischiava di toccare ai marinai tedeschi che compirono per la quarta volta il tragitto fra i due scafi, perchè la scialuppa sulla quale si trovavano si frantumò contro la pareti dello «Schauenburg». Si salvarono tutti fortunatamente ma fu necessario avvertire più tardi con messaggi radio le navi di passaggio della distruzione della piccola barca, ad evitare inutili allarmi alla vista dei suoi rottami.

L'episodio di abnegazione e di encomiabile solidarietà fra gli uomini di mare si ferma qui. Resta il commento a favore della «Saturnia» e del suo personale di bordo, prodigatosi in tale circostanza. Nessuno vuol fare a questo punto il calcolo di quanto è costato quel salvataggio di una vita umana, se non per una semplice curiosità statistica che vuole però essere prontamente nascosta dal fatto morale collegato all'episodio: si tratta di cinquemil adollari, che costituiscono una pagina di beneficenza scritta dalla società armatrice. La «Saturnia» giunse puntuale allo scalo di Napoli, nonostante il ritardo provocato da quella sosta inattesa. E l'episodio fu presto dimenticato, come ogni cosa bella compiuta dalla gente di mare, troppo semplice nella bonarietà del suo carattere per cercare spontaneamente la pubblicità. E' stato un po' il caso — la confidenza di un passeggero — a rendere noto questo episodio di solidarietà. «Altrimenti — scrive «Il progresso italo americano» — sarebbe rimasto tra le severe pagine di un libro di bordo, come tanti altri».

Domani l'assemblea del P.L.I.

L'assemblea generale dei soci del PLI è convocata per domani mercoledì alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione con all'ordine del giorno la relazione sulla campagna elettorale e l'esame dell'attuale momento politico.

† Dopo brevissima malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Boschian

lasciando nel dolore la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Gaetano Baldassi**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i FAMIGLIARI tutti che nel contempo ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

† **Giuseppe Cappelletti**

non è più.

Ne dànno il doloroso annuncio la MOGLIE, i figli BRUNO e GRAZIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 15 corr. è spirato

Umberto Rovere

Ne dànno il triste annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Francesco Besedniak**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 dall'abitazione di Strada del Friuli 184.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

dott. Arturo Celeghin

profondamente colpita e grata per le molteplici attestazioni di stima e considerazione tributate al caro Estinto, ringrazia commossa tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare riconoscente ringraziamento alla Direzione e al personale della Banca Commerciale Italiana.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vinicio

ringraziamo in particolare il direttore didattico signor Viezzoli, il direttore signor Sancin, tutto il corpo insegnante, la scolaresca e tutto il personale della scuola E. De Marchi, don Rico, la famiglia Marchiò, i parenti tutti e quanti altri presero parte al nostro dolore.

Famiglia FRANCO

La famiglia DESTALLIS, commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla cara

Liliana

ringrazia gli inquilini della Casa Pitteri, la famiglia Pedarra, il personale del Caffè Nazionale e gli amici del Bar Unità, le compagne di scuola e quanti, in vario modo, presero parte al suo dolore.

SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Proposta la conclusione a Trieste delle celebrazioni dell'unità d'Italia

Deliberata la costruzione di una Casa per l'infanzia a Montebello - Singolare dibattito sull'affittanza di una caserma

Una sessione straordinaria del Consiglio provinciale è stata aperta ieri sera dal presidente prof. Gregoretti, con un nutrito ordine del giorno di impegni amministrativi, il cui esame ha tuttavia suscitato discussioni anche di rilevante interesse civico.

Dopo la vacanza intercorsa dai lavori della precedente sessione, il Consiglio è stato chiamato infatti a deliberare su numerosi atti adottati nel frattempo dalla Giunta provinciale e a decidere su nuove iniziative. Tra le principali deliberazioni vanno in particolare segnalate la partecipazione della Provincia all'attività della società Autovie Venete preposta alla realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia (e della sua diramazione per l'Austria); l'acquisto di un vasto appezzamento di terreno a Montebello, per la costruzione di una casa per l'infanzia, iniziativa questa che consentirà di dare migliore sistemazione, anche ampliandola, all'istituto provinciale di assistenza materna e infantile che ora ha sede a Barcola; la concessione di contributi a favore del Teatro stabile di prosa e di varie manifestazioni miranti a valorizzare le attività economiche locali.

Interessante è stata anche la puntualizzazione, fatta dal presidente all'apertura dei lavori, del lavoro compiuto nel più recente periodo dall'Amministrazione provinciale. Il prof. Gregoretti ha posto in rilievo soprattutto l'imminente svolgimento del Convegno di studio della viabilità triveneta, che la Provincia ha promosso e preparato negli ultimi mesi e nel quale saranno trattati i problemi delle più vitali comunicazioni che collegano Trieste con le maggiori arterie nazionali e del retroterra. Tra le realizzazioni ha ricordato, tra altro, l'approvazione ottenuta per la nuova sede dell'Istituto statale d'arte e l'ampliamento compiuto dell'Istituto Sergio Laghi, con l'attivazione anche di una scuola materna annessa. Ha fatto cenno quindi alla ripresa degli studi per la autonomia regionale e alla trattazione, avvenuta a Roma, di importanti questioni relative al trattamento previdenziale dei dipendenti degli Enti locali.

Di rilevante valore infine l'iniziativa presa dalla Provincia nelle recenti riunioni ministeriali preparatorie delle celebrazioni nazionali per il centenario dell'Unità d'Italia, perchè le manifestazioni abbiano conclusione e coronamento a Trieste. La prima infatti sarà indetta a Torino, che l'unità nazionale promosse, e nella nostra città idealmente le manifestazioni dovrebbero culminare, rappresentando Trieste il compimento dell'Unità della Patria.

Nella lunga serie delle deliberazioni si sono avute, come detto, anche discussioni vivaci e interessanti. In primo luogo il Consiglio si è soffermato sulla proposta di demandare alla neo costituita Federazione nazionale pro ciechi l'insegnamento a domicilio ai ciechi, fin qui svolto dalla Amministrazione provinciale. E' questa una prerogativa della nostra città che dal 1954 assiste i ciechi adulti (e ve ne sono ben settecento) con l'amorevole opera di provetti e volonterosi insegnanti: un'azione umanitaria veramente eccezionale, cui abbiamo dedicato, come i lettori ricorderanno, un ampio articolo illustrativo pubblicato qualche mese fa. Ora però è intervenuta una legge che estende in tutto il Paese quest'assistenza ai ciechi, e l'affida alla menzionata Federazione, con la quale la nostra Provincia è pronta a stipular la relativa convenzione, per i contributi che alla Federazione stessa saranno corrisposti. Ieri l'atto doveva essere votato, ma il cons. Antonini (P.N.M.) ha espresso preoccupazioni per la continuità dell'insegnamento, comunicando notizie pervenutegli e che fanno ritenere la Federazione ancora impreparata ad assumere il compito. Si è convocato quindi di accertare la cosa e di rinviare il voto alla seduta che il Consiglio terrà nuovamente domani.

Lo stesso cons. Antonini ha poi provocato il ritiro di due altre deliberazioni, concernenti l'affittanza ai Carabinieri dello stabile di via Hermet. La discussione al riguardo è stata piuttosto singolare, perchè il rappresentante del partito monarchico ha preso posizione contro il canone d'affitto, giudicato troppo esiguo. Anche nei rapporti tra enti pubblici, ha soggiunto, non deve mancare la base realistica di quelli che sono i giusti costi e ricavi, per assicurare una amministrazione consapevolmente oculata. Gli ha fatto eco il cons. Degano (D.C.) il quale ha aderito al concetto, facendo presente anche che l'autorità tutoria sempre sollecita la Provincia a migliorare il proprio bilancio non rinunciando ad alcuna delle entrate: principio quindi da applicare in tutti i casi e non soltanto nei confronti dei contribuenti privati. Non vi è stato tuttavia il rigetto delle delibe razioni, ma il loro ritiro per il necessario riesame e l'eventuale ricorso ad un arbitrato (l'affitto era stato determinato non dalla Provincia ma da un organo tecnico erariale e senza che fossero insorte contestazioni). Negli accenti vivaci assunti dal dibattito è stato buttato anche un interrogativo sul cosa succederebbe se, stabilito un canone maggiore, l'affitto non venisse corrisposto: «Si ricorrerà allo sfratto, se necessario», è stato ribattuto, ovviamente con un'affermazione di mero valore polemico. La discussione comunque ha sollevato un tema di non lieve conto nelle gestioni degli enti pubblici e sarà interessante seguirne ora gli sviluppi.

Nelle sue dichiarzioni iniziali, il presidente prof. Gregoretti ha reso omaggio alla memoria del Primo Presidente della Corte di Appello, dott. Consalvo, esprimendo a nome della Provincia profondo cordoglio per questa dipartita che colpisce la Magistratura italiana, di cui lo scomparso fu autorevole esponente, specie per la moderna impostazione data alla legislazione per la tutela dei minori, con riguardo soprattutto alla redenzione della gioventù traviata. Un cordiale saluto il presidente ha rivolto anche al consigliere provinciale on. Bologna, felicitandosi per la sua elezione al Parlamento.

Da registrare infine l'assicurazione data dal prof. Gregoretti che non si procederà alla privatizzazione del servizio della Nettezza Urbana: la gestione municipale continuerà e il problema quanto meno potrà porsi quando sarà ricomposta l'amministrazione elettiva al Comune.

Le maestre degli asili entrano domani in sciopero

Una vertenza sindacale assai singolare sfocierà domani in uno sciopero: come già annunciato, a incrociare le braccia sono le maestre dell'Opera asili infantili; le aule delle Scuole materne resteranno pertanto deserte e il fatto appare senza precedenti nelle cronache delle rivendicazioni sindacali. Comunque, sono anni che le maestre attendono una sistemazione giuridica ed economica, e ora la loro azione è stata inasprita. Tale agitazione investe peraltro le Scuole materne dell'Opera asili infantili e non quelle gestite dal Comune, nelle quali domani le lezioni si svolgeranno regolarmente.

Un gruppo di mamme fa sapere a questo punto che le signore maestre godono anche della loro adesione a tale azione di protesta ed anzi vi si affiancano in segno di solidarietà.

La Regione Friuli-V.G. verrebbe attuata nel 1959

Secondo l'agenzia «Stampa associata internazionale» di Roma, la D. C. avrebbe già deciso di attuare entro l'anno prossimo la Regione Friuli-Venezia Giulia, e ciò allo scopo di cominciare a realizzare concretamente il dettato costituzionale che si riferisce all'istituto regionale.

Ragazzo ucciso da un'auto a Muzzana

A Muzzana del Turgnano un bambino è stato travolto da un'automobile triestina, una Ford targata TS 21458 e condotta da Guido Micheluzzi, di 57 anni da Trieste, che stava dirigendosi ad andatura sostenuta verso Latisana. Improvvisamente lo scolaro Bruno Buttò di 8 anni attraversava la strada uscendo dalla sua abitazione e restava mortalmente investito.

Trasportato all'ospedale di Latisana vi è stato accolto in gravi condizioni per commozione cerebrale e ferite multiple al capo e agli arti. In serata le condizioni del ragazzo sono peggiorate, sicchè i medici visto inutile ogni tentativo per salvarlo ne consigliavano il trasporto a casa, ove appena giunto è morto.

Gite e soggiorni

ENAL - DOPOL. MAGAZZINI GENERALI. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Cima Sappada. Prenotazioni e informazioni ogni martedì, giovedì e sabato, dalle ore 18.30 alle 20. in sede sociale della Stazione marittima, tel. 300-20.

C.R.S. JULIA. Soggiorno Lutago. Gita sociale a Lumiei 22 giugno. Prenotazioni seralmente 18-20, Palestrina 6, telef. 36962.

MANIFESTAZIONI ALLA FIERA DI TRIESTE

In discussione il «Carosello» al Festival della pubblicità TV

Proficuo scambio di vedute tra coloro che «vendono» e coloro che «acquistano» lo spazio televisivo

Abbiamo accennato nei giorni scorsi alla prima grande assise della pubblicità televisiva italiana, che la Fiera di Trieste ha indetto nel quadro delle manifestazioni celebrative del suo primo decennale. Ad integrazione di quanto già reso noto, aggiungiamo che lo scopo del I Festival nazionale del film pubblicitario televisivo è quello di premiare le pellicole televisive a carattere reclamistico, attraverso il giudizio spassionato e competente di una giuria formata in prevalenza da tecnici e da utenti della pubblicità non direttamente interessati al settore televisivo. Al Festival, che si svolgerà sotto gli auspici della F.I.P. (Federazione Italiana Pubblicità) e della U.P.A. (Utenti Pubblicità Associati) hanno aderito praticamente tutte le Case produttrici nazionali, le quali — appar regolamento — hanno potuto iscrivere un massimo di 5 film cadauna, di regolare metratura (m. 64,26), presentati in televisione dall'inizio della pubblicità televisiva al II trimestre 1958. Al Festival sono stati ammessi un massimo di due film di una stessa serie.

Contemporaneamente e parallelamente al Festival avrà luogo a Trieste il I Convegno nazionale degli enti e dei tecnici della pubblicità televisiva. Si tratta del primo raduno pubblicitario dedicato a questo specifico settore e nel corso dello stesso potrà essere, quindi, fatto il primo consuntivo dei risultati conseguiti nei primi 18 mesi di vita della pubblicità televisiva. E' di particolare importanza la contingenza che, per la prima volta, dall'inizio del «Carosello», utenti e tecnici discuteranno i problemi della pubblicità televisiva italiana al lume di una esperienza propria e confortati nei loro giudizi e nelle loro asserzioni da una ormai sufficientemente lunga esperienza. A dimostrare che il Convegno, come pure il Festival, vogliono essere il mezzo di una sana e costruttiva critica e l'ambiente ideale per un proficuo scambio di vedute, sta proprio il fatto che attorno allo stesso tavolo siederanno coloro che «vendono» lo spazio televisivo, coloro che lo «acquistano» e infine coloro che ne concretano il contenuto. Il Comitato di Presidenza del Convegno sarà composto dall'Amm. di Sq. conte Raffaele de Courten, presidente del Lloyd Triestino; comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico di Trieste; conte Metello Rossi di Montelera, presidente degli Utenti della pubblicità associati; dott. ing. Ernesto Sospisio, presidente dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste; comm. Dino Villani, presidente della Federazione italiana pubblicità. La presidenza dei lavori sarà invece affidata al presidente della U.P.A. ed al presidente della F.I.P. Il Comitato esecutivo che ha elaborato il programma cercando di concentrare nei quattro punti dell'ordine tutti i problemi vitali di questo settore pubblicitario è così composto: dott. Nino Maggioni, presidente dell'Associazione italiana dei tecnici pubblicitari; dott. Ferry Mayer, presidente dell'Associazione pubblicità cinematografica; sig. Franco Mosca, presidente dell'Associazione italiana artisti pubblicitari; dott. Gianni Pessione, direttore degli Utenti pubblicità associati; sig. Antonio Valeri, direttore della Federazione italiana pubblicità. Fungerà da segretario del convegno il sig. Pino Khail, capo ufficio stampa e propaganda del Centro sviluppo economico e dell'Ente Fiera.

UNA MACCHINA FOTOGRAFICA PER TUTTI?

DA OGGI è in vendita in piazza della Borsa 8, nel negozio di

giornalfoto

Nel XXV anniversario di matrimonio di

IDA TOMBAZZI e GUGLIELMO ORAZI

i figli SERGIO e LAURA augurano ogni felicità.

17 giugno 1933 - 1958

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55235 e 55955

frigorifero
Kelvinator
il più diffuso nel mondo

In vendita presso
MARIO CHICCO
Trieste, via Imbriani 11
Telefono 93-838

ESAME DI PROBLEMI ALLA C. d. C.

Possibilità di intensificare i traffici germanici e céchi

Sotto la presidenza del dott. Romano Caidassi si è riunita presso la Camera di commercio la Giunta traffici. Gli intervenuti hanno preso atto delle comunicazioni presidenziali circa i recenti contatti avuti a Milano e a Roma con le rappresentanze diplomatiche e consolari germaniche in relazione ai rapporti economici con Trieste. Sono state quindi prese in esame talune proposte di operatori germanici per l'agevolazione dei traffici via Trieste, ed il problema è stato rinviato ad ulteriore esame. Hanno formato inoltre oggetto di dibattito i risultati dei recenti incontri intercamerali di Klagenfurt e di Trieste e si è soffermata l'attenzione in particolare sul progetto di una tariffa ferroviaria Austria-Trieste-Oltremare. Gli esperti si sono espressi, in massima, favorevolmente all'adozione di detta tariffa. E' stata appresa con compiacimento la molto probabile partecipazione di studiosi germanici ed austriaci all'imminente convegno di Trieste per le strade.

Il presidente camerale dott. Caidassi ha inoltre presieduto una riunione di esperti ed operatori nei traffici con la Cecoslovacchia. Si è discusso l'attuale andamento di quegli scambi, in funzione degli accordi commerciali e di pagamento attualmente in vigore e con riferimento alle chiarificazioni proposte in occasione della venuta del Ministro Carli a Trieste. Allo scopo di determinare nuovi impulsi positivi è stata proposta la costituzione a Trieste di un Comitato permanente composto di esponenti importatori, esportatori, spedizionieri, armatori e bancari specializzati nei traffici con la Cecoslovacchia. Si è quindi discusso circa il migliore collegamento da stabilire tra gli interessati triestini e la Camera di commercio italiana per la Cecoslovacchia di recente costituzione a Milano. Il presidente camerale riceverà oggi il delegato cecoslovacco a Trieste e il direttore della Camera di commercio di Praga.

AUTOLINEA INTERNAZIONALE Trieste-Colle Isarco-Innsbruck

Giovedì ripresa del servizio

Il servizio internazionale Trieste-Innsbruck della Società U.S.A. si riprende giovedì 19 corr. e sarà effettuato con pullman di gran turismo e servizio di hostess. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.5, minima 15.9; umidità 55 per cento; temperatura del mare 21; pressione mb. 1021.1, stazionaria irregolare; vento km. 15 O-S-O.

Oggi: S. Ranieri. — Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.57. La luna nasce alle 4.34, tramonta alle 19.51.

Maree. — OGGI: alta alle 10, cm 32 e alle 21.5, cm. 48 sopra il l. m.; bassa alle 15.10, cm. 15 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4, cm 62 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (prec. 304); un fuochista (turno 22). Turno «generale»: un cuoco, un marinaio, un fuochista per caldaie a tubi d'acqua (tutti a compartecipazione).

STATO CIVILE

dei giorni 15-16 giugno 1958

Nati 12, morti 14, matrimoni 8.

MORTI: Celeghin Arturo a. 61; Destallis Liliana a. 13; Bonetti Costanza a. 88; Cernivani Mario a. 59; Matahilja in Cadelli Mattea a. 66; Bresigher Elly Anna a. 48; Dellaquila ved. Genovese Carmina a. 77; Rovere Umberto a. 76; Ghezzo Caterina a. 63; Cappelletti Giuseppe a. 61; Boschian Anna Maria a. 69; Budicin Cristoforo a. 72; Stibili Filippo a. 64; Baldassi Gaetano a. 37.

MATRIMONI RELIGIOSI: Usco Mario meccanico con Malatino Vincenza magliaia; Antifora Sergio ferroviere con Berdini Basilia casalinga; Mazzani Luciano muratore con Viezzoli Bianca Rosa casalinga; Strani Guido dott. chimica con rag. Zez Mirella casalinga; Migliorini Aldo impiegato con Delise Dorina casalinga; Soldatich Giordano manovale con Chicco Gianna casalinga; Zivec Marcello droghiere con Trovò Maria sarta; Bressan Olivio falegname con Pregelj Anna impiegata.

LE ORE DELLA CITTA'

Primati di un fotografo

Con questa fotografia di una bambina triestina — Nada Klamert, di 12 anni — il concittadino prof. Tullio Stravisi ha vinto la medaglia d'oro per il ritratto alla Mostra internazionale di Bologna. La Mostra, che accoglie opere di fotografi dilettanti e professionisti di 15 Nazioni è attualmente aperta nel salone del palazzo del Podestà. Il prof. Tullio Stravisi, membro del Circolo Fotografico Triestino, ha già vinto una medaglia d'oro alla stessa Mostra del 1954, il secondo premio al Concorso mondiale di New York del 1957, (premio di 1000 dollari su molte decine di migliaia di partecipanti), altri due premi allo stesso concorso del 1955 oltre a numerosi premi e segnalazioni a mostre e concorsi nazionali. Ci rallegriamo con Tullio Stravisi per gli invidiabili primati.

Nozze Granbassi-Turci

Ieri mattina, nella chiesetta della Madonna delle Nevi a Cervinia, il nostro caro collega dott. Manlio Granbassi, capo dei servizi politici del «Piccolo», si è unito in matrimonio con la gentile signorina Carla Turci di Milano. Agli sposi, cui è giunta la benedizione del Santo Padre, vanno i nostri più affettuosi auguri per lunghi anni di vita serena.

Giornalisti pittori

Sotto gli auspici della Federazione nazionale della Stampa italiana, si è tenuta al Palazzo Reale di Napoli la II Mostra nazionale dei giornalisti pittori. Tra le 100 e più opere presenti all'originale rassegna un lusinghiero successo di critica e di pubblico è stato decretato al collega Bruno Natti, direttore di «Rinascita Agricola».

Scegliete bene

Un imponente assortimento di frigoriferi in tutti i modelli Fiat, Zoppas, Philips, Siemens, General ecc. lo troverete da *Radio Icar*, via Rossetti 6, che Vi offre le massime facilitazioni e garanzie ed una seria assistenza tecnica nel campo radio-TV elettrodomestici.

L'orologio ritrovato

Nella rubrica «Oggetti smarriti - rinvenuti» degli avvisi collettivi di sabato scorso, era segnalato lo smarrimento di un orologio con bracciale tutto in oro. Esso è stato rinvenuto dal signor Salvatore Mattei, abitante in via Oriani 9, e consegnato alla legittima proprietaria, signora Torre, abitante in Largo Niccolini 2. Alla locale sede dell'UPI era stato segnalato il rinvenimento non già depositato l'orologio, come è stato scritto domenica in seguito a un equivoco.

I mondiali di calcio

potrete goderveli tranquillamente a casa vostra con un televisore garantito da *Radio Sponza*, via Imbriani 14: prezzi speciali ribassati durante il periodo dei campionati mondiali, e inoltre partecipate *gratis* al grande Concorso con oltre 1.200.000 lire di premi.

Tanti bei modelli

di abiti femminili sono a vostra disposizione nel reparto appositamente creato per voi, al primo piano del negozio Pitassi in corso Italia 7. Visitatela, siamo certi che troverete l'abito che fa per voi.

NOZZE CRESIME COMUNIONI
CAVALLAR

CIT — ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

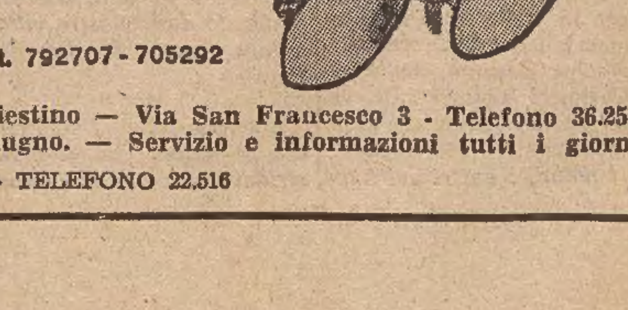
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, domenica, giovedì, sabato.
BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30
POLA, ore 14.15, dom. 7 e 14.15
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

8 TRANSISTORS! CONTRO LA SORDITÀ
OTARION - LISTENERS modello 30
Il più alto numero di transistors nei più famosi occhiali acustici del mondo...



amplifon
Interpellate subito: Amplifon (Sede Centrale) - Milano - via Cerva 24 t. 792707 - 705292
Dimostrazioni gratuite a: TRIESTE — Policlinico Triestino — Via San Francesco 3 - Telefono 36.251 martedì 17 e mercoledì 18 giugno. — Servizio e informazioni tutti i giorni
FILIALE AMPLIFON — PADOVA — VIA S. BIAGIO 2 — TELEFONO 22.516

NUOVE VEDUTE IN MATERIA DI ALIMENTAZIONE

L'ALCOOL FORNISCE ENERGIA AI BISOGNI DELL'UOMO MODERNO

Recenti ricerche scientifiche dimostrano l'utilità di un consumo moderato - L'eliminazione delle sostanze tossiche

L'uso abituale, in quantità moderata, d'alcool, è utile per la vita d'oggi. Un Pool internazionale organizza gli studi scientifici per diminuire la tossicità ed aumentare l'effetto euforico delle bevande alcooliche.

Una alimentazione normale può dirsi sana quando è equilibrata in tutti gli elementi fisiologicamente necessari al corpo umano. Fra questi elementi primeggiano quelli aventi un valore energetico in quanto l'attività quotidiana richiede, per un lungo periodo della vita e nella maggioranza dei casi, un forte dispendio di energia. Si potrebbe anche dire che, ormai tutta l'attività esige un maggiore impiego di energie in confronto al passato. Il soggetto umano ha di conseguenza bisogno di un maggiore numero di calorie adatte a sostenere lo sforzo ad esso richiesto dagli elementi esterni: più che mai necessaria una alimentazione razionale integrata da elementi di valore energetico accanto alle proteine, alle vitamine ai carboidrati. Tra quelli sono oggi le bevande a base di alcool.

In fatto di prodotti alcoolici si è verificata una duplice previsione: la prima è stata cagionata da una lenta ma costante e progressiva evoluzione dei gusti che, determinando un aumento dei consumi (e più che aumento in senso percentuale si deve intendere su una superficie più estesa di consumatori) ha imposto una produzione più razionale, un notevole miglioramento qualitativo mediante sempre più perfezionati processi di raffinazione non disgiunti, nella maggioranza dei casi, da uno sforzo consociato di ricerche di laboratori. La seconda revisione è stata determinata proprio dai progressi degli studi nel campo dell'alimentazione e della fisiologia.

E' infatti scientificamente provato che una modesta razione quotidiana di alcool come agevola le secrezioni dello stomaco così aiuta la digestione, attiva il ricambio, aumenta la forza muscolare e quindi la resistenza al lavoro, la capacità allo sforzo, è un elemento protettivo contro l'autointossicazione; eccita il sistema nervoso e quello psichico, preserva dai morbi a forma epidemica e in modo particolare da quelli trasmissibili dalle vie respiratorie.

Tre medici di Milano al recente congresso mondiale di gerontologia tenutosi a Merano, hanno presentato una interessantissima relazione sugli studi, clinici e sperimentali, da loro effettuati su mille vecchi ricoverati in una casa di riposo. Essi sono giunti alla conclusione che non soltanto l'individuo anziano che consuma una moderata quantità di alcool sopporta meglio la vecchiaia ma viene, in parte, preservato da una delle malattie più gravi del sistema vascolare nell'età senile: l'arteriosclerosi.

Le ricerche cliniche hanno acccertato, fra l'altro, che nei vecchi l'alcool si assimila molto più rapidamente che non negli organismi giovani senza che i vecchi ne risentano alcun danno: ed è stato accertato che negli organismi senili, sotto l'azione dell'alcool, si nota una minor tendenza agli attacchi di trombosi. I tre medici, pur non potendosi ancora impegnare a dimostrare quali siano i motivi per cui l'alcool abbia effetti benefici nel caso specifico dell' arteriosclerosi, ritengono che una spiegazione molto probabile debba ritrovarsi nel fatto che l'alcool impedirebbe la formazione della colesterina ed eserciterebbe una funzione di «protezione» dei tessuti dei vasi sanguigni.

Per attuare praticamente questa nuova terapia senza correre il pericolo di portare i vecchi sulla strada dell'alcoolismo, si dovrebbe arrivare a trovare sostanze che pur conservando le doti benefiche dell'alcool siano state depurate delle scorie dannose all'organismo umano.

Gli industriali non soltanto si sono resi pienamente conto della nuova situazione, ma la hanno in un certo senso anticipata. Infatti un forte gruppo di produttori di vari Paesi del mondo ha costituito a Ginevra un organismo comune che promuove e coordina gli studi per il miglioramento dei la qualità e tollerabilità dei prodotti e si è agganciato all'Università di Yale, presso la quale funziona uno speciale centro di studi a disposizione delle ditte interessate.

Il prof. Greenberg che lo dirige, dopo 15 anni di ricerche in questo settore, è giunto a conclusioni sorprendenti sui fenomeni che si sviluppano in un organismo che abbia assorbito alcool in moderata quantità con frequenza se non con regolarità.

Quali funzioni, dunque, assolve questo alcool e quale bisogno umano soddisfa? Innanzi tutto attenua le cosidette tensioni emotive cui è frequentemente sottoposto dall' ambiente nel quale vive, generando lentamente e piacevolmente un senso di benessere, meglio definito come «euforia»: è dunque un sedativo per eccellenza che contiene, nonostante la distillazione, elementi vivi ed attivi i quali aumentano, talvolta, la loro azione benefica col variare dell'età del prodotto.

Dalla collaborazione tra l'industria e i laboratori scientifici si sono realizzati anche in Italia i prodotti che a questa funzione indispensabile nella vita moderna uniscono doti di gusto, vale a dire si presentano al palato come neutri e uniformi, non hanno tossicità, in quanto il processo di lavorazione è riuscito ad eliminare quelle minuscole frazioni di sostanze nocive (aldeidi, chetoni, olii essenziali) rintracciabili nelle bevande alcooliche comuni, elementi tutti che avevano ripercussioni spiacevoli sull'apparato gastro-intestinale oltre che sulla sensorità discriminatoria, sulla acutezza intellettuale e via discorrendo, elementi tutti ancora che hanno giustificato un tempo la battaglia contro l'alcool e ancor oggi tengono in vita talune riserve.

Il fatto, di per sè importante, è di essere riusciti già a diminuire il contenuto delle sostanze nocive, grazie alla ricerca di laboratorio anche con la aggiunta di sostanze adatte a ridurle fisiologicamente.

Attualmente gli studi del laboratorio specializzato dell'Università di Yale, hanno lo scopo di svelenire completamente l'alcool e si sa che i progressi della ricerca sono più che soddisfacenti.

In tal modo l'alcool, già nemico dell'uomo un tempo, si offre sempre più come gentile collaboratore dell'attività umana assolvendo delicate funzioni ristorative nel quadro di una alimentazione normale in regime di attività sempre più intensa.

Carlo Sidoli

Pellegrinaggi dei combattenti

La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, in collaborazione con i vari Comitati per la celebrazione del 40.o Anniversario della Vittoria, organizza per i soci, simpatizzanti e loro famiglie, i seguenti pellegrinaggi:

22 giugno - «Battaglia del Cengio»: Partecipazione all'adunata nazionale dei Granatieri (Cogollo) ed alla inaugurazione del nuovo grande ponte (viadotto) sull'Astico, tra Chiuppano e Caltrano.

6 luglio - «Battaglia del Pasubio»: Partecipazione all'adunata nazionale del Fante sul Monte Pasubio (Schio - Valli del Pasubio).

20 luglio - «Battaglia dell'Ortigara»: Partecipazione all'adunata provinciale degli alpini sul Monte Ortigara.

3 agosto - «Battaglia del Grappa»: Partecipazione alla giornata commemorativa dei Caduti sul Monte Grappa, al raduno nazionale degli alpini in Bassano.

17 agosto - «Altipiano dei 7 Comuni»: Partecipazione alla giornata commemorativa dei Caduti sull'Altipiano dei Sette Comuni e all'adunata nazionale dell'Associazione Combattenti e Reduci sul Leiten (Asiago).

24 agosto - «Monte Cimone»: Partecipazione all'adunata nazionale dei finanzieri d'Italia sul Monte Cimone (Tonezza).

7 settembre - «Vicenza»: Partecipazione all'adunata Triveneta dei bersaglieri in Vicenza (Concorso fanfare).

7 settembre - «Lago d'Iseo»: Partecipazione al raduno Combattenti Alta Italia.

11 - 15 settembre - «Roma»: Pellegrinaggio riservato ai soli Combattenti della classe 1899 - Viaggio in ferrovia con partenza ed arrivo a Brescia. Quota di partecipazione: categoria A L. 15.000; categoria B L. 11.000. Chiusura della prenotazione: 10 agosto 1958.

20 - 23 settembre - «Roma»: Pellegrinaggio alla Tomba del Milite Ignoto - Altare della Patria - Deposizione di corona d'alloro. Viaggio in ferrovia, vagone riservato.

Per informazioni telefonare al n. 28861 dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, oppure presentarsi alla Casa del Combattente, piano terzo, porta n. 4, nelle ore d'ufficio.

«CACTUS AND MELON»: INIZIATIVA DI SUCCESSO

In un'aula del «Carli» si respira aria dell'Arizona

La prof. Rocco Bergera e i suoi alunni hanno riscosso il plauso degli organi ministeriali

Un po' di Arizona anche a Trieste: è questo il significato di una iniziativa che dura da poco più di un anno e che ha avuto nei giorni scorsi l'incondizionato plauso e appoggio del Centro nazionale sussidi audiovisivi di Roma, istituito dal Ministero della P.I. L'Arizona è, notoriamente, uno Stato americano: anzi, uno dei più simpatici componenti del grande mosaico della repubblica stellata. Non v'è giovane che non conosca, attraverso i film o i giornali a fumetti, gli ormai familiari cactus, le svettanti euforbie a candelabro, le «tisiche» ma resistentissime piante xerofile, i famosi ranches, che richiamano alla memoria i ladri di cavalli, gli sceriffi dalla «pistola pronta», gli immancabili eredi di «Jess» il bandito, fuggiti dal Texas o dal Kansas, gli indiani Comanci e così via. Ma ben pochi sanno che da noi s'è cercato, con successo, di creare un «piccolo clima di Arizona», un angolo di quella enorme e misteriosa terra, nella quale il caldo atroce e secco si fonde con un corredo magnifico di ricchezze naturali.

Ebbene, anche a Trieste c'è una «little Arizona», o meglio una «Baby-Arizona»: essa ha la sua sede in una fumosa aula dell'Istituto «Carli» di via Diaz. Custode severa di questo «parco nazionale d'Arizona» è una nostra insegnante la prof. Nini Rocco Bergera, la iniziatrice e fautrice di un nuovo metodo di studio delle lingue estere: quello denominato audiovisivo. Il fatto che le autorità centrali romane abbiano voluto chiamare nella capitale, tramite il Provveditore agli Studi dott. Tavella, l'insegnante e 28 studenti triestini, è la dimostrazione più evidente e completa della importanza che si attribuisce al nuovo metodo di studio.

La prof. Rocco Bergera, che ha visitato a lungo l'America e che si è soffermata particolarmente nella High School di Mesa nella Arizona, ha pensato bene di stabilire un fervido contatto fra gli studenti di quella scuola superiore nordamericana con gli alunni del «Carli». L'idea, che ha avuto immediato appoggio da parte della presidenza dell'Istituto e del Provveditorato, è stata presto portata verso una favorevole concretizzazione. Venne stabilito un legame di corrispondenza fra le due scuole, al quale provvede un'originalissima istituzione volontaria creata dagli studenti stessi, denominata «Cactus and Melon», i due tipici elementi che rappresentano l'uno la lontanissima Arizona, dove il cactus regna sovrano, e l'altro nella nostra città. In poco tempo la Posta ha dovuto lavorare parecchio per smistare una ponderosa corrispondenza di lettere, di pacchi, di quaderni, di pacchetti, ecc. fra il «Carli» e la High School di Mesa. Un «filo» diretto venne così a stabilirsi con lo Stato americano e nella fumosa aula del «Carli» (a proposito, le autorità scolastiche sono rimaste veramente impressionate della misera topaia nella quale vivono più di mille studenti e hanno deciso la costruzione di un nuovo edificio) funzione una fucina nella quale giovani alunni e alunne filtrano i misteriosi messaggi che i ragazzi dell'Arizona inviano ai loro amici triestini.

Qui, in questa fucina, c'è un po' di tutto: il reparto traduzioni, quello linguistico, il settore del film, il reparto che s'occupa della fonetica della fonimica, della intonazione ecc. I magnetofoni funzionato a intermittenza. Le lettere che giungono da Mesa vengono «distillate» e commentate: i vocaboli passano di bocca in bocca. I film vengono visionati e gli alunni cercano di imitare quella speciale fonetica che i «boys» dell'Arizona adottano nelle loro conversazioni quotidiane. Nella fucina si forgiano altresì, come doverosa e simpatica risposta, altri «tests» in italiano e in inglese che vengono poi inviati a Mesa per l'opportuno filtro linguistico. Giungono nella scuola di via Diaz pacchi e pacchetti: sono i doni dei ragazzi di Arizona. E nella fucina si preparano altrettanti doni che solcano, poi, l'Oceano per portare i segni dell'amicizia della nostra città alla generosa terra del West.

Così, giorno per giorno, i nostri ragazzi apprendono l'inglese come realmente si parla, con tutte le sfumature fonetiche, «vedono» realmente come si vive laggiù, quali sono le mentalità dei loro coetanei, il loro modo di vita, di vestire, di sentire, le abitudini quotidiane, i programmi di studio, ecc. E a loro volta i «figli dei cactus» cominciano ad amare e ad apprezzare la nostra città attraverso il duro ma proficuo lavoro dei nostri studenti.

A Roma, il metodo audiovisivo triestino è stato altamente apprezzato dalle autorità scolastiche centrali, che hanno invitato nella capitale per alcuni giorni insegnanti e studenti del «Carli», i quali hanno fatto di fronte agli esperti dell'insegnamento delle lingue, una serie di «provini» che hanno riscosso l'incondizionato plauso di tutti. Intanto, il «Cactus and Melon» cittadino si sta preparando per varare un secondo film, con vedute della nostra città, con scene della nostra vita. Nel «16mm.» sfileranno le nostre ragazze con abiti da loro confezionati — ecco una buona iniziativa per far conoscere la moda italiana all'estero — verranno mostrati alcuni tipici paesaggi cittadini e una «battaglia» sulla neve, dato che nell'Arizona l'estate eterna non permette ai «boys» della High School di conoscere il candore della neve.

La Mostra del pittore e ceramista urbinate Renato Volpini, tanto ammirata dal pubblico e da intenditori, rimane ancora aperta alla Galleria «Lonza» in via Giotto n. 9, fino a domani.

Ditelo con i fiori

(«Giornalfoto»)

Ditelo con i fiori. E' una parola! Cosa mai possono dire questi aridi ciuffi attorno ai lampioni di piazza Unità? L'iniziativa si è dimostrata un fiasco dal punto di vista estetico e... botanico. Meglio forse togliere questi tentativi di decorazione floreale. Tutti possiamo sbagliare

INTERESSANTI RISULTATI DI UN'INDAGINE FRA «MATURANDI»

Gli studenti non hanno fiducia nell'avvenire dedicato alla scienza

La grande maggioranza preferisce indirizzarsi verso Facoltà che aprano la via a più concrete soddisfazioni - Istruttivi confronti

Novantamila studenti, secondo notizie ufficiali, si apprestano ad affrontare nelle prossime settimane quella importante e decisa prova che dovrebbe aprire a una parte di essi le porte dell'Università e schiudere nello stesso tempo quelle dell'avvenire ove si consideri che gli studi superiori secondo le moderne teorie altro non sono che una sicura preparazione per le varie attività e professioni che ognuno svolgerà nella società.

E' facile rilevare nei ragazzi d'oggi una maggior coscienza del dovere anche se elementi estranei sembrano spesso coalizzati per distrarre la gioventù. Eppure anche se i nostri ragazzi compiono ogni sforzo per superare brillantemente le prove d'esame, non possiamo dire che, e lo vedremo nel corso di un'indagine, corrisponda in ognuno di essi una viva speranza per ciò che potranno realizzare in un prossimo domani. Essi già sanno che le nostre Università sono povere, che lo Stato le trascura, che da ogni dove si levano voci di ribellione da parte di illustri personalità della cultura perchè in un mondo che prepara l'evasione dalla terra, noi restiamo ad essa troppo aderenti mancando quei mezzi che sono indispensabili per creare una classe di scienziati. Proprio giorni or sono un illustre clinico italiano, il professor Luigi Villa, direttore della clinica medica dell'Università di Milano, affermava che nelle nostre Università «vengono genialmente impostati complessi problemi e avviate ricerche di eccezionale importanza, ma poi sono i ben più attrezzati laboratori dell'estero a raccogliere i frutti di tutto questo».

Ebbene, negli studenti s'è fissata anche perchè tanto ripetuta questa idea e quando abbiamo voluto avvicinare alcuni studenti, scelti tra i migliori, abbiamo avuto da essi risposte ben precise sul loro avvenire: essi hanno cioè dichiarato che appena conseguita la laurea in una facoltà scientifica non sarebbero stati certamente a «marcire» nella loro Patria«

Le nostre grandi industrie fanno del loro meglio per assorbire la genialità di casa nostra e spesso accade che laureandi ricevono l'invito da formidabili società industriali e ne entrano a far parte in condizioni più che vantaggiose.

Dicevamo che novantamila studenti si stanno preparando alla importante prova. Di essi al massimo un terzo adirà alle Università, ma vorremmo chiederci in quali condizioni, con quale preparazione? Lo scorso anno un istituto per il sondaggio dell'opinione pubblica fornì dati stupefacenti sul mondo scolastico. Anzitutto potè accertare che nei trenta giorni che precedono gli esami gli studenti si gettano a capofitto nello studio con una media di nove ore nella giornata sicchè una forte percentuale al momento di iniziare le prove era ridotta in miserande condizioni fisiche e psichiche.

Almeno una metà degli studenti ricorreva ad eccitanti, caffè, tè e simpamina, per superare le crisi fisiche.

Naturalmente l'occasione era molto favorevole per conoscere anche quali fossero le aspirazioni dei giovani appena conseguito il tanto sospirato diploma. Ebbene, una media dell'ottanta per cento era deciso a proseguire negli studi e di essi il 25 per cento sceglieva la Facoltà di legge (tale Facoltà è molto frequentata per diversi motivi: consente di potersi impiegare e presentarsi ugualmente agli esami, dà modo di partecipare a concorsi pubblici ed è in genere la Facoltà scelta dai giovani che non eccellono, salvo rare occasioni, negli studi), il 4 per cento indirizzava la scelta alla Facoltà di scienze politiche forse solleticati dall'ambizione di diventare un giorno deputati, il 14 per cento si sarebbe iscritto a medicina, 9 ad ingegneria e architettura e infine 13 a lettere e filosofia.

Nessuna indicazione percentuale era stata rilevata per quegli studenti che intendevano abbracciare gli studi scientifici quale chimica, matematica, e via dicendo. Tali corsi di studio sono faticosi, richiedono lunga attività e rara intelligenza, e soprattutto richiedono uno sforzo economico non indifferente da parte dei genitori.

Una parola sull'argomento l'ha detta uno scienziato italiano, il quale, esaminando la situazione delle Università di ogni paese, rilevava come nei paesi europei le materie scientifiche erano trascurate in un mondo che ha sempre più urgente necessità di personale tecnico. E lo scienziato portava ad esempio la Russia dove la massima è «il sapere è potenza» per cui oltre a produrre mezzi ci si preoccupa di produrre tecnici e scienziati. Così, è risaputo, che in Russia i laureati in materie scientifiche sono 50 mila ogni anno contro i 30 mila degli Stati Uniti e i 14 mila di ben 14 paesi europei!

Non vorremmo aggiungere niente a tutto ciò che è stato scritto e si continua a scrivere sull'argomento. Le nostre Università hanno bisogno di insegnanti, le nostre industrie di tecnici, i nostri laboratori di scienziati. L'Italia ha sempre contribuito a questa leva di cervelli se ha nel suo libro d'oro nomi come Marconi e Fermi, per citare solo i più illustri. Ma perchè i giovani siano spronati a seguire gli studi scientifici necessita una sola cosa: che abbiano fiducia in essi e nei mezzi a loro disposizione e soprattutto vedano un po' di luce nell'avvenire, una sicurezza e stabilità che consenta ad ognuno di non doversi pentire di aver compiuto sacrifici e fatto dono della propria intelligenza alla società.

Bruno Cerdonio

Assemblea straordinaria dell'Aero Club Trieste

Ha avuto luogo ieri l'assemblea straordinaria dell'Aereo Club di Trieste, convocata per adeguare lo statuto vigente al nuovo statuto tipo degli Aero Club d'Italia. L'avv. Corrado Jona, nominato presidente dell'assemblea, ha aperto la riunione ricordando, tra la commossa attenzione dei presenti, il tragico incidente di volo che ha immaturamente troncato la vita del valoroso col. pil. Meille, che l'Aero Club di Trieste ricorderà come una delle più fulgide figure dell'ala italiana. Ha pure rivolto un caloroso augurio di ristabilimento all'avv. Furio Lauri. Indi il Presidente dello Aero Club, avv. Morpurgo ha illustrato il nuovo statuto, che è stato approvato all'unanimità.

L'assistenza sanitaria agli invalidi di guerra

La locale Rappresentanza O. N. I. G. informa i propri assistiti che, essendo giunte le disposizioni esecutive della Legge 10 maggio n. 118 per l'assistenza sanitaria agli invalidi di guerra incollocabili (grandi invalidi) e loro familiari a carico, gli interessati che intendono beneficiare della legge stessa possono rivolgere domanda alla Rappresentanza O. N. I. G. sita in piazza Oberdan nella Casa del Combattente

DISCUSSIONE A PORTE CHIUSE

UNA CAUSA PER SPIONAGGIO INIZIATA ALLA CORTE D'ASSISE

Dinanzi alla Corte d'assise ha avuto inizio ieri mattina il processo per spionaggio nel quale sono imputati Ferruccio Dominus di 36 anni e i cittadini jugoslavi Marian Cetin di 35 anni, nativo da Gorizia e residente a Capodistria e Ivan Cotic di 36 anni, residente a Isola d'Istria. I primi due sono comparsi dinanzi alla Corte in stato di detenzione mentre il Cotic viene giudicato in stato di contumacia.

Dopo la lettura del capo d'imputazione che fa carico agli imputati di spionaggio politico e militare nonchè di furto e abuso di sigillo militare il processo è proseguito a porte chiuse conformemente alla procedura in uso per casi del genere. La sentenza si avrà presumibilmente a fine settimana.

Il fatto del quale Dominis, Cetin e Cotic sono chiamati a rispondere venne alla luce nell'estate di due anni fa allorquando a conclusione di una vasta indagine l'Arma dei Carabinieri riuscì a individuare il centro di spionaggio arrestando il 25 luglio il Dominis mentre nella zona di Villa Opicina stava attendendo d'incontrare un emissario jugoslavo, probabilmente il Cotic rimasto sempre latitante; tre giorni più tardi veniva fermato il Cetin del quale la cronaca si è occupata un anno dopo in occasione di una rocambolesca evasione dalle carceri del Coroneo dove si trovava detenuto assieme a Guerrino Fercovich, cittadino jugoslavo processato la scorsa estate pure per reato di spionaggio. La fuga del Cetin si concluse drammaticamente: mentre una vettura di grossa cilindrata era in attesa del fuggitivo nei pressi del Coroneo, il Cetin veniva ripreso essendosi fratturato una gamba nella discesa oltre il muro delle marceri Il Dominis era funzionario alla commissione medica per le pensioni di guerra presso il Distretto militare.

Pres. Rossi; P.M. De Franco; difesa avv. Kezich, Ferrero, P. Sardos e Basa.

Grave condanna per atti immorali

A porte chiuse il Tribunale ha giudicato ieri il bidello Giuseppe Cernecca di 50 anni, abitante a Villa Carsia 1075, accusato di aver compiuto atti immorali in danno di sei bambine che frequentavano la prima e la seconda classe della scuola elementare istituita presso il campo profughi di Opicina. I fatti sono stati commessi dal Cernecca dall'estate del 1957 al marzo del 1958, nelle aule della scuola e presente la scolaresca. E' stato condannato a due anni, sette mesi e 15 giorni di reclusione.

Pres. Scarpa; P.M. Grubissi; canc. Urbani; difesa avv. Carlini.

LA VITA NEL PORTO

Difficili le relazioni con Beirut - Gli agenti marittimi insistono per la costruzione di serbatoi per oli vegetali nel Punto Franco Nuovo

Traffici con Beirut

La preoccupante situazione politica libanese si riflette anche sui traffici in partenza da Trieste, nel senso che le società di navigazione sono perplesse se effettuare o meno la toccata di Beirut. Da informazioni giunte alle compagnie armatoriali consta che a Beirut domina una grave congestione portuale. I magazzini e le calate del porto sono arcizeppe di merci in attesa di inoltro verso l'interno Come è noto anche le comunicazioni ferroviarie sulla tratta di Damasco e quelle camionali verso le direttrici della Siria, della Giordania e dell'Iraq sono pressochè sospese o rarefatte nelle partenze e negli arrivi.

La Società «Adriatica» di Navigazione non ha deciso ancora in merito alle prossime toccate di Beirut. La motonave «Ausonia», peraltro, accetta carico per il porto libanese. L'unità, che è attesa a Trieste nella sera del 18, ripartira per la normale rotta, con passeggeri e carico, alle ore 12 del giorno 20.

Parecchi «outsider», che normalmente tengono contatti fra l'Alto Adriatico e Beirut, si sono ritirati dalle toccate per il porto libanese, onde evitare di far rimanere in rada le unità per molti giorni, con grave danno reddituale. Altri spedizionieri locali accantonano le merci provenienti dall'interno e destinate a Beirut in attesa che la situazione si chiarisca. La società statale di navigazione «Jugoslavenska Linijska Plovidba» di Fiume accetta carico per la prossima partenza da Trieste, che dovrebbe aver luogo verso i primi di luglio. Per ora la locale sede non ha ricevuto alcuna comunicazione precisa dalla direzione generale. Così pure dicasi della «Sperco», la quale si riserva di decidere oggi o domani per quanto riguarda la partenza di domani della motonave «Navalgiuliano».

Le relazioni con il Levante

Per quanto riguarda le altre relazioni con i Paesi levantini, si apprende che le partenze e gli arrivi avvengono regolarmente da e per tutti i porti. Pertanto normali sono i contatti con Lattakia, il massimo porto siriano, con Limassol, Larnakà e Famagosta nella isola di Cipro e con Iskenderun sulla costa meridionale della Turchia. In genere si osserva una discreta rarefazione nei carichi e ciò è da attribuire sia alla tensione che regna nel Levante quanto al la generale recessione dei traffici mondiali.

Nonostante la contrazione dei traffici levantini nessuna società di navigazione triestina ha deciso di sospendere o di limitare i servizi regolari, i quali pertanto avvengono con la massima regolarità.

Qualche contrazione più elevata si nota nelle relazioni con Cipro. Molti caricatori del retroterra attendono con impazienza le proposte che verranno sottoposte ai due Governi di Atene e di Ankara per la soluzione del problema cipriota da parte del Governatore generale inglese di Nicosia. Certe partite di legnami, che dall'Austria dovevano giungere a Trieste per l'imbarco verso Famagosta, sono state trattenute nei pressi della frontiera italo-austriaca in attesa di ulteriori istruzioni da parte delle aziende venditrici.

Serbatoi per oli vegetali

Negli ambienti degli spedizionieri si insiste sulla necessità che anche Trieste possa disporre nell'area del Punto Franco Duca d'Aosta di una serie di serbatoi per il deposito di oli vegetali in transito o destinati al consumo interno. Come è noto una richiesta in tal senso era stata rinnovata dal dott. Malazzi, presidente dell'Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia, in occasione dell'ultima assemblea annuale. Nei circoli marittimi si precisa che il costo della costruzione dei serbatoi non risulta proibitivo e che nelle pieghe del bilancio di zona o in quello dei MMGG dovrebbe essere possibile ricuperare la parte sostanziale di detta somma. Per un primo momento, secondo i tecnici, basterebbe disporre di un serbatoio di circa 2000 tonnellate di oli vegetali. Successivamente, a traffico migliorato, si potrebbe pensare ad un aumento nel la capacità ricettiva.

Lo Scalo dei Legnami

Secondo quanto apprendiamo dall'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami nulla di preciso si sa ancora in merito al la copertura dello Scalo dei Legnami di Servola, l'impianto, che, come è noto, è il più grande dell'Europa mediterranea. Le prime pratiche per la copertura erano state iniziate circa cinque anni or sono e fu precisamente il signor Haroldson, dell'ex GMA, che decise per il primo stanziamento. Successivamente il dott. Lino Sartori, direttore dei servizi dell'Economia, confermò la decisione di Haroldson, mentre il Commissario generale di Governo riconfermò, a sua volta, le intenzioni favorevoli della pubblica amministrazione per l'opera tanto attesa dagli operatori locali e dalle industrie forestali del retroterra. Purtroppo, però, nulla si sa in merito all'esito della pratica, la quale si dovrebbe trovare presso l'Ufficio dei Lavori Pubblici della nostra città. Consta, per altro, che la somma necessaria, ammontante a circa 300 milioni di lire, è già da moltissimo tempo «congelata», in attesa delle superiori decisioni.

GRAVI MULTE INFLITTE PER CONTRABBANDO

Tre vetture di marca estera al centro di un'intricata vicenda

La comparsa a Trieste tra il marzo e il maggio del 1955 di tre autovetture tedesche di marca «Borgward» con targa estero dava l'avvio allo speciale nucleo tributario investigativo della Guardia di Finanza per una complesa indagine che si è conclusa adesso in sede giudiziaria con una ancora più ingarbugliata vicenda.

La prima vettura notata in circolazione per le vie di Trieste recava la targa 317-Z-432; le altre due targhe analoghe. A bordo della macchina v'era il cittadino greco Jean Zouven e la vettura possedeva il regolare carnet essendo a Trieste in regime di esentazione doganale. Il carnet però risultava compilato con false indicazioni e l'indagine assumeva perciò un più vasto raggio. In breve gli inquirenti procedevano a dipanare la complessa matassa rinviando al giudizio oltre allo Zouven anche Antonio Cesare, Giorgio Cibin, Giovanni Lucchetti, Bruno Pantani e Lodovico Vernar (cittadino austriaco),

Tutti sono comparsi dinanzi ai giudici per rispondere di concorso in contrabbando, per avere lo Zouven, il Vernar e il Pantani acquistato le autovetture importate in Italia dal Cesare e dal Cibin e, il Lucchetti, per aver agito quale procacciatore di affari per il Cibin. Due machine entrarono in Italia attraverso il valico di Caggiolo, la terza per quello di Coccau.

Il processo ha dato luogo a una lunga assunzione probatoria e a una vivace discussione, soprattutto in materia doganale. Il Tribunale ha assolto il solo Lucchetti per insufficienza di prove ed ha condannato gli altri cinque imputati: il Cesare a un milione 644 mila lire di multa e 15 giorni di reclusione, il Cibin a due milioni 410 mila lire di multa e 15 giorni di reclusione; il Pantani, lo Zouven e il Vernar ciascuno alla multa di un milione e 10 mila lire e 15 giorni di reclusione.

Pres.: Fabrio; P. M. Visalli; canc. Rachelli; difesa avv. Battino, Nardi, Dino Vidali e C. Poillucci.

SEGNALAZIONI

«Abito in una via centrale e, come oltre una settantina di famiglie, ho le finestre su di un cortile affittato da una falegnameria che da oltre tre anni vi ha piantato le tende. Il primo anno tale falegnameria lavorava con pochi macchinari e in sordina, a porte chiuse. L'anno scorso le macchine sono aumentate ed il frastuono pure; quest'anno altri macchinari si sono uniti a fischiare, rumoreggiare e segare e ciò anche durante le sacrosante ore del riposo pomeridiano. E' inaudito come si possa aver concesso l'autorizzazione ad aprire una falegnameria rumorosissima in una zona così centrale e in uno stabile ove devono vivere centinaia di persone. Prego gentilmente di indicarmi a chi debbo rivolgermi per sollecitare l'intervento delle autorità». Segnaliamo il rilievo al I settore della Polizia amministrativa, il più vicino alla via da dove è giunta la protesta. Non sarà difficile ad esso individuare la falegnameria ed accertare la regolarità dei rumori da essa prodotti, regolandosi poi in conformità.

«Non volevo disturbarvi — ci scrive il sig. Ambrogio Rigamonti — per la morte di un cucciolo pastore tedesco di due mesi e mezzo, che mi è stato ucciso da una macchina domenica mattina alle 9 circa. Ma quando ho visto sul giornale di oggi un titolo relativo ad un pirata della strada che investe e scappa, ho pensato a quello che ha investito il mio cucciolo e che non si è degnato nemmeno di scendere di macchina. Quel tale non si sarebbe fermato nemmeno se si fosse trattato di un bambino. So che non si può paragonare un cane ad una persona, ma chi non ha il coraggio delle proprie azioni per l'investimento di un cane, non lo ha nemmeno per gli esseri umani: non immagina il grande dolore che mi ha recato uccidendo il mio cucciolo, tanto più che il meno provetto degli autisti avrebbe con facilità evitato l'investimento. Si era appena staccato dal marciapiede, aveva fatto cinque metri ad una velocità di 10 km.: ero sicurissimo che si sarebbe fermato in tempo, sono rimasto paralizzato quando ho visto che la ruota sinistra ha investito in pieno la bestiola; non basta con quella anteriore ma anche quella posteriore. Ho ancora davanti agli occhi il mio cucciolo steso a terra morente, non posso pensare a quella scena perchè mi fa molto male; forse mi direte che esagero, che non ho altro da fare che pensare ad un cane, ma non è così, non ero attaccato a quel cucciolo perchè sono solo: ho famiglia e il mio lavoro mi prende quasi tutta la giornata, ma dedicavo molto volentieri un po' di tempo a quella bestiolina che curavo personalmente. Così piccola mi ripagava con il suo affetto cento volte per quello che le davo, perchè nessuno sa dare come un cane, senza domandare nulla. Se per caso ci fosse qualcuno che avrebbe a disposizione qualche cucciolo maschio di pastore tedesco, lo prego di telefonare al 96-065 Rigamonti. Se potessi avere uno come il mio Tex forse starei meglio, avrei l'impressione che fosse ancora vivo». Non è costume di questa rubrica pubblicare richieste del genere di questa del lettore sig. Rigamonti. Ma ci sembra, in questo caso di poter derogare dalle norme perchè tanto è il dolore che il nostro corrispondente deve aver provato per la morte del suo piccolo Tex. E forse fra i nostri lettori vi sarà qualcuno in grado di soddisfare la richiesta del sig. Rigamonti.

«A nome degli abitanti dei gruppo di case dal 17 al 23 del viale Campi Elisi vi preghiamo volervi rendere interpreti presso chi di competenza, perchè venga sistemato il breve tratto di strada intercorrente fra le case. Sebbene abbia più di dieci anni di vita, non è stato mai veramente costruito, tanto da assomigliare a un sentiero delle Montagne Rocciose, con quale delizia per chi deve transitarvi specialmente con il maltempo, potete immaginare. Vogliamo farvi notare che la carreggiata del viale Campi Elisi, che conta gli stessi anni di vita, è stata bitumata già quattro volte; l'adiacente viale Tartini è stato pure sistemato, soltanto di questo breve tratto di strada si sono scordati! Che sia troppo breve?». Riteniamo sia troppo difficile raggiungere l'ufficio che dovrebbe rispondere e per stavolta ci affidiamo a questo mezzo per segnalare la richiesta degli abitanti di viale Campi Elisi. Se poi la risposta dovesse farsi attendere molto, allora ci metteremo in cammino, pazientemente.

A proposito del reclamo di un utente del servizio telegrafico, in merito ad un ritardo che si sarebbe verificato nella rettifica di un telegramma, il locale ufficio telegrafico ci comunica di essere in grado di fornirgli le informazioni che gli possono occorrere. Lo stesso ufficio precisa che quando, per la rettifica dei telegrammi, come appare il caso messo in evidenza, occorre l'intervento di terze persone, quali mittenti o destinatari ecc., le rettifiche sono subordinate alla reperibilità degli stessi ed alla tempestività delle loro risposte. Per quanto poi riguarda le modalità con cui vengono svolti i servizi, si rende noto che esse sono comuni sia agli uffici statali che a quelli delle Società concessionarie.

fiera dell'abito estivo
popeline
tropical
fresco lana
da lire 5000.- in poi
cica - corso italia 4-6

STOP

l'aria fresca
e balsamica
del bosco
a casa vostra, con un condizionatore d'aria. Medici, avvocati, ingegneri, odontoiatri, industriali, commercianti, condizionare il proprio ambiente di lavoro, significa lavorare tutta l'estate in un clima ideale, sereni. Offrite a voi, ai vostri clienti, al vostro personale l'aria fresca e balsamica di un bosco; lo spirito, il lavoro, la salute se ne avvantaggeranno.
Universaltecnica
corso Garibaldi 4

CROFF
I veli rhodia CROFF
portano nella casa una luminosità preziosa. I veli Rhodia-Croff sono eleganti, pratici, convenienti. I veli Rhodia-Croff arredano con particolare distinzione.
RICHIEDETE TENDAGGI TERITAL-CROFF IN TUTTI I NEGOZI CROFF

SI ALLUNGA LA LISTA DEI PREMI PER GLI SPOSI DELL'ANNO

Mancano pochi giorni alla chiusura del concorso

Grande successo sta ottenendo anche la nuova iniziativa del «Piccolo» e dell'Ente Fiera, rivolta ai coniugi con 50 anni di matrimonio

I due concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Un atto di bontà per 50 anni d'amore», patrocinati dal nostro giornale e dall'Ente Fiera di Trieste, sono entrati ieri nella loro settimana di... passione. Venerdì prossimo a mezzanotte scade infatti il termine per la presentazione delle domande a entrambi i concorsi; sarà quindi il turno della commissione giudicatrice, a esaminare e a vagliare tutte le storie. Intanto i bilanci delle due iniziative, da qualsiasi parte si prendano, si presentano oltremodo lusinghieri. Le tre precedenti edizioni del concorso per i giovani sposi avevano già collaudato la formula, e quindi il successo si poteva considerare garantito già in partenza. Non così invece per il nuovo concorso riservato alla coppia dei cinquant'anni di matrimonio: la idea doveva passare alla prova concreta dell'opinione pubblica. Sarebbero arrivate delle lettere? Oggi, di fronte al successo registrato anche da questo concorso, sembra quasi impossibile averne dubitato. Inoltre un'altra prova tangibile a favore dell'iniziativa è costituita dagli elenchi dei premi che pubblichiamo a parte. Come i giorni passavano le due colonnine si sono allungate al di là delle più rosee speranze. E' stato un autentico plebiscito di offerte d'ogni specie da parte di enti e ditte. E l'elenco non è destinato ancora a finire, poichè quotidianamente ne giungono delle nuove, ad arricchire e a completare quella che sarà la casa tanto sospirata.

Mentre dunque stiamo per «coronare» per la quarta volta il più bel sogno d'amore dell'anno, diamo questa volta vita a un nuovo e non meno patetico concorso, il cui iniziale successo conforta la certezza che anche nei prossimi anni la iniziativa potrà assumere questo duplice aspetto.

PER LA CASA

un appartamento gratis per un anno offerto dall'Amministrazione Carli, via San Maurizio 4;

i mobili per la cucina offerti dalla ditta Stegù, via Carducci 24;

un corredo per la casa offerto dalle Assicurazione Generali;

una macchina da cucire «Singer Casa», elettrica portatile, offerta dal Centro di cucito Singer di Trieste, viale XX Settembre 1;

un servizio di piatti per 6 persone (29 pezzi) in porcellana offerto dalla Stock S. p. A. di Trieste;

un apparecchio radio, una stufa elettrica e un ferro da stiro offerti da Radiobacchelli, via Pascoli 24;

una polizza «Vesta» per la casa, contro tutti i rischi (durata cinque anni), dalle assicurazioni «Lloyd Adriatico», via Lazzaretto Vecchio 8;

un orologio per cucina o per soggiorno offerto dalla ditta «Cavallar», via delle Torri;

una lampada per salotto offerta dal negozio di elettricità di Federico Zanon, via Parini 6;

una lampada centrale per la stanza da letto e due portatili per comodino offerte dalla Casa della Lampada di Giovanni Ficich, via Settefontane 16;

il trasporto dei mobili offerto dalla ditta Raimondo Cimadori, via Ghega 1;

un piatto d'argento offerto dall'oreficeria Oppenheim, via Mazzini 36;

una spazzola aspirapolvere elettrica offerta da Radio Sponza, via Imbriani 14;

due dischi microsolco offerti dal negozio di dischi «Simphony», via San Nicolò 24.

PER LE NOZZE

viaggio di nozze con soggiorno di una settimana a Merano offerto dall'UTAT;

la confezione per il vestito dello sposo offerta dalla sartoria Franco Battiloro, via Roma 18;

due paia di calzature alla coppia di sposi offerte dal negozio di calzature Monico, corso Garibaldi 3;

un cofanetto di prodotti di bellezza offerto dalla sezione italiana di Genova della Harlow - U.S.A.;

il velo da sposa offerto da Mode Piemonte, via delle Torri 4;

le partecipazioni di nozze, i biglietti per le bomboniere e i biglietti da visita offerti dalla Tipografia Litografia Moderna, via Rossetti 9;

la permanente completa, il servizio di manicure e pedicure per la sposa, assieme a vari profumi, dall'Istituto di Bellezza e Profumeria «Felice», via Muratti 1;

le bomboniere per le nozze offerte da «Nodi d'amore a b c», viale XX Settembre 21;

la torta nuziale offerta dalla Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37;

una «parure» per la sposa offerta dal negozio «Lucilla», via dell'Istria 2;

la registrazione su microsolco della cerimonia della consegna del premio e del rito nuziale offerta da «Raifon», registrazioni e incisioni fonografiche;

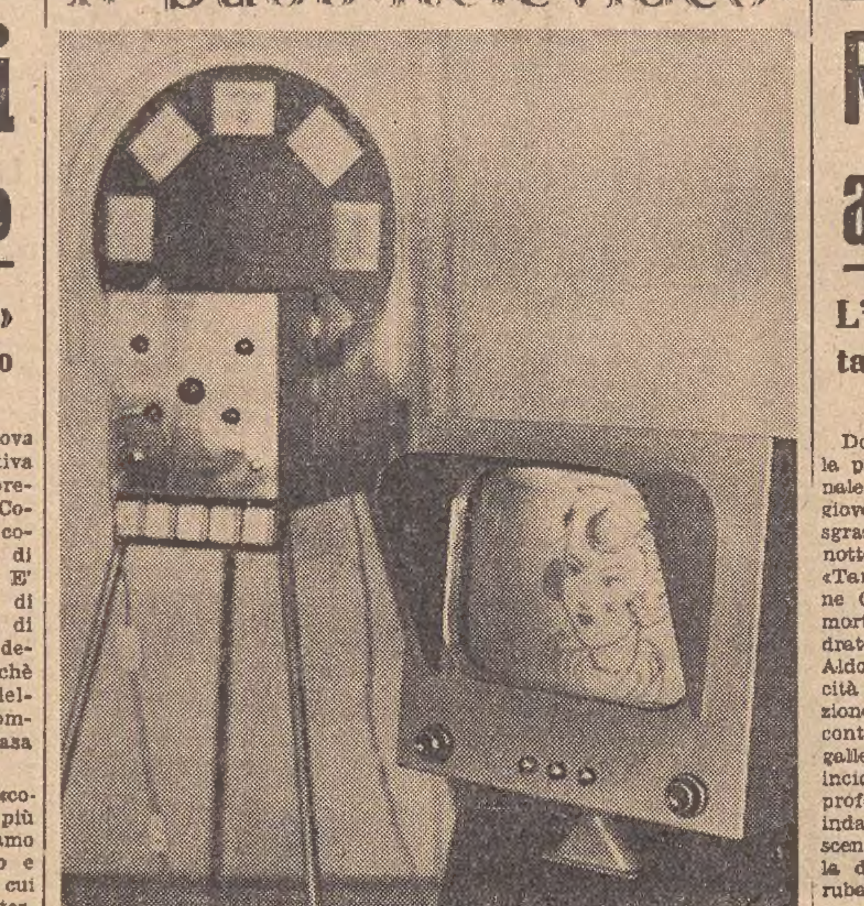
una Colonia Atkinson, formato grande in confezione speciale offerta dalla Profumeria Cillia, via Roma 20;

due vestaglie per la sposa (una estiva e una invernale) offerte dalla ditta di abbigliamento Wally Bonetta, via Mazzini 12;

due autovetture per la cerimonia nuziale offerte da Autonoleggi Franco, via Canal Piccolo 2;

il mazzo di fiori per la sposa e l'addobbo della macchina degli sposi offerto dal negozio «Orchidea», Galleria Rossoni.

Il «pubblitelevideo»



Ecco come si presenta il nuovo «Automatic pubblitelevideo»

UNA NOVITA' ASSOLUTA ALLA PROSSIMA RASSEGNA FIERISTICA

La trasmissione televisiva di diapositive pubblicitarie

Alcune interessanti possibilità d'impiego dell'apparecchio inventato e realizzato dal concittadino prof. Stelio Devescovi

La prossima rassegna fieristica triestina sarà arricchita da una «prima mondiale»: si tratta dell'Automatic pubblitelevideo» che in concomitanza al 1.o Festival del film pubblicitario televisivo la decima Fiera avrà l'onore di presentare al pubblico.

La nuova apparecchiatura è stata studiata e realizzata dal concittadino prof. Stelio Devescovi, che l'anno scorso alla IX Fiera ebbe a presentare in occasione delle giornate sulla sicurezza del traffico, il «semaforo elettronico» ed il «motorcontrolloscope».

Questa sua recente invenzione consta di un normale piccolo trasmettitore di segnale video, combinato con un temporizzatore elettronico comandante la rotazione di un apposito disco portadiapositive, così da essere in grado di ritrasmettere in maniera automatica una serie di diapositive pubblicitarie in bianco e nero ad un gruppo di normali televisori collegati al trasmettitore tramite appropriati cavi schermati. L'apparecchiatura può ritrasmettere automaticamente 8 diapositive, le quali si alternano ad intervalli da due a venti secondi, regolabili a piacimento. Caratteristiche essenziali dell'apparecchiatura in oggetto, sono la semplicità ed il basso costo realizzativo. Per l'uso non occorre personale specializzato, dato che il funzionamento è automatico; inoltre il prezzo di vendita dell'automatic pubblitelevideo completo, qualora potesse venir realizzato su scala industriale non supererebbe le 300 mila lire. Ed infine, contemporaneamente alla trasmissione del serale video, è possibile ritrasmettere anche un commento sonoro o parlato.

L'apparecchiatura, che verrà presentata in funzione alla X Fiera, potrà trovare un particolare impiego pratico per scopi pubblicitari e reclamistici nei grandi magazzini, in modo da consentire la ritrasmissione, tramite televisori opportunamente dislocati nei vari reparti, di testi pubblicitari, informazioni per il pubblico ed altre notizie utili ai compratori. In un grande albergo, ad esempio, potrebbero venir diffuse nelle varie stanze provviste di televisori, le liste delle vivande, come pure comunicazioni varie ed in genere qualunque particolare utile agli ospiti.

La novità non mancherà di interessare favorevolmente tutti i visitatori della prossima Fiera.

Ginnasta infortunata durante l'allenamento

Una giovane studentessa è rimasta seriamente infortunata lo scorso pomeriggio: è caduta mentre eseguiva degli esercizi ginnici nella palestra della Società Ginnastica Triestina, nel corso di una seduta di allenamento; l'infortunata, Wilma Lagosana di 19 anni, residente a Genova in via Puccini 55, faceva parte della rappresentativa italiana di ginnastica artistica che viene contrapposta questa sera, nella palestra della Ginnastica, a quella rumena. Dopo l'incidente, la ragazza è stata trasportata all'Albergo «Regina», dove è ospitata la squadra, in preda a violenti dolori alla schiena; alle 18 è stato chiesto l'intervento della CRI e la ginnasta genovese è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di 60 giorni per la frattura della nona vertebra dorsale.

Un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto ha prelevato a mezzogiorno, nell'atrio della sede dell'INAM in via Nordio 15, la casalinga Maria Ludwig di 58 anni abitante in via del Rivo 36, la quale era precipitata da una rampa di scale, mentre ritornava da una breve visita al figlio, che lavorò colà quale impiegato. Ha riportato la sospetta frattura del malleolo destro ed escoriazioni multiple.

Alle 18 è stato medicato all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto un giovane che, recatosi a Barcola per fare il bagno, è caduto accidentalmente sulla banchina, mentre correva; Pietro Certini di 20 anni, abitante in via Madonna del Mare 4, ha così riportato delle contusioni escoriate all'avambraccio e al ginocchio destro; dopo le medicazioni ha potuto rincasare.

Atterrata da un'auto una pur cauta passante

Una passante è stata urtata di striscio ieri mattina mentre attendeva il passaggio di un'autovettura prima di attraversare la strada, ferma a mezzo metro dal marciapiede. Il signor Carlo Koch di 65 anni, abitante in via I. Della Croce 12, il quale a bordo della propria automobile targata TS 17630 stava percorrendo la via Battisti in direzione di via Giulia, superata la laterale via Timeus ha sfiorato e atterrato la pur cauta passante ferma sulla destra, la signora Adelaide Zippo ved. Tarantino di 74 anni, abitante in via Zovenzoni 1; l'anziana signora è stata raccolta a bordo della stessa macchina investitrice e trasportata all'Ospedale, dove le è stata riscontrata una violenta contusione al dorso del piede sinistro con probabile frattura del metatarso; è stata trattenuta nel reparto ortopedico.

Verso le 10 il signor Bruno Tommasini di 27 anni, abitante in via della Borsa 1, percorreva il corso Italia in direzione di piazza Goldoni in sella alla propria motoretta targata TS 22404, ma all'altezza di via Dante urtava contro il fianco sinistro dell'autovettura TS 24830, guidata dal sig. Ferdinando Aquilante di 54 anni, abitante in via J. Cavalli 12; l'automezzo precedeva lo scooter e stava per girare a sinistra onde immettersi in via Dante. Lo scooterista si è rovesciato in seguito all'urto, e da solo si è recato all'astanteria dell'Ospedale maggiore per farsi medicare delle escoriazioni e abrasioni al ginocchio guaribili in 4 giorni. Entrambi i veicoli sono stati danneggiati.

Un automobilista belga è andato a cozzare alle 9.20 contro una vettura filoviaria in piazza della Borsa, con la propria «Buick» targata 818-Y-3 (B); proveniva da via Cassa di Risparmio, attraversava la piazza della Borsa diretto verso piazza dell'Unità e all'altezza di via della Borsa cozzava contro il fianco sinistro del filobus della linea «11», guidato da Matteo Giassi di 39 anni, abitante in via Molino a vento 11, che dal Corso girava a sinistra per portarsi al capolinea. Ingenti danni ha subito la lussuosa vettura.

Il saggio ginnico all'Istituto «N. S. di Sion»

Alla presenza del Provveditore agli Studi, dott. Tavella e del Coordinatore per l'Educazione fisica, dott. Mario Cardone, nella suggestiva cornice del campo sportivo dell'Istituto «Nostra Signora di Sion», si è svolto ieri l'annuale saggio ginnico delle allieve, che ha concluso festosamente un intenso anno di studio e di applicazione culturale.

Le alunne, magistralmente guidate dalla prof. Laura Chiurco Mamolo, si sono esibite in curate evoluzioni ritmiche, segnando i movimenti con cestini di fiori, palle, clave, rachette. Gli esercizi, eseguiti con l'adeguato accompagnamento musicale, erano intervallati dai canti corali delle alunne della Scuola magistrale, dirette dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli. E' stato uno spettacolo di grazia e di precisione, che ha ottenuto il plauso dei presenti.

In tal modo la manifestazione sportiva ha posto il suggello ad un anno scolastico ricco di riuscite iniziative. Infatti, si ricorderà che nello scorso ottobre l'Istituto ha aperto il Liceo linguistico, unico nella nostra regione, con lo scopo di attuare un piano di studi moderno e rispondente ad un ideale di cultura pratica; ed ora, concluso il primo corso, si può constatarne la piena efficienza e validità.

Accanto al Liceo linguistico funziona da vari anni la Scuola magistrale, la quale ha ottenuto il riconoscimento legale; per cui, dopo tre anni di frequenza, le alunne sostengono l'esame di abilitazione nella sede dell'Istituto stesso, tanto più che possono svolgere un proficuo tirocinio presso la montessoriana «Casa dei bambini».

Così, con la scuola elementare e la scuola media, l'Istituto «Nostra Signora di Sion» offre alle ragazze la possibilità di scegliere, tra indirizzi di studio di sicuro avvenire, quello più confacente alle personali attitudini.

In seguito a un incidente sul lavoro, ieri mattina alle 7.15 è stato ricoverato all'ospedale, dopo le prime medicazioni, Mariano Giraldi di 48 anni, abitante a Trieste in via dell'Istria 37, che alla fresa aveva riportato l'amputazione parziale traumatica della falange distale dell'indice della mano destra.

DOPO IL TRAGICO INCIDENTE NELLA GALLERIA DELL'AUTOSTRADA

Rinviato a nuovo ruolo il processo a carico dei giovani ladri d'auto

L'impressionante elenco dei capi d'accusa per il maggior imputato che ha solo 18 anni - Accolte alcune richieste della difesa

Doveva celebrarsi ieri dinanzi alla prima sezione del Tribunale penale il processo di un gruppo di giovani, conseguentemente alla disgrazia automobilistica avvenuta la notte del 10 aprile scorso sulla «Tarvisiana» e nella quale il giovane Claudio Ravalico trobò tragica morte. Una vettura di grossa cilindrata alla cui guida era il giovane Aldo Fieghel lanciata a folle velocità lungo la «Tarvisiana» in direzione di Trieste andò a sfasciarsi contro la parete all'imbocco della galleria di Montebello. Il tragico incidente ebbe a destare in città profonda impressione. Avviate le indagini la polizia venne a conoscenza che la vettura coinvolta nella disgrazia era stata dai giovani rubata a un commerciante triestino; approfondendo l'inchiesta risultarono a carico dei giovani numerose altre responsabilità di furti e tentati furti e al termine delle indagini dieci persone furono denunciate all'Autorità giudiziaria e ieri sono comparse dinanzi ai giudici.

Si tratta di Aldo Fieghel di 18 anni abitante a Servola 22, Gualtiero Maldini di 20 anni abitante in via del Roncheto 117, Giordano Cesini di 20 anni abitante in S. M. M. Inferiore 714, Luciano Para di 18 anni abitante in via Soncini 138, Felice Sancin di 19 anni abitante in via Soncini 66 e Oscar Lenisa di 24 anni abitante in S. M. M. Inferiore 702 che devono rispondere soprattutto di furto e di Nevio Tedesco di 20 anni abitante a Servola 38 e Stelio Vecchiet di 25 anni abitante in strada per Cattinara 18 che assieme a due altre persone devono rispondere di ricettazione o incauto acquisto.

Aldo Fieghel in particolare è imputato di ben cinque furti, due tentati furti di autovetture nonchè di furti di minore entità; reati questi commessi in concorso con i suoi giovani amici. Gli si fa carico del furto aggravato di due autovetture il 26 marzo e il 31 marzo 1958 in unione a Luciano Para e Claudio Ravalico (deceduto nell'incidente); del furto di un'autovettura il 5 aprile 1958 assieme a Oscar Lenisa; del furto di un'autovettura lasciata in sosta in via Rittmeyer il 9 aprile 1958 e d'un tentato furto di un'autovettura lo stesso giorno assieme a Claudio Ravalico; del tentato furto nel marzo del 1958 in via S. Marco di un'autovettura assieme a Luciano Para e Felice Sancin; del furto commesso nel dicembre 1957 nella sede di Sant'Anna del P.S.D.I. unitamente a Gualtiero Maldini e Claudio Ravalico (furono rubate bottiglie di liquori, un giradischi, dischi e 6.700 lire); del furto di una borsa porta-attrezzi da un'autovettura in sosta in via Baiamonti il giorno di Natale del 1957 unitamente a Claudio Ravalico; del furto di un portone di ferro da un bunker dello Scalo Legnami nel novembre del 1957 assieme a Gualtiero Maldini, Felice Sancin e Claudio Ravalico; del furto di quattro conigli da una abitazione di Servola alla fine del dicembre 1957 assieme a Felice Sancin e Nevio Tedesco. Deve inoltre rispondere di omicidio colposo e di lesioni gravi in danno di Claudio Ravalico e Giordano Cesini conseguentemente alla disgrazia avvenuta la notte del 10 aprile 1958 e, per la stessa circostanza, di violazione all'art. 96 del Codice della Strada per aver guidato un'autovettura privo di patente di abilitazione. Inoltre il Fieghel assieme al Cesini e al Maldini deve rispondere del furto della macchina targata TS 12756 rubata in via Machiavelli a Virgilio Boscolo la sera del 9 aprile 1958, prima cioè di intraprendere la tragica e folle corsa verso la morte.

Luciano Para da parte sua è accusato del furto (assieme al Ravalico) di un tappeto poggiapiedi da una motoretta lasciata in sosta in via D'Alviano e di uno specchietto retrovisivo asportato da altra motoretta in sosta in Passeggio Sant'Andrea.

All'apertura del dibattimento l'avv. Poillucci difensore del Fieghel ha eccepito la nullità della perizia di lesioni patite dal Cesini e ciò per la mancata notifica dell'avviso alla difesa relativamente all'assunzione di tale perizia e ha quindi chiesto il rinvio del processo. Gli avvocati Borgna e Fast hanno poi richiesto la concessione della libertà provvisoria agli imputati Maldini e Cesini.

Il Tribunale ha accolto tutte le richieste rinviando il processo a nuovo ruolo e concedendo la libertà provvisoria ai due giovani.

Pres.: Scarpa; P. M. Grubissi; canc. Urbani; difesa avv. C. Poillucci, Borgna, Fast, Presti, Strudthoff, Moro, R. Bologna, Padovani.

Comitiva di studenti in visita ad Aquileia e Grado

Per gli allievi che non avevano partecipato al viaggio primaverile in Toscana, la Presidenza della Scuola media di Viale XX Settembre ha organizzato la scorsa settimana una visita culturale ad Aquileia e nell'estuario di Grado. La comitiva di 120 alunni, accompagnata dal preside prof. Luigi Cozzi e da sei insegnanti, ha raggiunto con due torpedoni la campagna di Aquileia, dove ha ammirato nei resti d'arte romana, paleocristiana e medioevale, le testimonianze della metropoli scomparsa.

Precedentemente preparati da una conferenza con proiezioni di diapositive anche recentissime ed inedite a colori, tenuta dalla prof. Frizzi con la gentile collaborazione della Sovraintendenza alle Belle Arti, del Centro audiovisivo e di privati cittadini, i ragazzi hanno seguito lo sviluppo secolare della storia e dell'arte nella solenne Basilica e nel Museo, davanti ai monumenti amorevolmente restaurati nella campagna e nel Cimitero degli Eroi. La sosta pomeridiana di svago a Barbana ha offerto alla comitiva, oltre ad una piacevole traversata della laguna, la visione dell'ampio estuario dalla cima del campanile.

A Grado, oltre che davanti ai significativi mosaici antichissimi e moderni delle chiese, i ragazzi hanno sostato anche nei luoghi cari alla poesia isolana di Biagio Marin.

RINGRAZIAMENTO DEL MADRINATO ITALICO

Il felice risultato della gimcana benefica

Le classifiche della gara con i nomi dei concorrenti

La presidenza del Madrinato italico ringrazia di vivo cuore tutti gli enti e le persone che hanno contribuito generosamente alla riuscita della gimcana automobilistica, e precisamente la madrina signora Clelia Benussi, che è stata l'anima di tutta la manifestazione, coadiuvata dalla madrina signora Fulvia Costantinides, l'Automobile Club, nelle persone del suo presidente avv. Camillo Poillucci, del vicepresidente barone Giovanni Economo, del signor Mario Piazza che ha adempiuto al controllo tecnico dell'organizzazione, del signor Sergio Vianello, brillante annunciatore, del direttore di gara signor Anteo Allazetta, degli ufficiali di gara signori Ezio Iviani, Ugo Miazzi, Angelo Rostirolla, Gianni Rovis, Marcello Bertocchi, Dino Castellani, rag. Marino Porfiri, rag. Marcello Nicolini, rag. Matteo Boch, dott. Eugenio Pergola e dei componenti la giuria signori Clelia Benussi, Mario Piazza, avv. Bruno Fano, dott. Raffaele Gigante e avv. Antonio Grandi.

Il Madrinato esprime pure la sua sentita gratitudine alla Prefettura, al Comune di Trieste, alla Camera di commercio, alla Cassa di Risparmio di Trieste, alla Società «Aquila», alle Società di navigazione «Italia» e «Lloyd Triestino», alla Società Stock, all'Automobile Club, all'UTAT, all'oreficeria Iviani, alla signora Lisetta Apollonio, per i molti bellissimi e ricchi doni ricevuti. Un cordiale ringraziamento ancora all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che ha messo gratuitamente a disposizione il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto e all'Associazione scoutistica cattolica italiana i cui ragazzi hanno prestato ottimo servizio sul campo.

Ecco le classifiche della gara, in corso di omologazione da parte dell'Automobile Club d'Italia, con i nomi dei concorrenti e le rispettive posizioni in graduatoria: 1) Catti-Benevenia; 2) Alberti-Capon; 3) Salvador-Salvador; 4) Audoly-Maccari; 5) Capponi-Parenzan; 6) Grandi-Grandi; 7) Vinattieri-Luzzato Fegitz; 8) Benevol-Colognatti; 9) Janesich-De Lindeg; 10) Cesare-Cesare; 11) Mordo-Milocco; 12) Bissaldi-Alessandri; 13) Toffolutti-Peccini, 14) Guarnieri-Carignani; 15) De Rota-De Rota; 16) Giuliani-Marchionni, Fragiacomo - Pelaschier, Windischgraetz - Windischgraetz; 19) Grandi A. - Grandi F.; 20) Tamburini-Bruner; 21) Clarici-Centrone; 22) Pistarà - Conti; 23) Negrini - Saetti; 24) Stenta-Del Conte; 25) Economo - Faraguna; 26) Gerolimich-Cesare; 27) Goriup-Goriup; 28) Negrini - Saetti; 29) Ricordi-Illeni, Revel-Giraldi; 31) Poillucci-Bonetti; 32) Giannini - Valloscuro; 33) Parisi; 35) Hausbrandt-Suessland; 36) Meriggioli - Polonio; 37) Kozmann - Della Zonca; 38) Faccanoni-Faccanoni; 39) Stenta-Di Demetrio; 40) D'Angelo-Miletta; 41) Garbin-Lican; 42) Pacor-Prost; 43) Welponer-Costantinides; 44) Cesare-Economo; 45) Sidotti-Marcosini; 46) Pansini-Ciano; 47) Bassani-Malipiero; 48) Cesare A.-Economo L.; 49) Dalla Zonca - Rossetti; 50) Crisp-Ugenti; 51) Godina-Cibin; 52) Klein-Machne; 53) Slocovich-Alessi; 54) Melzi-Luccardi; 55) Brunner-Stavro; 56) Toribolo-Mioni; 57) Allaria-Lucich.

Infortuni sul lavoro

Un giovane operaio è rimasto seriamente infortunato ieri pomeriggio, mentre lavorava presso il magazzino n. 12 del Porto vecchio per conto della compagnia «ex Huetter»; il bracciante Luigi Carli di 28 anni, abitante in via Milano 31, stava frantumando delle tavole sottili, calpestandole con violenza; a un tratto un listello di legno gli è balzato sul volto. Per colmo di sfortuna dalla grossa scheggia sporgeva un chiodo, sicchè il bracciante, colpito rudemente ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitaria sinistra con sospette lesioni ossee. Il Carli è stato raccolto da un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con prognosi di una ventina di giorni nella prima divisione chirurgica.

Alle 9.40 è stato medicato all'ambulatorio della CRI il magazziniere Silvio Polesella di 35 anni, abitante al n. 911 di San Giovanni sup., il quale presentava una ferita da schiacciamento all'alluce sinistro; mentre lavorava presso la ditta Zennaro-Gentili di via Battisti 14, il Polesella è rimasto col piede sotto la ruota di un carrello, che recava una pesante cassa, spinto da un compagno di lavoro.

EPISODIO PATETICO DOPO UNA CADUTA

Piange il suonatore sulla fisarmonica sfasciata

La rovinosa caduta di un suonatore ambulante ha dato luogo nel tardo pomeriggio a un patetico episodio. Alle 18.15 alcuni passanti si sono precipitati a raccogliere da terra il bracciante Giorgio Onelli di 49 anni, abitante in via Revoltella 116, il quale è inceppato in uno degli anelli di cemento che fanno da base agli alberelli che costeggiano un lato della via Carducci; precisamente in uno di quelli che spuntano da terra nei pressi della fermata delle autocorriere di via Carducci 10. Il suonatore reggeva una bella fisarmonica di colore argenteo e nella caduta lo strumento è rimasto semisfasciato: la fila dei tasti si è rotta, qualche danno ha avuto il mantice. Rialzato da terra, il suonatore, (che per vivere fa il sistematico giro delle trattorie esibendosi in tranquilli «a solo»; poi tende il cappello) è scoppiato in un pianto dirotto; fosse per il vino, che è stato senz'altro la causa dello scivolone, fosse per il dispiacere del danno finanziario, il poveretto non ha potuto trattenere le lacrime; allo arrivo dei sanitari della CRI, chiamati telefonicamente sul posto, l'Onelli cercava di aggiustare la propria fisarmonica così deteriorata per quanto ancora servibile, e singhiozzava come un bambino. E' stato fatto salire a bordo dell'autolettiga e trasportato all'Ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto d'osservazione poichè versava in stato di etilismo acuto.

Una brutta avventura è toccata verso le 12 al pensionato Giuseppe Vernaricci di 61 anni, abitante al n. 921 di Chiadino in Monte, il quale è rimasto leggermente infortunato nel tentativo di ridipingere, per passatempo, le imposte esterne della casetta dove abita, che è a un solo piano. Il pensionato ha addossato una scala «a libro» alla facciata, è salito fino in cima con un secchio di colore in mano; ha deposto il recipiente in bilico sull'ultimo gradino ed egli stesso ha voluto ergersi ritto sull'ultimo gradino. Ma si trattava di una scala molto vecchia, il legno era tarlato e marcio, sicchè il piolo non ha potuto reggere quel peso. Andato in frantumi il piolo, l'improvvisato pittore è precipitato al suolo, essendosi successivamente spezzati, uno dietro l'altro, tutti i pioli. Per un capriccio della sorte, che non sempre ha buon gusto, il Vernaricci è stato seguito dal secchio di colore, che gli ha vuotato adosso il vischioso contenuto. L'infortunato è stato raccolto dai sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto, imbrattato da capo a piedi da una ironica tinta verde pisello. Trasportato all'Ospedale, gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa al capo e contusioni multiple; per ripulirlo dal colore ad olio, alla astanteria hanno usato non meno di due litri di benzina; un solo cerotto per la medicazione.

Di un dolorosissimo ruzzolone è rimasto vittima alle 15.30 l'impiegato Alessandro Stoppar di 52 anni, abitante in viale XX Settembre 78, il quale ha messo accidentalmente un piede in fallo sul selciato sconnesso del marciapiede lato-giardino di piazza Volontari Giuliani; aveva già la caviglia un po' debole a causa di una recente frattura e con tutta probabilità ne ha riportato una seconda al malleolo esterno destro. I sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto l'hanno prelevato da un carretto a due ruote dove era stato steso dolorante in attesa del loro intervento: il primo soccorso gli è stato portato infatti dal titolare del chiosco di frutta e verdura che sorge nella piazza, e che è diventato da qualche tempo a questa parte un... posto di pronto soccorso, dove trovano confortevole ospitalità le persone che rimangono infortunate transitando in quella zona.

Alle 8.50 è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Caterina Mlecus ved. Clerici di 72 anni, abitante in via Valdirivo 11, la quale presentava la frattura del malleolo esterno sinistro, per cui è stata giudicata guaribile in una trentina di giorni. E' stata prelevata dalla CRI nell'atrio dello stabile di piazza Unità 6, dove è caduta sulle scale mentre si recava in visita da una conoscente.

LE CONFERENZE

Una dotta lezione sull'applicazione industriale della ricerca operativa (l'optimum del letto di fusione per altiforni) è stata tenuta ieri sera dall'ing. Armando Corso delle Acciaierie di Cornigliano. Lo ha presentato all'uditorio formato da docenti universitari, studenti e rappresentanti industriali, il prof Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia della nostra Università. Lo studioso ligure si è ampiamente diffuso sui vantaggi del ciclo operativo in grande stile che viene usato nella grande impresa delle moderne ferriere e acciaierie. Ha parlato essenzialmente di nuove tecniche di calcolo ed ha prospettato soluzioni di problemi tecnici e pratici della massima utilità per gli operatori della materia e per gli studiosi di siderurgia.

Sempre nell'ambito dello svolgimento del «Corso sul diritto e la tecnica della circolazione stradale», si sono avute due interessanti lezioni sul problema delle prove nel processo per incidente stradale. La questione è stata esaminata sotto il profilo tecnico dal dott. ing. Baldo Bonaventura di Treviso e sotto il profilo giuridico dal dott. Lucio Rubini, Sostituto Procuratore della Repubblica in Venezia. In particolare è stato posto da entrambi gli oratori l'accento sulla fase immediatamente successiva al rilevamento, vale a dire sull'attività di osservazione giudiziale immediata dell'istruttore. Tale attività, che prende di volta in volta la forma della ricognizione, dell'ispezione e dell'esperimento, viene svolta dal giudice in collaborazione con il rilevatore, con il perito e con i testimoni. L'immediatezza delle percezioni nel processo verbale assicurerà alle successive fasi del processo, una viva e attendibile fonte di prova.

Stasera alle 20.30 presso il Centro giovanile italiano di Muggia il sig. Giuseppe Cion parlerà su «Inchiesta sull'apprendistato» Tutti i giovani e i soci sono invitati a parteciparvi.

Questa sera alle ore 21 nella biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19/I) l'avv. prof. Vittore Colorni parlerà sul tema «Cultura ebraica in Italia prima dell'emancipazione».

Questa sera, alle ore 19, nella sala dei rettili del Museo Civico di Storia naturale (piazza Hortis 4), per i soci e simpatizzanti del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso, il dott. Renato Timeus parlerà sul tema: «La Val Rosandra e la sua scuola nazionale d'alpinismo» (con proiezioni in bianco e nero e a colori).

SPETTACOLI

UN'OPERA DI MALLET DOMANI AL VERDI

L'epopea dei sommozzatori nell'«Equipaggio al completo»

Fosco Giachetti

Per l'azione drammatica in due tempi «L'equipaggio al completo» di Robert Mallet, rappresentata dapprima con grande successo nello scorso novembre a Parigi e successivamente, nella versione italiana accolta con fervore di giudizi e di applausi in quasi tutti i nostri teatri, è stata costituita una speciale compagnia che è diretta da Fosco Giachetti il quale con l'attore Andrea Checchi sostiene la parte dominante della vicenda che ci riporta scenicamente a bordo della «Valiat» fatta saltare nel porto di Alessandria con mezzi d'assalto subacquei dall'eroico Durand De la Penne Luigi, e dal capo palombaro Bianchi. Della vicenda, che Mallet ha documentato attraverso drammatici colloqui scenicamente realizzati nell'interno di una corazzata vista di sezione, a suo tempo abbiamo dato larga cronaca coi particolari che accompagnarono la vittoriosa impresa dei due eroi e della X Mas. Fosco Giachetti, che conoscemmo molti anni or sono giovane attore a fianco di Tatiana Pavlova, ritorna a Trieste attore-direttore ovunque riconosciuto per vigore di temperamento. Regia di Lucio Chiavarelli.

Andrea Checchi

Dell'episodio svoltosi nella rada di Alessandria, da cui il lavoro scenico trae origine, sono stati protagonisti alcuni sommozzatori della nostra Marina, tra i quali il concittadino medaglia d'oro Spartaco Schergat.

«L'Aminta» di Tasso domani al Teatro Nuovo

Domani mercoledì, alle 21, gli allievi della scuola di recitazione «Silvio D'Amico» faranno rivivere sulla scena del Nuovo il cinquecentesco dramma pastorale di Torquato Tasso «L'Aminta». E' un saggio particolarmente impegnativo per le giovani forze della scuola di recitazione.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Domani, 18 giugno, ore 21: «L'equipaggio al completo» di Robert Mallet, con Fosco Giachetti, Andrea Checchi, Giuseppe Caldani, ecc. Prezzi: 1200 - 800 - 700 - 400.
TEATRO NUOVO. Oggi, ore 21: «Aminta» di Torquato Tasso. Saggio degli allievi della Scuola di recitazione «Silvio D'Amico» della Associazione del Teatro stabile di Trieste. Unica rappresentazione.

EXCELSIOR. 16: «Vittoria amara» con Curd Jürgens, Richard Burton, R. Pellegrini e Ruth Roman. Un film in cinemascope.
FENICE. 16: «La grande rapina» con Peter Finch, Ronald Lewis e Maureen Swanson. Un film emozionante in Eastmancolor.
NAZIONALE. 16: «Plotone di esecuzione» con Dany Robin, George Marchal. Un film di violenza e di passione.
ARCOBALENO. 16: «L'isola dei pirati», in technicolor cinemascope, Rossana Podestà, Françoise Perrier e Robert Hirsch. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Liana, la figlia della foresta». Il primo film di Tarzan femminile che ha ottenuto il più grande successo, con l'incantevole Marion Michael e Irene Galter. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: Ritorna Katie Johnson, la simpatica eroina de «La signora omicidi» nel film «Come uccidere uno zio ricco?».
FILODRAMMATICO. 16.30: Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Maledetta gelosia»; segue De Rosè-Carli in «Romanina del Bajon». Sullo schermo un western in technicolor «La mano vendicatrice» con Audye Murphy. Sono aperte le iscrizioni del grande concorso dei dilettante.
CAPITOL. 16: Un divertentissimo cinemascope in technicolor «Amore a prima vista» con Walter Chiari, Isabella Corey e Ivonne Monlonar. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Ancora oggi a grande richiesta il colossale cinemascope Fox in colore De Luxe «Il re ed io» con D. Kerr e Y. Brynner. Locale refrigerato.
ASTRA (Roiano). 16.30: «Mondo senza fine» con H. Marlowe. Spettacolare cinemascope di fantascienza a colori.

ALABARDA. 16.30: «La ragazza di provincia». Sfolgorante, affascinante cinemascope-technicolor, gaio e brillante, con Vera Ellen, Tony Martin e Robert Fleming. I visione.
ALDEBARAN. 16: «L'ultima riva» drammatico cinemascope in technicolor, con Ray Milland, Anthony Quinn e Debra Paget.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: Un grande ritorno: Ingrid Bergman in «Intermezzo» con L. Howard. Successo.
GARIBALDI. 16 (est. 20.15 e 22): «Anche gli eroi piangono» con William Holden, Deborah Kerr e Thelma Ritter. E' un film Paramount technicolor in vistavision.
IDEALE. Chiuso. Domani: «Il pollo pubblico n. 1» con Red Skelton, Vivian Blaine e Janet Blair.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Paris Holiday» con Fernandel, Anita Ekberg e Bob Hope. Grande successo.
ITALIA. 16.30: «Un turbine di gioia». Amore, musica, canzoni e allegria, nel RKO-scope in technicolor, con Debbie Reynolds, Eddie Fisher e Una Merkel.
MODERNO. 16: «Agguato nella jungla» con John Bentley, Vera Fusek e Martin Boddey. Un avventuroso in technicolor.
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «El Alamein», leggendario eroismo sulle infuocate sabbie del deserto libico, con Fausto Tozzi, Pierre Cressoy e R. Ray.
VIALE. 16: «La città corrotta» con Dennis O'Keefe e Pat O'Brien. Un giallo avvincente.
VITT. VENETO. 16.30: Cinemascope «La donna dai tre volti» con Joanne Woodward (premio Oscar per l'interpretazione). Un dramma di una donna dalle tre diverse e contrastanti personalità. Fox. Crescente successo. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

AZZURRO. 16: «Mogambo». Spettacolare technicolor Metro, con Ava Gardner e Clark Gable.
BELVEDERE. 16: «Il maestro di Don Giovanni». Avventuroso technicolor. E. Flynn e G. Lollobrigida.
MARCONI. 16 (estivo 20.30): «La donna che venne dal mare». Una drammatica avventura d'amore e di spionaggio, con Sandra Milo e Vittorio De Sica, in cinemascope.
MASSIMO. 16.30: «La legge del fucile». Sensazionale western in cinemascope-technicolor, con Fred Mac Murray, Joan Weldon e J. Ericson.
ODEON. 16: Diana Dors nel technicolor «Febbre bionda».
NOVO CINE. 16: «Brame di vivere» con due grandi interpreti Kirk Douglas e Anthony Quinn. Technicolor Metro.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Un avvincente cinemascope a colori: «La legge del capestro», con James Cagney, Don Dubbins e Stephen McNally. Si ripete il I tempo.
ARENA ARMONIA. 18, ult. 20.15: Compagnia Rino Carilli nella commedia musicale «Che scapricciatiello»; canta Elio Stegani. Sullo schermo: «Resistenza eroica». S. Hayden.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30: «Navi senza ritorno». Technicolor con John Derek e Barbara Rush. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30 e 22: «L'ultima sfida». Storia d'ardimento e d'amore nel selvaggio Texas. Technicolor con R. Scott, D. Brian e H. Carter.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Anche gli eroi piangono», con William Holden, Deborah Kerr e Thelma Ritter. E' un film Paramount technicolor Vistavision.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Tosca». Cinemascope a colori con Franca Duval, Franco Corelli (cantano Maria Caniglia e Franco Corelli). Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «08/15 Kaputt», con O. E. Hasse e Helen Vita.
PONZIANA. 20.15: «Un angelo è sceso a Brooklyn». Un film umano, con Pablito Calvo e Peter Ustinov.
PARADISO. 20.30 (c. 19.30). Si ripete il I tempo: «Autostop». Delizioso cinemascope con June Allyson.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il prigioniero della miniera». Un grande cinemascope nella superba interpretazione di Gary Cooper e Susan Hayward.
SCOGLIETTO. 20.30: «Bill West, fratello degli indiani». Colossale technicolor con Jeff Chandler e Faith Domergue.
SECOLO (S. Giovanni): «Il tesoro sommerso», con Jane Russell, Gilbert Roland. Meraviglioso superscope technicolor.
STADIO. 20.30: «Un capriccio di Caroline Cherie». Romantico technicolor con Martine Carol.
VALMAURA. 20.15: «Le avventure di Hajji Babà». Affascinante cinemascope a colori con John Derek.

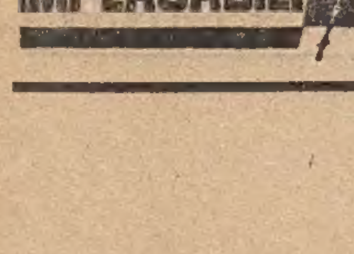
CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Il grido».

ALL'APERTO

EUROPA. «Due soldi di felicità» con M. P. Casilio, Armando Francioli e Tina Pica.
ROMA. «Quarto grado», con Ginger Rogers, Edward G. Robinson e Bryan Keith.

Domani all'Excelsior



OGGI all'Arcobaleno

ROSSANA PODESTA'
FRANÇOIS PERIER
ROBERT HIRSCH
IN UN FILM DI
ROBERT DARENE
L'ISOLA DEI PIRATI
AI CONFINI DELL'AVVENTURA
LUX FILM
ARIA CONDIZIONATA

IMMINENTE al Grattacielo

RUTH LEUWERIK
in
la Famiglia Trapp
DA UN'ORIGINE UMILE AL SUCCESSO MONDIALE
con MARIA HOLST
HANS HOLT
JOSEF MEINRAD
EASTMANCOLOR
Regia: WOLFGANG LIEBENEINER

OGGI al NAZIONALE

PLOTONE di esecuzione
DANY ROBIN * GEORGES MARCHAL
REGIA DI EDMOND T. GRÉVILLE
DISTRIBUZIONE: EURO INTERNATIONAL FILMS

AL CONFINE FRA L'ESPLORAZIONE E LA FANTASIA

Vana caccia al tesoro nelle catacombe siracusane

Si cerca a Marsiglia il misterioso nascondiglio in cui sarebbero conservati i preziosi delle Orsoline

Siracusa, 16

Ritorna di attualità il leggendario tesoro della «Grotta delle Ciavole». Giorni or sono, un giovane di 18 anni, di cui non sono state rese note le generalità, dopo essersi calato da solo nella cavità aveva annunciato la scoperta del tesoro che, secondo una antica leggenda, vi sarebbe nascosto.

Sia il sovrintendente alle antichità e belle arti, prof. Bernabò Brea, che il sovrintendente ai monumenti siracusani, prof. Giuseppe Vinicio Gentile, hanno subito manifestato un deciso scetticismo in merito al sensazionale annuncio. Ed il sedicente scopritore non ha potuto fornire alcuna prova. Anzi, invitato a tornare sui suoi passi nelle grotte che danno sulla riviera di Dionisio il Grande, in compagnia di due funzionari della sovrintendenza, per accertare la realtà dei fatti, dopo lungo girovagare nella fitta rete di cunicoli, non è riuscito a ritrovare «il punto giusto».

I professori Brea e Gentile non credono al ritrovamento anche perchè il giovane ha dichiarato che le casse contenenti il «tesoro» sarebbero di legno, particolare che induce a ritenere trattarsi, in ogni caso, di «deposizione» recente. Ad ogni modo il sovrintendente alle antichità e belle arti avrebbe intenzione di promuovere ricerche in grande stile.

Come è noto, il sottosuolo di Siracusa è largamente percorso da una fitta rete di cunicoli e gallerie che si estendono per chilometri, le famose catacombe siracusane, legate alla storia del cristianesimo locale. Secondo un'antica leggenda, in un intricato complesso di questi cunicoli, conosciuto col nome di «Grotte delle Ciavole», si troverebbe nascosto un tesoro. «Ciaula» in siciliano è il nome di un uccello. E la scelta di questo nome consolidata nei secoli dalla tradizione, starebbe ad indicare, secondo la tradizione popolare, la provenienza furtiva degli oggetti preziosi che comporrebbero il tesoro.

Un altro favoloso tesoro si sta cercando a Marsiglia, dopo uno strano rinvenimento, fatto nel corso dei lavori di demolizione di alcuni vecchi edifici del quartiere del porto vecchio.

Un operaio ha infatti portato alla luce un vasetto sigillato che si trovava rinchiuso nella cavità di un muro. Il vasetto conteneva una chiave ricoperta di ruggine e un pezzetto di carta di vecchia fabbricazione, firmata da una certa suor Santa Speranza, tesoriera del convento delle Orsoline e recante la data del 19 giugno 1789. Secondo questo biglietto, la chiave sarebbe destinata ad aprire la porta di un nascondiglio praticato in un muro di un appartamento del secondo piano e contenente «i principali tesori del convento».

Da venerdì sono proseguiti alacremente i lavori di demolizione, ma non è stato scoperto alcun elemento nuovo. I servizi ufficiali interessati hanno accolto la notizia con una certa riserva. Essi fanno notare che in 169 anni l'edificio ha subito numerose trasformazioni. Inoltre il messaggio sembra strano a causa della data del 1789, perchè le Orsoline abbandonarono il loro convento, situato nella strada nella quale sono attualmente in corso i lavori di demolizione, fin dal 1749 per trasferirsi in un altro quartiere.

Due alpinisti tedeschi periti sul Gran Zebrù

Merano, 16

Due turisti tedeschi, nel tentativo di scalare una difficile parete rocciosa del Gran Zebrù, nel gruppo dell'Ortles, sono precipitati nel vuoto, compiendo un volo di oltre 300 metri. I due rocciatori, Hermann Past, di 25 anni, ed Erwin George Peschko, di 27 anni, ambedue di Monaco di Baviera, erano partiti alle una della scorsa notte da Solda in compagnia dei concittadini Bernardo Schutheiss ed Eugenio Schreiber, entrambi ventottenni.

Iniziata la scalata del Gran Zebrù (m. 3750), hanno raggiunto senza incidenti quota 3500. Qui è avvenuta la sciagura. I due che componevano la prima cordata, lo Schautheiss e lo Schreiber, hanno udito l'urlo dei compagni che seguivano a una decina di metri, ed hanno avuto appena il tempo di vederli precipitare nel vuoto.

Impossibilitati a discendere per la via già percorsa, i due superstiti hanno proseguito nella scalata per poi raggiungere, dopo alcune ore, l'abitato di Solda e dare quindi l'allarme.

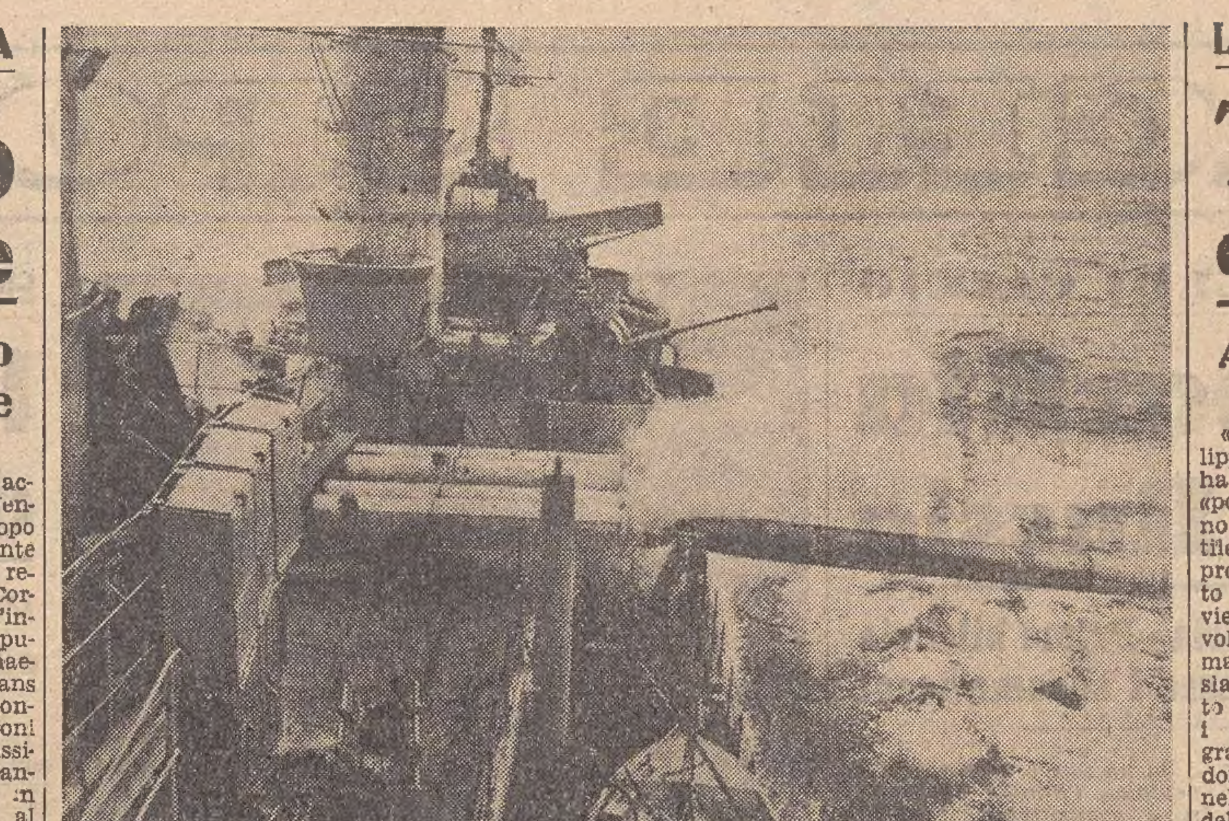
Le squadre di soccorso, immediatamente partite per il luogo della sciagura, sono ritornate da poco alla base poichè continue cadute di sassi hanno impedito loro di proseguire la marcia. Ripartiranno alle prime luci dell'alba.

Il processo in appello a Trento contro i dinamitardi altoatesini

Trento, 16

La Corte di Assise di Appello ha ripreso oggi la discussione del processo contro i dinamitardi altoatesini con la relazione dei fatti, risalenti all'estate '56 - inverno '57, svolta dal giudice a latere Trovanelli. Il magistrato ha poi passato in rassegna la posizione dei vari imputati, detenuti e no, sulla base della sentenza della Corte di Assise di primo grado che è stata impugnata sia dai difensori che dalla pubblica accusa.

Quando il dott. Trovanelli ha preso in esame le presunte responsabilità dell'imputato Antonio Wenger, questi, colto da improvviso malore, si è accasciato sul banco degli imputati. Raccolto dai carabinieri e accompagnato all'aperto, il Wenger è rientrato in aula dopo dieci minuti, completamente ristabilito. Al termine della relazione il Presidente della Corte Assante ha proceduto all'interrogatorio di tutti gli imputati. Fatta eccezione del maestro elementare di Varna Hans Mittermaier, essi hanno confermato soltanto le deposizioni rese davanti alla Corte di Assise di primo grado, sconfessando quanto avevano detto in precedenza ai carabinieri, al Procuratore della Repubblica di Bolzano e al Giudice istruttore della Sezione istruttoria della Corte di Appello.



Appena adesso è stato ufficialmente rivelato dal Governo di Stoccolma che da ben dieci anni tutte le maggiori unità della Marina svedese dispongono di torpedini radioguidate

IN BASE ALL'ACCORDO TRA LA FIAT E LA WESTINGHOUSE

L'Italia ha in progetto una petroliera atomica

Il peso del motore ammonterebbe a tremila tonnellate Autonomia di navigazione per circa un anno e mezzo

Roma, 16

Anche l'Italia sta progettando di costruire una grande petroliera atomica. La notizia è stata data oggi, durante il congresso scientifico iniziato al palazzo dei congressi dell'EUR dall'ing. A. Ridolfo della Fiat, il quale ha presentato — congiuntamente agli ing. M. Chiappini della Ansaldo e G. Previsti della Fiat — una relazione su di un «progetto preliminare di un impianto propulsivo nucleare per una turbocisterna a 70.000 tonnellate di dislocamento a pieno carico».

L'ing. Ridolfo nella relazione ha enunciato che le Società Ansaldo e Fiat hanno iniziato il progetto di un impianto propulsivo navale adattandolo ad una delle più grandi turbocisterne sinora costruite nel mondo. L'apparato motore fornirebbe all'albero dell'elica la potenza massima di 32.000 cavalli vapore, cui corrisponderebbe una velocità di circa 18 nodi all'ora. La turbocisterna atomica sarebbe del tipo «Agrigentum», una delle più grandi petroliere finora costruite nel mondo; avrebbe una lunghezza di 229 metri, una larghezza di metri 32,20, un'altezza di 16.20 e un dislocamento a pieno carico di 68,800 tonnellate.

L'impianto nucleare utilizzerebbe un reattore «ad acqua pressurizzata» della potenza di 74 megawatts termici, raffreddato da due circuiti comprendenti due pompe di circolazione e due generatori di vapore. Tutto l'impianto sarebbe racchiuso in un «contenitore» di tenuta schermato alternativamente da acqua e da grezzo. Lo ing. A. Ridolfo, interrogato dall'«Ansa», ha dichiarato che «trattative sono già in corso da parte della Fiat e della Ansaldo per la costruzione della petroliera italiana».

Sempre in merito al progetto, si è appreso che il reattore nucleare ad acqua pressurizzata, da installare sulla superpetroliera, verrebbe costruito in Italia in base all'accordo intervenuto ultimamente tra la Fiat e la Westinghouse. Si tratterebbe di un reattore del tipo adottato per la costruzione di tutte le navi, militari e mercantili, sinora costruite o in via di costruzione. La carica di combustibile nucleare, uranio arricchito al 4,5 per cento del peso di circa due tonn., sarebbe sufficiente per circa 10.000 ore di navigazione a tutta forza, pari a circa un anno e mezzo di autonomia. Il peso complessivo del motore a propulsione nucleare ammonterebbe a circa tremila tonnellate.

Sui vari tipi di reattori hanno parlato gli scienziati americani Kenne Davis, direttore della divisione sviluppo reattori della commissione atomica americana, che si è soffermato sugli sforzi compiuti in America per lo sviluppo dei reattori di potenza per la produzione di energia elettrica, e J. M. Harrer, dell'Argonne National Laboratory» che ha invece illustrato i pregi del reattore ad acqua bollente, considerato oggi come «uno dei più promettenti nei piani e nei programmi della produzione di energia elettrica da fonte nucleare». «Sono convinto — ha detto lo scienziato — che nel prossimo futuro sarà possibile costruire dei reattori capaci di produrre energia elettrica a prezzi economicamente convenienti».

Dopo che il prof. Sergio Gallone, dell'«Agip nucleare», si è soffermato «su alcune prospettive di ricerca applicata nel campo nucleare», hanno parlato l'ing. Vincenzo Gervasio e il dott. Pasquale Casale, anche essi dell'«Agip nucleare», intrattenendosi sulle caratteristiche di un simulatore della cinetica dei reattori e descrivendo un piccolo calcolatore analogico costruiti nei laboratori dell'«Agip nucleare» e destinato a risolvere le equazioni della cinetica del reattore. Questo apparecchio permette di studiare problemi come la partenza automatica e la regolazione di una centrale di potenza.

A San Donato Milanese COCKCROFT PARLA della pila «Zeta»

Milano, 16

Il Premio Nobel per la fisica e direttore del gruppo di ricerche dell'autorità britannica per l'energia nucleare, Sir John Cockcroft, ha tenuto oggi una conferenza sul tema «Prospettive dell'energia elettronucleare» alla Scuola di studi superiori sugli idrocarburi dell'ENI a San Donato Milanese. Lo scienziato inglese ha esposto con ricchezza di particolari il programma intrapreso dalla Granbretagna per lo sviluppo dell'energia elettronucleare. Entro il 1966 — ha detto, — si conta di costruire centrali con una potenza installata di 5-6 milioni di kw. e in grado di produrre un quarto del fabbisogno britannico di elettricità. Entro il 1975, con questo sistema, verrà prodotta la metà di tale fabbisogno.

Sir Cockcroft ha poi parlato della pila «Zeta», che è oggetto, ha detto, di sperimentazione e di studi ed è destinata a produrre nel deuterio temperature di alcuni milioni di gradi, temperature cioè sufficientemente elevate da consentire la osservazione delle reazioni di fusione, ma non tanto da liberare un quantitativo apprezzabile di energia. Egli ha confermato le dichiarazioni rese ieri a Londra con le quali ha smentito che il funzionamento della «Zeta» abbia deluso le speranze degli scienziati atomici inglesi.

«La temperatura che i fisici inglesi pensavano di aver raggiunto, di 5 milioni di gradi centigradi, era stata dedotta basandosi sull'ipotesi che nell'apparecchio «Zeta» i fenomeni registrati e controllati dovevano originare forzatamente quell'elevatissimo calore. Invece, successive esperienze hanno dimostrato che il fenomeno notato era dovuto ad altro processo e non al fatto che nell'apparecchio «Zeta» si fossero raggiunti i 5 milioni di gradi centigradi. Ciò però non toglie — ha aggiunto il prof. Cockcroft — che il ciclo degli studi intrapresi sarà continuato nella speranza di ottenere con lo «Zeta» un aumento progressivo del calore. Attraverso gli effetti prodotti da queste altissime temperature, potranno essere controllati i fenomeni fino a conseguire quelle temperature che si era creduto di ottenere. Infatti, la temperatura era stata definita determinando la energia dei neutroni emessi dai deutroni presenti nell'impianto «Zeta», credendo che ciò avvenisse spontaneamente per effetto del calore altissimo raggiunto. I neutroni emessi sono frutto di una reazione nucleare tra particelle veloci prodotte dalla differenza di potenziale esistente nell'apparecchio "Zeta"».

Non sapeva che da sei anni aveva un proiettile in testa

Napoli, 16

Un giovane di 18 anni, Antonio Cafora, tra qualche giorno verrà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per l'estrazione di una pallottola di rivoltella che egli porta nella testa da sei anni e di cui solo ora si è accorto.

Il Cafora nel 1952, quando aveva dodici anni, trattenendosi nella piazza principale del suo paese, S. Maria a Vico (Caserta), fu al centro di una sparatoria dalla quale credette di essere uscito ferito di striscio alla testa. Qualche mese fa, però, il Cafora ha cominciato ad avvertire strani dolori di capo, particolarmente al lato sinistro. I familiari lo fecero visitare da alcuni medici di Caserta, ma questi non seppero diagnosticare il male. I dolori si sono accentuati negli ultimi giorni, per cui il Cafora è stato oggi accompagnato all'Ospedale Cardarelli di Napoli dove, dopo una attenta visita e attraverso l'esame radiografico, è stata riscontrata la presenza del proiettile.

Per evitare un ciclista due morti in un'auto

Asti, 16

Due persone sono morte nel tardo pomeriggio di oggi in un incidente sulla statale Torino-Genova, nei pressi di Quarto d'Asti. Un'Alfa Romeo «1900» diretta verso la Liguria, per evitare il ciclista Pio Barla di 71 anni, sbucato improvvisamente da una stradina laterale, frenava bruscamente: il pilota però non riusciva a controllare la vettura che, dopo una lunga sbandata, è andata a schiantarsi contro un autocarro proveniente in senso inverso, alla cui guida era il proprietario: Alessandro Vigna di 25 anni, da Castel'Alfero. I vigili del fuoco di Asti, giunti sul posto con un carro-attrezzi, hanno estratto dall'auto i corpi di un uomo e di una donna: il primo è stato identificato per l'industriale genovese Fulvio Rossini di 61 anni; la donna non aveva documenti: da alcune fotografie trovate sulle vittime, pare debba trattarsi della moglie del Rossini. In serata, ai carabinieri di Asti, si è presentato il ciclista Barla, il quale, dopo la sciagura, era fuggito.

Con l'automobile rubata investe quattro mondine

Lodi, 16

Un ladro, dopo aver rubato un'automobile, ha investito nei pressi di Lodi quattro donne, uccidendone una. Il sinistro è accaduto stamane sulla strada provinciale per Ossago; una Topolino, targata Milano, giunta in prossimità di un incrocio, sbandava investendo quattro mondine che camminavano sul ciglio della strada.

Nell'incidente Pierina Zanoni, di 53 anni, decedeva allo istante, mentre le compagne, Luigia Esposti di anni 67, Anna Bernardi d'anni 48 e Maria Negri di 58 anni, venivano ricoverate all'ospedale di Lodi in gravi condizioni.

Il pilota della vettura, benchè sanguinante, balzava fuori dalla macchina, dandosi alla fuga nella campagna circostante.

Al Tribunale di Venezia Condannato a due anni un turpe corruttore

Venezia, 16

Il Tribunale di Venezia ha processato per direttissima il 73enne Guglielmo Scarpa da Pellestrina che cinque giorni fa aveva adescato con la promessa di dolciumi la piccola Antonietta D., di sei anni, attirandola nella sua casa. Insospettite, alcune donne avevano dato l'allarme e, abbattuto l'uscio dell'abitazione del turpe individuo, avevano liberato la bimba. Mentre era tradotto in carcere, per ben due volte il vecchio era stato sottratto dagli agenti al tentativo di un vero e proprio linciaggio.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato lo Scarpa a due anni di reclusione, imponendogli il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, con una provvisionale di 400 mila lire.

LA STAMPA JUGOSLAVA: DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Tito al contrattacco dopo i duri colpi di Kruscev

Aspre battute del maresciallo contro i comunisti cinesi

«Alea iacta est». Con la filippica di Sofia anche Kruscev ha passato il Rubicone, ed i «pompeiani» di Belgrado hanno abbandonato l'ormai inutile attendismo. Quale primo provvedimento, hanno arrestato circa 200 comunisti filosovietici (triste la sorte dei rivoluzionari di professione!); ma di questo la stampa jugoslava ha parlato poco. E' stato invece riprodotto su tutti i giornali, nella forma integrale, il discorso pronunciato domenica da Tito ad Albona, nel quadro della celebrazione del 150.o anno di vita della locale miniera di carbone. Tito ha parlato senza peli sulla lingua, è stato persino cinico in certe considerazioni, che dal tono apparentemente moderato acquistavano ancor di più in asprezza e sarcasmo.

Dopo essersi soffermato molto brevemente sul lavoro e sul contributo dei minatori al progresso generale del Paese, è entrato ben presto nel vivo della polemica col mondo comunista. Quasi per dare maggior importanza alle proprie dichiarazioni, egli era attorniato da un nutrito stuolo di alte personalità di Croazia e Slovenia e da un'«entusiastica» folla di 50 mila persone, convenute nel piccolo centro minerario dall'Istria, da Fiume e dal Gorski Kotar, grazie al servizio straordinario di ben 800 automezzi. E' stata una delle tante manifestazioni care ai regimi dittatoriali che in Jugoslavia, chissà perchè, acquistano la particolare caratteristica di sagra da villaggio.

Accingendosi a demolire il castello di accuse mosse alla politica jugoslava, Tito ha tenuto a precisare in primo luogo che il settimo congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, tenutosi recentemente a Lubiana, ha messo in luce la compattezza non solo dei comunisti e dell'Unione socialista del popolo lavoratore ma anche quella di tutti i popoli della Jugoslavia. Ha iniziato cioè con un elogio al congresso della L.C.J., a quel congresso tanto criticato. Poi ha detto una grande verità: «Qualcuno potrebbe pensare che la campagna contro la Jugoslavia sia determinata da formulazioni teoriche contenute nel programma della L.C.J. e nelle relazioni pronunciate al congresso. Ma non è così. Questa campagna ha radici più profonde. Essa è stata organizzata molto tempo prima del congresso, quando il programma e le relazioni pronunciate a Lubiana non erano ancora conosciute. La ragione principale di questa campagna sta nel fatto che noi rifiutammo di firmare la dichiarazione dei dodici Paesi socialisti approvata nel novembre 1957 a Mosca e nel nostro rifiuto di entrare nel campo socialista». E' da credere che le cose stiano proprio così.

Rispondendo agli attacchi cinesi, Tito ha affermato che — a quanto pare — «la dottrina marxista, per giungere dall'Europa nella Cina, ha registrato una metamorfosi tale che i suoi ideatori non potrebbero riconoscerla». Tanto più che «a sentire il vocabolario di calunnie e di offese dei «marxisti» cinesi Marx, Engels e Lenin si rivolterebbero nella tomba».

Dal canto nostro vogliamo rilevare che da un anno a questa parte nella direzione del P.C. cinese molte cose devono essere cambiate. I comunisti cinesi erano prima considerati troppo tiepidi, troppo tolleranti anche di fronte ad interpretazioni non ortodosse della dottrina di Marx. Ricordiamo che lo scorso anno alcuni Ministri ebbero delle crisi di coscienza; eppure al momento vennero soltanto criticati, non però anche destituiti dalla carica. Qualche settimana dopo la rivoluzione ungherese l'allora Ministro degli Esteri, Ciu En-lai, visitò la Polonia, mostrando apertamente di condividere il punto di vista di Gomulka ed esprimendo comprensione per la sommossa magiara, sommossa che a suo avviso era giusta poichè proveniva dal popolo. Però alcuni mesi più tardi Ciu En-lai venne destituito: la stessa sorte sembra toccò anche ai Ministri «deviazionisti». Il P.C. cinese divenne più duro, si irrigidì, o per ordine di Mosca o per ordine di Mao Tse-tung. Ciu En-lai, un comunista «jolly», un Milovan Djilas cinese, l'uomo dalle vedute larghe ed autonome, non poteva essere tollerato nelle alte sfere dirigenti. Il comunismo ha bisogno di funzionari amorfi, di esecutori materiali e non di ideatori, poichè questo ruolo è in genere di pertinenza di un uomo solo, del dittatore russo.

Del congresso del P.C. bulgaro Tito ha detto che esso «è parso una specie di congresso frazionista bulgaro-jugoslavo» — tanto frequenti erano le discussioni sulla Jugoslavia. Quanto a Kruscev ha osservato che «ha attaccato ingiustamente la Jugoslavia ed i dirigenti della L.C.J. con espressioni che non hanno nulla in comune con una critica cameratesca». Ma ecco un altro passo di aspra critica a Kruscev: «La cosa più strana nell'atteggiamento di Kruscev è che egli ha oggi assunto la posizione dei comunisti cinesi, cioè di difensore della famigerata risoluzione del Cominform. A me si rinfaccia di aver definito la politica di Stalin dannosa sia per la Jugoslavia che per l'Unione Sovietica. Io penso però di non aver detto nulla di più aspro sul conto di Stalin di quanto non fosse stato detto al XX congresso del PCUS».

Poi, verso la fine del discorso, Tito ha osservato che a causa di questa campagna la RFPJ non si scosterà dalla via dell'edificazione del socialismo. «Noi sapremo superare anche queste nuove difficoltà — ha proseguito —; sapremo custodire pura la bandiera di Marx, Engels e Lenin, bandiera che anche in passato noi abbiamo portato con onore attraverso tutte le burrasche e gli attacchi provenienti da ogni parte». Quest'ultima parte è una «sparata» un po' troppo grossa. Tito si impegna di «custodire pura» la bandiera del marxismo. Vuole dire che egli si proclama l'interprete ortodosso della teoria di Marx, l'alfiere del comunismo. Ma se egli è «ortodosso», allora tutti gli altri comunisti sono «eretici». Che ne diranno i soloni di Mosca? Sono cose ingarbugliate e preferiamo restarne al margine. Comunque «quot capita, tot sententiae».

Nella campagna antijugoslava i cinesi hanno ceduto il proprio ruolo ai bulgari, i quali — mescolando il profano al sacro — vogliono l'annessione della Macedonia jugoslava. E' questa una vecchia aspirazione della «grande Bulgaria» di un tempo. Ma oggi probabilmente è stata rispolverata per soddisfare altre esigenze. La Macedonia jugoslava confina tanto con la Bulgaria quanto con l'Albania: potrebbe essere il «trait d'union» terrestre con la scolta avanzata del Patto di Varsavia, con quell'Albania che è la testa di ponte, la piattaforma per il balzo verso il Mediterraneo, verso quei Paesi arabi che tante simpatie nutrono per la politica dell'URSS.

Del resto l'intera questione jugoslava va considerata sotto due aspetti: ideologico e militare. Il «revisionismo» jugoslavo sa essere pericoloso, perchè può venir imitato da altri partiti comunisti. Nella controversia con l'URSS la L.C.J., ad esempio, è appoggiata dal P.C. indiano. Sotto il punto di vista militare, poi, la defezione della Jugoslavia non permette la compattezza del fronte comunista sud-occidentale.

Nel suo discorso Tito ha accennato anche ai problemi interni; ha ricordato che la produzione industriale è aumentata del 14 per cento, mentre il reddito nazionale pro capite è salito del 10 per cento. Sono cifre che vanno prese con una certa cautela.

S. G.

LA CONTROFFENSIVA GIUDIZIARIA DI MODUGNO

TESTI AL PROCESSO «DIPINTO DI BLU»

Riaffermata dai giornalisti interrogati ieri la legittimità dell'informazione obiettiva

Milano, 16

La vertenza sorta per la canzone «Nel blu dipinto di blu» è stata discussa oggi davanti alla terza sezione del Tribunale. Com'è noto, l'azione giudiziaria è promossa da Domenico Modugno contro un quotidiano e un periodico milanese che avevano pubblicato con rilievo la notizia della querela sporta dal maestro Antonio De Marco, autore nel 1956 della canzone «Il castello dei sogni», presuntivamente plagiata da Domenico Modugno.

Dopo l'udienza della settimana scorsa, assorbita da alcune istanze degli avvocati di parte, particolarmente in ordine alla citazione di alcuni testi, il processo si è ripreso oggi con l'escussione testimoniale. Sono stati sentiti il corrispondente da Roma del giornale milanese, il quale ha riferito sulle circostanze in cui aveva appreso la notizia dell'azione giudiziaria promossa dal maestro De Marco contro Domenico Modugno. Il giornalista ha poi precisato di essersi messo immediatamente alla ricerca di Modugno, ottenendone delle dichiarazioni e telefonandole al giornale, che le pubblicò nell'ultima edizione dello stesso giorno. Intervenne il giorno successivo ad una conferenza stampa, durante la quale Modugno anticipò la sua intenzione di sporgere a sua volta querela contro il maestro De Marco e i legali di questi, avv. Faraci e Saccà, contro i giornali che avevano pubblicato la notizia riguardante la citazione per plagio.

E' stato poi sentito il direttore del giornale, il quale ha affermato che, avvalendosi del diritto d'informazione giornalistica e rispettando con obiettività le norme che tale diritto disciplinano, il giornale da lui diretto pubblicò tanto la prima notizia circa l'azione giudiziaria per plagio, quanto, e con notevole rilievo, le dichiarazioni fatte poi da Domenico Modugno.

Nel pomeriggio è stato ascoltato il maestro De Marco, colui che accusa di plagio Domenico Modugno. Alle numerose domande rivoltegli dal presidente e dagli avvocati di parte civile e della difesa, l'imputato ha ricordato com'egli avesse scritto la canzone «Nel castello dei sogni» (che, a suo avviso, è stata riecheggiata dal «Blu dipinto di blu») nel luglio del 1956. Ha citato il De Marco numerosi testimoni, tra cui il maestro William Galassini.

Il Tribunale ha quindi udito anche i due legali Saccà e Faraci, che stilarono la citazione per plagio contro il Modugno e figurano quali imputati nell'odierno dibattimento. Sono state poi sentite le parti lese, Modugno e Migliacci autore delle parole, i quali hanno respinto l'accusa di plagio, dichiarando appunto di non aver mai conosciuto il De Marco; l'ispirazione della canzone «Il blu dipinto di blu» fu data loro — hanno soggiunto — da un quadro raffigurante un omino che volava nel cielo azzurro.

Non è stato possibile ascoltare i numerosi testimoni sia d'accusa che a discarico, che dovevano essere interrogati, fra cui l'attrice Virna Lisi, dato che l'udienza è terminata ad ora inoltrata. Il procedimento è stato pertanto rinviato a domani mattina per l'ascussione dei testimoni.

Due italiani annegano in un lago svizzero

Zurigo, 16

Due italiani hanno trovato la morte ieri nelle fredde acque del lago Walen. Uno di essi, Alberto Carboni di 36 anni, quantunque non sapesse nuotare, si era lanciato in soccorso dell'amico Nicola Vietri di 20 anni, il quale, colto da malore, aveva gridato al soccorso. I corpi dei due amici, entrambi impiegati presso una ditta di Mollis, nel Cantone di Glarona, sono stati ritrovati dalla polizia dopo tre ore.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Taccuino del buongiorno - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Musiche da balletti - 12.10: Orchestra diretta da Angelini - 12.50: Domisoldò - 13.20: Album musicale - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17: Programma per i ragazzi: «Moto perpetuo» - 17.30: Canta Antonio Basurto - 17.45: Poesie di Juan Ramòn Jiménez, dizione di Achille Millo - 18: Concerto diretto da Piero Guarino - Nello intervallo: Università internazionale Guglielmo Marconi - 19 e 45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: «Via nuvola 33» commedia musicale in due atti e un epilogo di Enrico Bassano e Dario Martini - Musica di Giovanni Fusco - 22 e 30: Ribalta internazionale - 23 e 15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Orchestra diretta da Nello Segurini - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O. incontri e scontri della settimana sportiva - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14 e 30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Canta Claudio Villa - 15.15: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 15.45: Strumenti in armonia - 16 Terza pagina - 17: Concerto jazz: Armando Trovajoli e i suoi solisti - 18: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo e Canzoni nel tempo - 21: Mike Bongiorno presenta «Nero o bianco» - Orchestra diretta da Mario Consiglio - 22: Orchestra alla ribalta: Jan Langosz - 22.30: Telescopio - 23: Siparietto - Notturnino

III PROGRAMMA

19: Nel paese degli Uroni: 2.a trasmissione - 19.30: Novità librarie - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Ch. W. Gluck; W. A. Mozart - 21.20: Poesia latina medioevale: VII. La poesia tragica - 21.50: La musica da camera di Pizzetti a cura di Mario Zafred - 22.40: La rassegna: cinema - 23.10: Gabriel Fauré: Pelléas et Mélisande suite op. 80 e Shylock musiche di scena op. 57

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: Cari stornel, prose e poesie in dialetto triestino: «Argimiro Savinì» - 16.45: Suona e canta Lili Gher - 17.30: Ultime edizioni - rubrica del Circolo Triestino - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18: La TV dei ragazzi: Dal Teatro Carignano «Il circolo dei castori» - 17: Da Venezia: visita della XXIX Biennale - 17.45: La famiglia - 18: Da Napoli: conoscere le piante - 18.30: Telegiornale - 18.45: Eurovisione: Svezia: Incontro di calcio Russia-Inghilterra - 20.50: Telegiornale - 20.05: Carosello - 21.15: «La ragazza indiavolata», commedia in due tempi di Ralph Benatsky, con Sandra Mondaini, Franca Tamantini, Gianni Agus, Nuto Navarrini - Indi: Telegiornale.

UNA CLAMOROSA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

CHIESTA LA CHIUSURA DELLA BIENNALE VENEZIANA

Glaciale riserbo presso l'Ente promotore Le prime reazioni a difesa della rassegna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 16

Viva sorpresa — e la parola è benevola — ha suscitato a Venezia la notizia dell'interrogazione presentata dall'ex Sottosegretario di Stato on. Preti al Ministro della Pubblica Istruzione per chiedere la soppressione della Biennale. L'interrogazione è stata giudicata con molta freddezza negli ambienti vicini all'ente veneziano. Le argomentazioni con le quali il parlamentare socialdemocratico avalla la sua richiesta vengono giudicate come «il ripetersi, puntuale, della vecchia campagna contro la Biennale, colpevole di assolvere alla sua essenziale funzione di informazione e documentazione».

In assenza del commissario straordinario dell'ente, sen. Giovanni Ponti, partito per Roma, e del segretario generale prof. Gian Ulberto Dell'Acqua, tornato per qualche giorno a Milano, è stato chiesto al conservatore dell'archivio storico della Biennale, dott. Umberto Apollonio, di esprimere un parere sulla interrogazione dell'on. Preti. «Qualunque parola che noi dicessimo potrebbe apparire come un'autodifesa interessata e potrebbe essere inoltre soggetta a cattive interpretazioni. Si tratta di una interrogazione; risponderà la Camera. La Biennale ufficialmente non ritiene di esprimere alcun apprezzamento».

Questo ci ha dichiarato il noto studioso e dirigente della Biennale, mostrandosi d'altra parte sostanzialmente d'accordo col severo commento della stampa veneziana, che rileva testualmente: «L'interrogazione presentata dall'on. Preti non può stupire. Le manifestazioni artistiche hanno — come ognuno sa — loro alti e bassi. Una rassegna, una collettiva, anche di serio livello quale è la Biennale di Venezia, raccoglie insieme agli artisti veri, che segnano un punto fermo nella storia dell'arte moderna e contemporanea, altri artisti che, senza entrare in un ambito di creatività affatto autonoma, partecipano tuttavia (e non è scarso merito) di quella cultura attuale che caratterizza il nostro tempo».

«Si tratta di una ricerca, di una identificazione dei punti fondamentali di una situazione di vita, la quale non può più essere espressa col linguaggio di un ieri che non esiste più, perchè la scienza, la filosofia, le scoperte fisiche e chimiche lo hanno distrutto. E al suo posto un mondo nuovo sorge e richiede anch'esso la sua particolare espressione. Con quali modi, con quali forme? Gli artisti d'oggi ricercano appunto questi modi, queste forme nuove. In ciò consiste la loro fatica, il loro assillo, il loro tormento. E da ciò deriva il rispetto che noi portiamo al loro lavoro, qualunque esso sia, anche se a volte ci capita di negarne la validità.

«Ma l'on. Preti con la sua interrogazione dimostra di non comprendere nulla di tutto questo. Egli nega in blocco ogni tentativo, ogni ricerca, ogni prova, ogni esperienza. Dimostra di non rendersi ragione — e diciamo una ragione storica — di quello che con un termine molto generico e approssimativo chiama «astrattismo»: e non distingue per nulla i creatori dagli epigoni, non scevera i vari indirizzi in cui codesto astrattismo si manifesta. Tutto per lui è «superato accademismo», tutto per lui è «privo di contenuto umano» e «contribuisce alla «diseducazione del gusto estetico». E rivolge i suoi strali contro la Biennale veneziana per disapprovarla in pieno e chiedere addirittura se non convenga sopprimerla una volta per sempre. E' inaudito, enorme, incredibile.

«Non difenderemo qui la grande rassegna veneziana. Non lo crediamo necessario. La Biennale si difende da sè, col suo passato, col suo presente. Certo vi sono state delle crisi, degli scadimenti. Lo sappiamo, e quando ci capitò l'occasione non mancammo di denunciarlo. Ma alla Biennale crediamo tuttavia: abbiamo fede nel suo avvenire, nella funzione culturale che essa ha esercitato e continua ad esercitare. E' la più grande rassegna del mondo. Venezia ne è fiera. E nonostante tutto, la difenderà con ogni sua forza».

F. B.

AMORE E GIORNALISMO

Jean Martell, giornalista francese, ci ha fatto una dichiarazione che in un primo tempo ci sconcertò, poichè sosteneva che il mezzo per riuscire sia nell'amore che nel giornalismo è il medesimo. Ma quando ci ha spiegato che in entrambi i casi è necessario conquistare la confidenza delle persone che accostiamo e che questa la si ottiene immancabilmente con l'irresistibile sorriso Durban's, gli abbiamo senz'altro dato ragione! Durban's, l'unico dentifricio che contenga Owerfax ed Azymiol, dona infatti il più bello e simpatico dei sorrisi!

CRONACHE SPORTIVE

OGGI I TRE SPAREGGI DEI MONDIALI DI CALCIO

Si vedrà in TV la partita fra l'Inghilterra e la Russia

Gara senza pronostico - Favorite la Cecoslovacchia e l'Ungheria - Primo bilancio lusinghiero per le squadre dell'Europa Occidentale - In ribasso i sudamericani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 16

Gli ottavi di finale della Coppa Rimet 1958 hanno avuto una cospicua coda. Non sono bastate le tre giornate regolamentari per designare le otto squadre partecipanti ai «quarti»; ce ne è voluta una supplementare per decidere quali altre tre compagini dovessero partecipare al turno successivo. Domani, infatti, a Malmoe a Stoccolma e a Göteborg si disputeranno tre incontri di spareggio per completare il quadro dei quarti di finale.

A Malmoe, saranno di fronte la Cecoslovacchia e l'Irlanda del Nord. Malgrado la positiva prova di Gregg e compagni contro la Germania nella partita di ieri, tutti sono dell'opinione che domani dovrebbero prevalere i boemi, anche perchè il loro 6-1 inflitto all'Argentina ha notevolmente rialzato le quotazioni dell'undici ceco per quanto riguarda il risultato finale. Si pensi che i pronostici, che danno sempre per scontato il successo del Brasile, hanno ora indicato la Cecoslovacchia addirittura come una delle pretendenti al 2.o o al 3.o posto della graduatoria definitiva. A Stoccolma, poi, saranno di scena l'Ungheria e il Galles. Qui, i magiari sono nettamente favoriti: non solo per le loro crescenti prestazioni nel prosieguo del torneo, ma anche — e soprattutto — perchè i gallesi, a eccezione di qualche giocatore, non si sono affatto dimostrati una formazione dalle grandi idee e in possesso di tecnica e di classe. Infine, a Göteborg, si dovrebbe registrare un incontro di un certo livello fra Inghilterra e Russia: partita, questa, che sembra alla vigilia apertissima a tutti i risultati, giacchè entrambe le squadre giocano press'a poco un medesimo foot-ball, non avendo punto ceduto — come, invece, ha fatto il Brasile — alla risorsa tattica del quarto difensore e rimanendo quindi fedeli al WM classico.

A ogni modo, qualunque sia il risultato dell'incontro di Göteborg, è opinione generale che il vincitore di questa partita (sia la Russia o sia l'Inghilterra) non dovrebbe e potrebbe più ostacolare la marcia della squadra brasiliana verso la conquista del titolo mondiale, caso mai, invece, gli avversari più pericolosi per i sudamericani dovrebbero esser scovati in altri gironi: gli svedesi, per esempio, che, malgrado siano stati finora favoriti nell'incontrare compagini di modesto valore, hanno dato a vedere un gioco piacevole e tecnico quanto mai; i cecoslovacchi, poi, giocatori duri decisi e alquanto stilisti.

I risultati degli incontri di ieri hanno mutato sensibilmente, a favore delle squadre del vecchio mondo, il rapporto di forza tra queste squadre e quelle del nuovo mondo. In effetti, dopo una settimana di incontri per la qualificazione al turno successivo, tre delle quattro formazioni sudamericane sono state definitivamente eliminate. Al contrario, tutte e quattro le rappresentanti dell'Europa dell'Est e tre dell'Europa Occidentale sono state qualificate per i quarti di finale o hanno possibilità di accedervi ancora mediante incontri di spareggio.

Eppure prima che iniziasse il torneo le previsioni degli esperti davano eguali possibilità ai quattro gruppi principali che prendevano parte al campionato: Europa Orientale, Europa Occidentale, Gran Bretagna e Sudamerica. Gli incontri di ieri hanno visto l'eliminazione definitiva del Messico, del Paraguay e dell'Argentina, mentre il Brasile soltanto (ora veramente il grande favorito per il titolo finale), è rimasto a rappresentare il calcio sudamericano.

Tutte le altre formazioni che erano favorite dai pronostici, a eccezione dell'Argentina, e cioè Inghilterra, Russia, Jugoslavia eccetera, hanno ancora possibilità di qualificarsi. L'Inghilterra e la Russia si affronteranno domani allo stadio di Göteborg per ottenere il diritto di partecipare ai quarti di finale. La Germania e la Jugoslavia sono già qualificate, assieme al Brasile.

I quarti di finale inizieranno giovedì, dopo che gli spareggi che si disputeranno domani avranno definitivamente chiarificato la posizione delle squadre.

Negli ambienti sportivi qualificati si rileva oggi come questo primo girone di qualificazione ai quarti di finale abbia mostrato la ripresa del calcio britannico. In realtà, solo alla squadra inglese erano state date delle possibilità di entrare nei quarti di finale, mentre anche il Galles e l'Irlanda del Nord sono ancora in gioco per la qualificazione. Ambedue le squadre giocheranno domani per lo spareggio: la Ungheria e la Cecoslovacchia sono le loro rispettive avversarie. Gli esperti danno loro circa 40 possibilità su cento di vincere. Ma si fa notare egualmente che i cecoslovacchi hanno mostrato ieri, battendo clamorosamente l'Argentina per 6 a 1, di essere in forma smagliante, e che gli ungheresi si batteranno fino allo stremo delle forze per non essere eliminati.

I brasiliani sono oggi considerati come i più probabili vincitori del torneo mondiale. Ieri hanno impressionato per la potenza del loro gioco: nessuno si permette più di negare che la formazione brasiliana ha fornito le più belle, spettacolari e intelligenti esibizioni dell'intero torneo. Negli ambienti sportivi si pensa che i russi probabilmente risentiranno moralmente della sconfitta subita. Ciò renderebbe il compito degli inglesi, che li dovranno affrontare domani per lo spareggio, molto più facile.

Questi incontri di ottavi di finale hanno permesso intanto di fare qualche rilevamento interessante sulle squadre in gara. Non è possibile non rilevare l'eccezionale record della difesa del Brasile che, benchè abbia dovuto affrontare formazioni come l'Inghilterra, l'Austria e la Russia, non ha permesso agli attaccanti avversari di segnare neanche una rete. E' questo un record poichè la squadra brasiliana è la unica che non registri reti al passivo. Al contrario, il Paraguay ha subìto ben 12 reti, dimostrando di avere la difesa più debole.

La migliore linea d'attacco è quella francese, che ha segnato 11 reti, e quella meno forte appartiene al Messico, che ha in attivo solo un gol. Un'altra interessante caratteristica degli ottavi di finale disputati è che nessuna squadra è riuscita a qualificarsi per i quarti di finale senza perdere almeno un punto.

Da un punto di vista «continentale», l'Europa Occidentale si è comportata meglio. La Francia, la Svezia, la Germania e l'Austria hanno conseguito complessivamente 14 punti in 12 partite, seguite dall'Europa Orientale con 13, dal Sudamerina con 11, e infine dalla Granbretagna con 10. Le squadre britanniche hanno vinto una sola partita, ne hanno pareggiate otto su 12 giocate.

Gerardo Ghinelli

T.V. ALLE ORE 18.45

Roma, 16

L'ufficio stampa della Radio Televisione italiana comunica che la partita Unione Sovietica - Inghilterra sarà teletrasmessa da Göteborg alle ore 18.45 di martedì 17.

Il «gigante gentile» è la delusione del giorno

Stoccolma, 16

Tutti i tifosi che sono accorsi a Stoccolma in occasione del campionato di calcio per la Coppa del Mondo si chiedono cosa mai sia successo a John Charles. Il formidabile gallese che è stato ingaggiato dalla Juventus di Torino, finora in Svezia ha deluso profondamente.

Charles ha giocato tre volte per conto del Galles, in tutto 270 minuti di gioco. «E in tutto questo tempo — osserva il giornale «Stockholms Aftonbladet» — il meraviglioso centravanti gallese e il re dei cannonieri della prima divisione italiana non ha messo una sola palla in rete. Probabilmente questo è il fatto più sensazionale della Coppa del Mondo, finora almeno».

Il giornale formula tre ipotesi per spiegare la cattiva forma di Charles: 1) ha dovuto giocare troppo arretrato; 2) sente la mancanza di compagni che abbiano la vivacità di quelli della Juventus; 3) in questo momento non è in forma. Al «gentile gigante», come viene chiamato nel mondo del calcio, è stato forse chiesto troppo nella partita di ieri contro la Svezia. Il risultato è stato che ha realizzato assai poco. Charles ha giocato molto arretrato, e la sua potenza come centravanti è stata annullata.

Ora Charles ha un'altra possibilità di dimostrare agli sportivi che egli è un campione pari alla sua fama. Questa possibilità è rappresentata dalla partita di spareggio che il Galles deve giocare domani contro l'Ungheria.

Squadre decimate giuocatori logori

Stoccolma, 16

L'Irlanda del Nord ha molte gatte da pelare. Il portiere Harry Gregg accusa strappo muscolare alla gamba destra e il centravanti Tommy Casey non potrà partecipare alla partita di domani essendo ferito a una gamba. Tutti incidenti della partita di ieri. Gregg si è slogato una caviglia che oggi ha sottoposto a bagni di mare e alla marconiterapia.

Il direttore tecnico Peter Doherty ha dichiarato: «Non potremo decidere la formazione della nostra squadra fino all'ultimo minuto a causa degli infortuni dei nostri calciatori». Il centro avanti Tommy Casey certamente non potrà partecipare alla partita di domani. Gli sono stati praticati quattro punti alla caviglia per un calcio subito nell'incontro di ieri con la Germania.

L'incontro di spareggio Inghilterra-Russia sembra il più importante dei tre. Sarà una lotta dura, tra due compagini che credono nella forza piuttosto che nella sottigliezza del gioco. Evidentemente sono accresciute le probabilità di infortuni.

I boemi fanno rifornimento

Halsingborg (Svezia), 16

I dirigenti calcistici cecoslovacchi hanno richiesto con urgenza a Praga di inviare due calciatori per la partita di spareggio con l'Irlanda del Nord di domani.

La squadra Cecoslovacca è quella che ha avuto il maggior numero di calciatori infortunati - dieci su 18 giocatori - in questi primi tre incontri della Coppa del mondo.

Il direttore tecnico della squadra cecoslovacca — Karel Kolsky — ha dichiarato di sperare che uno o due dei quattro calciatori infortunati ultimamente saranno in grado di giocare domani, ma che non volendo correre rischi si è preferito richiedere un paio di giocatori in patria.

Gustavsson richiamato all'Atalanta di Bergamo

Stoccolma, 16

I dirigenti calcistici svedesi hanno avuto oggi una brutta notizia: L'Atlanta vuole il centro mediano Gustavsson, per disputare lo spareggio col Bari per decidere quale delle due squadre deve militare in serie «A» per la prossima stagione.

Gustavsson, che era stato imprestato alla Svezia per i mondiali di calcio secondo la richiesta dell'Atlanta dovrebbe rientrare in Italia dopo le partite dei quarti di finale della coppa del mondo in programma per giovedì per i quali la Svezia si è qualificata. I dirigenti calcistici svedesi, hanno intenzione di chiedere all'Atlanta di permettere al mediano di rimanere nella nazionale svedese se la Svezia si qualifica per le semifinali.

Giuoco soporifero?

Stoccolma, 16

Anche il più incallito tifoso qualche volta ne ha abbastanza. Pensate a quel signore che ha pagato ieri 26 corone (circa 3150 lire) per un buon posto da cui seguire la partita Svezia-Galles. A metà tempo si è addormentato e quando si è svegliato tutto era finito ormai.

Gli arbitri di oggi

Stoccolma, 16

Il comitato organizzatore dei campionati mondiali di calcio ha designato i seguenti arbitri e segnalinee per le partite di spareggio di domani:

Nngheria-Galles (a Stoccolma): arbitro Latvscev (Urss); segnalinee Codesal (Uruguay) e Ediksson (Finlandia).

Inghilterra-URSS (a Goteborg): arbitro Dusch (Germania); segnalinee Seipelt (Austria) e Bronkhors (Olanda).

Cecoslovacchia - Irlanda del Nord (a Malmoe: Guigue (Francia); segnalinee Ahlner (Svezia) e Campos (Portogallo).

Sanzione disciplinare

Merlo diffidato a giocare a Londra

Londra, 16

Poco prima che s'iniziasse il torneo internazionale di tennis sui campi d'erba del Queen's Club di Londra, è giunto all'arbitro del torneo, Mr. R. Powell, un telegramma dalla Federazione italiana di tennis in cui viene comunicato che Giuseppe Merlo deve rientrare subito in Italia. Nell'apprendere la drastica decisione della propria Federazione, il giocatore è apparso molto avvilito. «Non comprendo il motivo di questo provvedimento — ha dichiarato Merlo. — Voglio telefonare questa sera stessa in Italia per conoscere il significato. Io penso — ha soggiunto il campione italiano — che tale sanzione sia una conseguenza di un incidente avvenuto recentemente durante l'incontro di Coppa Davis Italia - Danimarca, disputatosi a Copenaghen. Fui selezionato per l'incontro, ma non scesi in campo contro i danesi. Infatti, soltanto l'ultimo giorno, a risultato acquisito, mi chiesero di prendere il posto di Sirola. Al che mi rifiutai. Questa è la sola ragione, a mia conoscenza, che possa aver ispirato la decisione della Federazione».

Merlo doveva giocare oggi al Queen's Club contro l'australiano Warren Jacques in sostituzione dell'inglese Alan Mills. Come noto, il torneo al Queen's Club precede ogni anno i campionati di Wimbledon, che inizieranno lunedì.

Dieci milioni ai «13» Totocalcio

Roma, 16

La direzione del Totocalcio comunica che nel concorso pronostici n. 41 hanno realizzato punti 13 numero 9 giocatori ai quali spetterà una quota di 10.600.000 lire circa ciascuno; hanno realizzato punti 12: numero 260 giocatori ai quali spetterà una quota di 366.000 lire ciascuno. Il monte premi è di lire 190.822.876.

Modificata la scheda

Roma, 16

Il servizio totocalcio comunica che l'incontro Zenit Modena-Bologna, incluso come pronostico n. 9 nella scheda del concorso n. 42 di domenica prossima 22 giugno 1958 è stato anticipato a sabato 21 giugno. Pertanto tale incontro non sarà valido agli effetti del concorso n. 42 ed entrerà in colonna la prima partita di riserva: Alessandria-Vigevano.

A KIEL LE REGATE DEI DRAGONI

Il triestino «Aretusa» vince anche la terza prova

Sorrentino primo in classifica

Kiel, 16

Nella odierna terza prova della Coppa Virginia Herriot si è avuta una nuova superba dimostrazione di una preparazione e di una classe superiore da parte degli equipaggi dei «dragoni» italiani «Aretusa» e «Venilia».

Ancora una giornata bellissima con vento medio da nord-est della velocità di tre metri al secondo. Solito percorso a triangolo per un totale di 13 miglia. Perfetta la partenza dell'«Aretusa» che vira la boa della prima bolina con un vantaggio di oltre 1' sul secondo, il tedesco «Dinah». All'arrivo il vantaggio dell'«Aretusa» è salito a quasi 2 minuti. Il «Venilia» di Cosentino di Napoli, sempre un po' indeciso nelle partenze è costretto a una rimonta fortissima riuscendo comunque nell'ultimo lato a superare il tedesco «Dinah» e arrivare ottimo secondo.

Ordine di arrivo: 1) «Aretusa» (It.) timoniere Sergio Sorrentino dell'Adriaco Trieste, equipaggio Pellaschier e Trevisan, ore 2.42'; 2) «Venilia» (It.) 2.43'49"; 3) «Dinah» (Germ.) 2.44'30"; 4) «Lil» (Dan.) 2.46' 48"; 5) «Gustel» (Germ.) 2.47' 20"; 6) «Kai Kai» (Germania) 2'49'42"; 7) «Virginie» (Fr.) 2.49'50"; seguono altri sei scafi.

La classifica dopo la terza prova: 1) «Aretusa» punti 2; 2) «Venilia» p. 5; 3) «Lil» p. 11; 4) «Gustel» p. 14; 5) «Dinah» p. 18; 6) «Blue Bottle» (G.B.) p. 19; 7) «Kai Kai» 22.

22 piccioni su 22

Vichy, 16

L'italiano Moccia ha vinto il Gran Premio di Vichy di tiro al piccione abbattendo 22 volatili su 22.

Julinho al Palmeiras

San Paolo, 16

La società calcistica brasiliana del «Palmeiras» ha ingaggiato l'ex ala destra della Fiorentina Giulio Botella (Julinha). Il premio di ingaggio per un contratto biennale si aggira sul milione di cruzeiros (circa 5 milioni di lire), e lo stipendio base mensile sui 20 mila

Pietrangeli primo a Praga

Francoforte, 16

L'agenzia di notizie cecoslovacca «CTK» annuncia oggi che Nicola Pietrangeli, battendo per 1-6, 1-6, 6-4, 6-4, 6-0 il messicano Mario Llamas, ha vinto ieri i campionati internazionali tennistici cecoslovacchi.

(Foto de Rota)

Il festoso saggio annuale della S. G. Triestina: i più piccoli applaudono un esercizio dei loro compagni del corso superiore

PARLA ITALIANO IL GIRO DI SVIZZERA

Fornara vince a Locarno ma il leader è Catalano

In classifica primi tre connazionali - Enormi distacchi - Una foratura del siciliano

Locarno, 16

Gli italiani si sono presi oggi una grossa rivincita e sono tornati a comandare la classifica generale. Pasquale Fornara è il vincitore della tappa, la sesta, Sierre-Locarno di 185 km., precedendo di 46" Catalano che è stato appiedato da una foratura a due chilometri dal traguardo. Tuttavia, il corridore siciliano, nonostante la sfortuna, indossa questa sera la maglia oro e guida la classifica generale con un vantaggio di 31" su Fornara e di 5'10" su Defilippis.

La tappa odierna ha visto all'inizio una fuga dello svizzero Dubach, al quale si univano una diecina di corridori tra i quali Milesi e Conterno. Poco dopo alla pattuglia dei fuggitivi si aggiungeva anche De Gasperi. Dopo una ventina di chilometri di corsa, Fornara lasciava il gruppo assieme a Catalano e ai compagni di squadra Schweitzer e Graeser. Questi quattro corridori raggiungevano il plotoncino di testa ed iniziavano la salita del Sempione con un vantaggio di circa 3' sul grosso.

Sulla salita anche Defilippis lasciava il gruppo tentando di raggiungere i fuggitivi. In vetta al Sempione transitava primo Fornara seguito a ruota da Catalano. A 1'4" transitava Defilippis a 4'25" Milesi e Ecuyer, a 4'31" Buratti. Junkermann e Menini. Nella discesa Fornara era vittima di una foratura ma, sostituita prontamente la ruota, proseguiva la fuga insieme a Catalano.

Al passaggio da Domodossola (km. 101) Fornara e Catalano avevano 2'45" di vantaggio su Defilippis e 7'30" sul gruppo che si era riformato. A Pallanza (40 km. dall'arrivo), il ritardo di Defilippis era salito a 3'30" e quello del gruppo a 11'40". A due chilometri da Locarno, Catalano era vittima di una foratura e Fornara poteva vincere indisturbato.

Ordine d'arrivo della 6.a tappa, Sierre - Locarno di km. 185 dei Giro della Svizzera: 1) Pasquale Fornara (It.) 4.59'29" (tempo con l'abbuono di 30") alla media di km. 37.100; 2) Nino Catalano (It.) 5.00'15"; 3) Nino Defilippis (It.) 5.04'12"; 4) Benedetti (It.) 5.10'21" alla testa del grosso classificato con lo stesso tempo.

Classifica generale dopo la 6.a tappa: 1) Nino Catalano (It.) 29.00'25"; 2) Pasquale Fornara (It.) a 31"; 3) Defilippis (It.) a 5'10"; 4) Junkermann (Germ.) a 8'9"; 5) Keteleer (Bel.) a 8'38"; 6) Janssens (Bel.) a 9'6"; 7) Menini (It.) a 13'43"; 8) Azzini (It.) a 18'10"; 9) De Gasperi (It.) a 18'46"; 10) Gimmi (Svi.) a 19'55"; 11) Benedetti (It.) a 20'33"; 12) Sorgeloos (Bel.) a 20'41"; 13) Modenese (Fr.) a 25'33"; 14) Milesi (It.) a 29'24"; 15) Christian (Aust.) a 30'39".

Gli spagnoli al Tour

Madrid, 16

Il D. T. della squadra nazionale spagnola di ciclismo Dalmacio Longarica ha designato i 12 corridori, prescelti per il Tour de France. Essi sono: Bahamontes, Manzaneque, Otano, Suarez, Marigil, Morales, Sanemeterio, Bover, Moreno, Azpuru, Galdeano e Ferraz.

Schmitz comanda il Giro del Lussemburgo

Diekirch, 16

Il corridore ciclista olandese Vanderborgh ha vinto ieri la tappa Bettembourg-Diekirch di 210 km. del Giro del Lussemburgo per corridori professionisti col tempo di 5 ore 56"2. Secondo si è piazzato il lussemburghese Bolzan in 5 ore 56"22 e teerzo con lo stesso tempo, l'olandese Piet van de Brekel. In classifica generale à in testa il lussemburghese Schmitz con 14 ore 07"01, seguito dal francese Annaert con 14 ore 10"2

Apparteneva a Fangio

Un «record favoloso» della nuova Maserati

Adenau, 16

Una nuova macchina Maserati formula uno, provata oggi, dall'inglese Stirling Moss e dall'americano Masten Gregory sul circuito di Nürburg (Germania), ha battuto il favoloso record sul giro, di Fangio — abbassandolo di parecchi secondi — come ha comunicato l'Automobile club tedesco (AVD).

Quando vinse, l'altro anno, la gara sul Neuerburgring, Fangio fece il giro più veloce in 9'17"4 con una media di 147,8 km. orari sui 22,8 chilometri di percorso con 174 insidiose curve. L'«AVD» dice che la nuova Maserati è più leggera di circa cento chili del modello usato da Fangio l'altro anno.

L'«AVD» ora organizza il Gran Premio di quest'anno che si correrà il 3 agosto.

Le prove di oggi, hanno dimostrato, ha detto l'«AVD», che l'industria italiana delle macchine da corsa ha una vettura che può battere i prodotti inglesi che hanno dominato quest'anno i circuiti internazionali.

Atletica in Italia

Risultati di rilievo

Roma, 16

Nelle odierne gare valevoli per le semifinali del campionato italiano maschile di società di atletica leggera, si sono avuti tra gli altri i seguenti risultati: a Torino: nel salto triplo ha vinto Gatti con m. 14.89; a Palermo: Salvatore Giannone ha corso i 100 metri in 10"6 (primato stagionale eguagliato); a Milano Consolini ha lanciato il disco a m. 54.14; Radman nel triplo ha raggiunto m. 14,22 e Cordovani nel salto m. 1,90; a Padova: Mazza ha vinto i 110 ostacoli in 14"6; nel triplo Cavalli ha raggiunto m. 15,26 e nei m. 10.000 si è imposto Costa in 31'26".

I giovani dell'U.S.T. al torneo di Bologna

Domani i titolari della Triestina effettueranno un allenamento a due porte allo stadio. La squadra giovanile della Triestina parteciperà a Bologna ad un torneo. Sedici squadre hanno dato la loro adesione al torneo che si svolgerà in notturna ad eliminazione diretta con due partite alla settimana. Fra le squadre partecipanti figurano anche Bologna, Fiorentina, Roma, Milan, Ravenna, Parma e Brescia. Il torneo avrà inizio il 20 corrente e terminerà il 16 luglio.

SORPRESE DELLA SERIE A DI HOCKEY

I grossi dispiaceri di due grosse squadre

Piange la Lazio, arrossisce il Modena - Intanto Monza e Triestina avanzano - La rivelazione si chiama Marzotto

Due grosse sorprese si presentano allo specchio della quarta giornata: a Roma ed a Modena i padroni di casa hanno dovuto inchinarsi alle squadre viaggianti. Le imprese del Monza e del Marzotto hanno dato al campionato un tono nuovo. Nelle partite di maggior interesse sono scaturiti due risultati che incidono notevolmente sia sulla classifica che nelle prospettive future. La vittoria dei monzesi sui laziali ed il pareggio imposto dal Marzotto ai campioni d'Italia sono gli avvenimenti centrali di questa «quarta», che ha prodotto un sensibile frazionamento nell'intera graduatoria.

La trasferta della squadra dei fratelli Gelmini era seguita con ansia da parte della muta degli inseguitori, che attendevano il passo falso dei capilista per insediarsi al loro fianco in attesa degli eventi. Il Monza invece non solo ha vinto, ma ha dato un'autoritaria dimostrazione delle sue attuali condizioni. Le quali condizioni potevano destare qualche apprensione in merito all'inquadramento incompleto dei brianzoli. L'assenza di Villa ha pesato solo parzialmente e lo scatenato attacco ha creato le premesse alla vittoria su una Lazio che ormai sta recitando il ruolo di comprimaria.

Se a Roma gli ospitanti hanno pianto lacrime amare, a Modena i campioni d'Italia sono rossi di vergogna. Sotto la Ghirlandina non ci sono stati nè vinti, nè vincitori, ma il pareggio per i lanieri di Giai rappresenta un successo morale di portata eccezionale. Messi alle prese con un calendario di irrisoria facilità, in queste prime giornate, i modenesi non hanno tratto i benefici che speravano, anzi si sono visti privare di tre punti contro squadre — leggi Ferroviario e Marzotto — senza pretese... scudettabili. I modenesi debbono ancora incontrare gli squadroni e, se tanto ci da tanto, è il caso di affermare che il grande sconfitto di queste prime quattro giornate è il solo Modena.

La marcia irresistibile del Monza, il declino della Lazio, le imprese del Marzotto, la squadra rivelazione, e l'andatura zoppicante dei campioni d'Italia sono gli episodi salienti di un campionato che rimarrà in agitazione probabilmente sino alle fasi conclusive. Solo in coda le acque stagneranno per le due retrocessioni ove si assisterà ai rovesci settimanali delle compagini pistoiese ed alessandrina, destinate ormai a recitare le parti di cenerentole. Il Novara ha liquidato i pistoiesi ed il modesto Pirelli, cogliendo i primi due punti del campionato, ha sbaragliato i grigi del Tanaro; tutto cio rientrava nelle previsioni, all'inizio del campionato, ed i due fanalini di coda sono ormai in.. salde mani.

E veniamo al derby triestino. La dinamica retroguardia alabardata h aaperto le vie del successo ai propri colori, riconfermandosi come il reparto più omogeneo tra tutte le concorrenti al titolo. La robustezza del trio Cataletto-Cervo-Prinz è oggi valida garanzia per la Triestina, il cui attacco ancora una volta si è fatto... bello a spese dei difensori. Le cifre della classifica ci aiutano nell'odierna costatazione: cinque reti subite — i più vicini agli alabardati sono i modenesi, a quota 13! — diciannove fatte, due in meno del Pirelli (!) e della Lazio, per non parlare dei novaresi e monzesi. Queste vittorie costruite sulla difesa potrebbero a lungo andare sfibrare il reparto, che, sabato prossimo, subirà nella trasferta di Monza la prova del fuoco.

Il Ferroviario ha perso l'atteso derby nello stesso istante in cui il suo attaccante Spessot, dala 13' di giuoco, realizzava la prima marcatura della serata. E' bastato questo attimo per dare alla pazza gioia uno sfogo irragionevole e creare le premesse della meritatissima vittoria alabardata. Trascurando completamente gli ordini di scuderia, che erano quelli di francobollare Prinz, i ferrovieri sono caduti nella trappola, per poi venire dominati da una Triestina, ferratissima pure sul piano agonistico. Con questa vittoria gli alabardati si sono insediati in seconda posizione, riducendo così il numero degli inseguitori del Monza, che, da sei si sono ridotti a due soltanto.

Il derby triestino, per concludere, ha offerto uno spettacolo eccellente, anche se la rivalità stracittadina ha tagliato le gambe dall'emozione ai protagonisti nei primi minuti di giuoco. C'è stato anche qualche tentativo di giuoco pesante, ben presto stroncato dall'arbitro Naccari che, con questa brillante direzione, ha riscattato la scialba prova di qualche settimana fa.

B. I.

La classifica

MONZA	p.	8	media	+ 2
TRIESTINA	»	6	»	—
NOVARA	»	6	»	—
MODENA	»	5	»	— 2
MARZOTTO	»	5	»	— 1
FERROVIARIO	»	4	»	— 2
LAZIO	»	4	4	— 2
PIRELLI	»	2	»	— 4
PISTOIA	»	0	»	— 6
ALESSANDRIA	»	0	»	— 6

Pattinaggio a Grado

De Plazer dell'U.S.T. primo in graduatoria

Grado, 16

Una ventina di atleti, appartenenti a undici società dell'Alta Italia, hanno preso parte all'eliminatoria Nord per il campionato italiano di seconda categoria di corsa a rotelle su pista.

La manifestazione rotellistica ha avuto inizio nella mattinata alle 9, con la disputa delle eliminatorie della gara di velocità sui 300 metri. L'eliminatoria si svolgeva a copsta prima specialità si è concluso sta prima specialità si è conclusa verso mezzogiorno. Vincitore assoluto è risultato il pesarese Giancarlo Bertozzini, che è riuscito ad avere la meglio sul triestino De Plazer e sul veneziano Valenta, mentre nell'ordine si sono classificati ai posti d'onore Meacci di Sesto Fiorentino e Pandolfi di Fano.

La gara sui 5000 metri è stata disputata dapprima in due batterie, che hanno dato i nomi dei finalisti per la disputa dei primi posti.

La finale di questa gara è stata quindi vinta dal veneziano Ginetto, dopo un'emozionante disputa con il monfalconese Galantin e il triestino Foscarini. Ginetto, che già all'inizio della gara si era mantenuto nelle prime posizioni, al 35.o giro ha preso decisamente il comando e ha condotto in testa al gruppo fino al traguardo d'arrivo.

Entusiasmante è stata la gara sui 10 mila metri. Ginetto, De Plazer e Trevisan prendevano il comando nei primi giri. Fino al 25.o giro il gruppo si manteneva compatto, nonostante il terzetto di punta avesse tentato qualche strappo. Soltanto il veneziano Vianello, a causa di un piccolo incidente di cui è stato vittima alla partenza, ha perduto terreno e, dopo tre chilometri di percorso, veniva doppiato e doveva quindi ritirarsi dalla competizione. Al 35.o giro passava in testa Prenol di Treviso, seguito dal triestino De Plazer e dal fanese Pandolfi. In questo scorcio di gara si è assistito però a un continuo avvicendamento nel comando della corsa. Per qualche giro era Valenta che dava il là all'andatura. A metà corsa Peverelli di Senigallia non ce la faceva più, e si decideva al ritiro. Al 59.o giro si assisteva a un pauroso capitombolo di cui erano vittime, fortunatamente senza gravi conseguenze, i corridori Benvenuti, Bertozzini, Prenol e Pandolfi. Fortunatamente, come s'è detto, i quattro riuscivano a rimettersi lestamente in piedi e a riprendere la corsa, ma per la vittoria finale erano ormai fuori causa. Il primo a risentirne i danni è stato comunque il fanese Pandolfi, che era costretto al ritiro, perchè sofferente a un braccio.

Si è formato quindi un gruppo di testa e al 75.o giro i veneziani Ginetto, Valenta e Trevisan passavano decisamente in testa e tentavano la fuga. Ma De Plazer teneva duro asiseme ai due cantierini Galantin e Pecorari, e il tentativo di fuga veniva quindi sventato. A 15 giri dal traguardo De Plazer scattava e si poneva al comando conducendo una strenua lotta sino all'ultimo giro. Lo sprint finale è stato disputato da De Plazer e Valenta. Quest'ultimo che si trovava gomito a gomito con il triestino De Plazer, a tre metri dal rettilineo rotolava a terra e passava così il traguardo ottenendo un onorevole secondo posto.

Ecco le classifiche finali dei primi dodici atleti piazzatisi nelle tre gare:

Velocità m. 300: 1) Bertozzini (Pesaro); 2) De Plazer (U. S. Triestina); 3) Valenta (Venezia); 4) Meacci (Sesto Fiorentino); 5) Pandolfi (Fano); 6) Albiero (Verona) e Cisvaglia (Fano), a pari merito; 8) Galantin (CRDA Monfalcone); 9) Ginetto (Venezia); 10) Foscarini (U. S. Triestina); 11) Prenol (Treviso); 12) Gobbo (Treviso).

5000 metri: 1) Ginetto (S. C. Venezia) 11'7"5; 2) Galantin (CRDA Monfalcone) 11'8"; 3) Foscarini (U. S. Triestina) 11'9"4; 4) Pecorari (CRDA Monfalcone) 11'9"9; 5) Albiero (Verona); 6) De Plazer (U. S. Triestina); 7) Bertozzini (Pesaro); 8) Trevisan (Venezia); 9) Pandolfi (Fano); 10) Ciavaglia (Fano); 11) Gobbo (Treviso); 12) Valenta (Venezia).

10.000 metri: 1) De Plazer (U. S. Triestina) 22'22"9; 2) Valenta (Venezia) 22'23"; 3) Pecorari (CRDA Monfalcone) 22'25"; 4) Trevisan (Venezia) 22'25"8; 5) Galantin (CRDA Monfalcone); 6) Ginetto (Venezia); 7) Albiero (Verona); 8) Benvenuti (Fano); 9) Bertozzini (Pesaro); 10) Prenol (Treviso); 11) Pandolfi (Fano); 12) Vianello (Venezia).

Classifica individuale delle 3 gare: 1) De Plazer Guido (U. S. Triestina) p. 47; 2) Galantin Umberto (CRDA Monfalcone) p. 41; 3) Ginetto Gianfranco (Skating Club Venezia) p. 40; 4) Bertozzini Gianfranco (Skating Club Pesaro) e Valenta Lucio (S. C. Venezia) p. 39; 6) Albiero Valerio (Alber Sport Verona) p. 38; 7) Pecorari Amorino (CRDA Monfalcone) p. 34; 8) Pandolfi Filiberto (C.S.I. Fano) p. 31; 9) Foscarini Livio (U. S. Triestina) e Trevisan Sergio (S. C. Venezia) p. 27; 11) Ciavaglia Franco (C. S. I. Fano) p. 24; 12) Benvenuti Angelo (C. S. I. Fano) p. 21.

UNO SPETTACOLO DI GRAZIA E D'ARDIMENTO

Le ginnaste d'Italia e Romania in gara questa sera a Trieste

Le squadre nazionali d'Italia e Romania saranno a confronto questa sera, con inizio alle ore 21, nell'incontro internazionale di ginnastica artistica considerato da entrambe le formazioni in gara di grandissima importanza, perchè precede l'effettuazione dei campionati mondiali, che avranno luogo a Mosca dal 5 al 10 luglio di quest'anno. Le due squadre svolgeranno gli esercizi a corpo libero e quelli agli attrezzi (trave d'equilibrio, cavallo e parallele asimmetriche) in due diverse esibizioni: prima con esecuzione libera e poi con esecuzione obbligatoria. Quest'ultima parte è prevista anche dai campionati mondiali, per cui gli esercizi che saranno svolti nella palestra biancoceleste saranno gli stessi che saranno eseguiti ai campionati nell'URSS.

Ieri intanto, con l'Orient Express delle ore 14.05, è arrivata nella nostra città la comitiva romena composta dalle ginnaste Todorescu, Jovan, Dobrovolschi, Vatasciu, Petrosanu, Schland e Kochis che questa sera saranno opposte alle azzurre. Assieme alle atlete viaggiavano le giurate Firea e Buzea, la pianista Rozman, l'allenatore Juanu e il dirigente federale Ghibu. Alla stazione centrale il gruppo romeno è stato ricevuto dal presidente della Ginnastica Triestina organizzatrice dell'incontro, ing. Faccanoni, dal segretario generale della FGI rag. Riva, dalla squadra azzurra al completo, dal prof. Lay, dal dirigente della CTF Bertoni e da altre personalità sportive.

Nel tardo pomeriggio le due formazioni accompagnate dai rispettivi dirigenti sono state ricevute in Municipio dal Commissario prefettizio dott. Mattucci, che ha rivolto alle ospiti parole di saluto e di augurio. Alle 18.30 le ginnaste romene hanno iniziato nella palestra della Ginnastica un intenso allenamento, protrattosi per quasi tre ore.

L'incontro ufficiale avrà inizio alle ore 21 di questa sera, con lo svolgimento degli esercizi liberi; domani mattina, con inizio alle ore 10, saranno eseguiti invece gli esercizi obbligatori. La squadra italiana dovrà con tutta probabilità rinunciare all'apporto di Wilma Lagorara, lievemente infortunatasi; sua sostituta dovrebbe essere la Soprani. Ecco comunque la formazione italiana che sarà agli ordini del prof. Lay: Miranda Cicognani, Rossella Cicognani, Wilma Lagorara, Maria Grazia Macellari, Lilli Scaricabarozzi, Gabriella Santarelli, Vanda Soprani e Franca Costa.

Sailer a 200 orari

Monza, 16

Toni Sailer ha superato felicemente la prova di abilitazione oggi all'autodromo di Monza, sulla pista di alta velocità, ad oltre 200 orari, in vista del record delle 24 ore che la Abarth Alfa Romeo 1100 tenterà di battere mercoledì. Con lui si alterneranno al volante della vettura torinese i piloti ufficiali della Abarth: Guarnieri, Cattini, Poltronieri e Manfredini, i quali si sono oggi allenati. Le ultime prove saranno compiute dalle ore 21 alle 23 di domani sulla pista illuminata.

Prodezze di veleggiatori

Vola per 300 chilometri a 79 orari

Leszno (Polonia), 16

Sessantun piloti di ventidue paesi hanno preso oggi il via ai settimi campionati mondiali di volo a vela.

I campionati si svolgeranno in otto giorni distribuiti nel periodo di due settimane. Ventiquattro piloti partecipano con alianti standard (15 metri di apertura alare) e 37 con velivoli fuori categoria.

Durante le prove sono crollati ben ventun record nazionali. Sabato scorso, lo jugoslavo Bozidar Komac ha volato su un triangolo di trecento chilometri alla media di 79 chilometri l'ora, battendo il record mondiale dell'inglese Tony Goodhart di km. 76,636.

Ernst Hease della Germania Occidentale ha conseguito oggi il migliore punteggio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA LONTANA UNA SOLUZIONE PER CIPRO

Greci e turchi contrari al progetto britannico

Consultazioni a Londra dell'Ambasciatore americano
I sindaci dell'isola convocati ad Atene da Makarios

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

Macmillan ha inviato ai Primi Ministri di Grecia e di Turchia messaggi personali nei quali chiedeva di appoggiare il piano per Cipro, che egli annuncerà domani alla Camera dei Comuni, e che è già stato comunicato sia ad Atene che ad Ankara.

Il Primo Ministro turco, Menderes, ha già risposto dichiarando che egli non potrà collaborare. Il Governo turco accetterebbe un prolungamento del dominio inglese a Cipro, ma la sola alternativa possibile sarebbe, dal punto di vista turco, la spartizione dell'isola.

Anche da Atene è giunta una risposta sostanzialmente negativa. Il Ministro degli Esteri greco Evanghelos Averoff ha dichiarato questa sera ai giornalisti: «Ho informato oggi l'Ambasciatore di Granbretagna, Sir Roger Allen, che se il Governo britannico si attiene al testo del piano di soluzione della questione di Cipro che esso ci ha comunicato e non lo modifica, il Governo greco sarà costretto a respingerlo».

Se le indiscrezioni corrispondono alla realtà, il nuovo piano prevede l'autogoverno dei ciprioti, sotto un Governatore inglese, che controllerebbe la difesa, la sicurezza interna e la politica estera. Si tratterebbe di un autogoverno poco più che nominale, ma il Governo britannico si impegnerebbe a farlo durare solo sette anni, dopo i quali la popolazione di Cipro potrebbe decidere in tutta libertà, con un referendum, il futuro dell'isola: la «Enosis» (l'unione con la Grecia) o la spartizione.

I turchi, costituendo solo il 18 per cento della popolazione dell'isola, non potrebbero vincere il referendum, e per questo si oppongono al piano britannico. Ma per questa stessa ragione, una volta assicurata la data del referendum i greci potrebbero approvarlo. Tutto dipende dalle garanzie di tempo e di esecuzione che Londra è disposta a dare sul referendum.

Fino a questo momento, lo atteggiamento greco è ostile quanto quello turco. I rappresentanti dei cittadini di origine greca hanno rifiutato di incontrare il Governatore Foot, che li aveva invitati ad esaminare con lui la nuova politica britannica. Ma l'ondata della violenza potrebbe essere scatenata dai soli ciprioti turchi. I greci risponderebbero, e l'isola sarebbe di nuovo in subbuglio. I turchi sono numerosi anche nella polizia, che in passato era occupata soprattutto a reprimere il terrorismo dei greci. Questo rende necessario l'impiego di forze puramente inglesi: da pochi giorni a questa parte, infatti, ben tremila paracadutisti hanno lasciato l'Inghilterra per Cipro, altri hanno raggiunto le stesse basi partendo da Malta.

L'affluenza dei paracadutisti si spiega anche con la crisi libanese, che Londra e Washington hanno seguito, nei giorni scorsi, con molta attenzione e costante consultazione reciproca. Il viaggio a Beirut di Hammarskjoeld deciderà probabilmente se queste forze saranno impiegate, a sostegno di eventuali decisioni delle Nazioni Unite.

Oggi Macmillan si è consultato con il Ministro delle Colonie e con quello degli Esteri. Ha anche ricevuto l'Ambasciatore americano John Hay Whitney. Anche la visita di Whitney è in relazione con Cipro: nei giorni scorsi, a Washington, Macmillan aveva chiesto al Presidente Eisenhower di aggiungere, se possibile, il peso della sua autorità e della sua approvazione alle nuove proposte britanniche.

Ad Atene, l'Etnarchia ha annunciato che l'arcivescovo Makarios ha invitato tutti i sindaci greci di Cipro a recarsi in aereo ad Atene per consultazioni. La notizia della convocazione ad Atene dei sindaci delle sei principali città di Cipro è giunta a Nicosia poco dopo la revoca del coprifuoco che, imposto nei principali centri dell'isola, era durato per tutta la giornata di ieri. Nella città, la situazione rimane tesa e corre voce che le autorità prevedano di imporre un coprifuoco di tre giorni in coincidenza con la pubblicazione di proposte britanniche prevista per domani. Nel quartiere turco di Nicosia ingenti reparti di forze britanniche si tengono pronti ad entrare in azione nell'eventualità di nuovi disordini e la linea di demarcazione che separa il quartiere dal settore greco della capitale è presidiata da reparti armati.

A. B.

Inchiesta a Washington a carico di Sherman Adams

Washington, 16

Washington è messa totalmente a rumore da uno scandalo scoppiato alla Casa Bianca e che ha fatto pesare sulla figura di Sherman Adams, l'uomo più influente della segreteria di Eisenhower, l'ombra della corruzione.

Sino a ieri mattina sembrava che si trattasse soltanto di inezie e di pettegolezzi che non intaccassero la sua moralità. Oggi sono emersi altri fatti che hanno formato oggetto di accuse più precise.

Mentre la Commissione d'inchiesta della Camera continua nelle sue indagini, il capo del partito repubblicano, sen. William Knowland, ha invocato un'inchiesta esauriente, dando la sensazione che egli ritenga necessario l'allontanamento di Sherman Adams, che è stato Governatore del New Hampshire, dalla Casa Bianca.

Sbarchi a Celebes

SUKARNO SI APPRESTA a sgominare i ribelli

Giacarta, 16

Un forte contingente di truppe governative e di fucilieri di Marina è sbarcato nelle prime ore di stamane a Kema, sulla costa dell'estremità settentrionale di Celebes, nel cuore dell'ultimo territorio controllato dai ribelli. L'operazione è stata compiuta con navi da trasporto della Marina indonesiana e con mezzi da sbarco, sotto il comando della nave ammiraglia «Gadjah Mada». Le unità da sbarco comprendono fucilieri di Marina e truppe di due Divisioni di stanza a Giava.

La notizia dello sbarco è stata comunicata al Primo Ministro Djuanda dall'amm. Subyakto, comandante della Marina indonesiana, il quale ha dichiarato che si tratta della operazione più importante intrapresa nel Nord di Celebes. La città di Kema è situata presso Bitung, dove alcuni giorni fa sono sbarcate altre truppe, e a soli 40 chilometri dalla roccaforte ribelle di Menado.

D'altra parte, un'ordinanza del generale Nasution, Capo di S. M. dell'Esercito, vieta ogni attività politica, al di fuori degli organismi statali, «che possa direttamente o indirettamente influenzare l'orientamento della Nazione», in vaste regioni dell'arcipelago. Le sole importanti regioni escluse da questo divieto sono le isole di Giava e Borneo.

Le autorità di Giacarta hanno dato l'autorizzazione definitiva di partire al mercantile danese «Bretagne» che venne intercettato con un carico di armi dirette ai ribelli, alla fine di marzo, e da allora trattenuto. Dopo una serie di trattative con gli armatori della nave, questi hanno accettato di pagare un indennizzo di 180 mila dollari al Governo indonesiano, e questo ultimo ha dato alla «Bretagne» il permesso di partire domani per Singapore.

Contingenti sovietici ritirati dalla Romania

Vienna, 16

Radio Bucarest ha annunciato oggi che il primo contingente delle truppe sovietiche che saranno sgomberate dalla Romania in base al piano sovietico che prevede il trasferimento nell'URSS di tutte le truppe russe attualmente dislocate in Romania, ha lasciato la capitale romena ieri.

Cerimonie di addio per la partenza delle truppe sovietiche sono state organizzate a Bucarest, a Jassy, a Focsani e a Rimnicul-Sarat. Le guarnigioni sovietiche hanno lasciato anche le loro caserme di Braila, di Costanza e di Galatz.

Rivolta nel Paraguay

Buenos Aires, 16

Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state interrotte oggi pomeriggio tra Asuncion, capitale del Paraguay, ed il mondo esterno. Anche tutte le stazioni radio del Paraguay hanno cessato le trasmissioni. Gravi eventi si sarebbero prodotti ad Asuncion.

Secondo la radio della città di Formosa, capitale della provincia argentina di Formosa, combattimenti si svolgerebbero tra le forze governative ed un gruppo di rivoltosi sulla riva paraguayana del Rio Parana, di fronte a Formosa.

Pronti per Cipro: un ufficiale inglese ispeziona l'equipaggiamento dei paracadutisti del 3.o Battaglione ad Aldershot

ECCEZIONALE «PESCATA» AL LARGO DELLA CORNOVAGLIA

Sommergibile con 59 uomini nella rete di un peschereccio

L'unità, appartenente alla Marina inglese, viaggiava a 30 metri di profondità
Rapida emersione per evitare incidenti - Stupore suscitato dalla «preda»

Londra, 16

L'equipaggio del peschereccio inglese «St. Clair», giunto stamane nel porto di Newlyn, ha riferito di avere effettuato una pesca assolutamente inedita: di avere cioè pescato un sommergibile in navigazione.

I marinai erano all'opera nei pressi delle Isole Scilly (al largo della punta sud-occidentale della Granbretagna), quando la rete ha subito una tensione accompagnata da uno strappo. Il capitano ha dato ordine di issare la rete e poco dopo, con somma meraviglia dell'equipaggio, si è vista emergere, impigliata nelle maglie, la torretta di un sommergibile. Nè il sommergibile, nè il peschereccio hanno riportato danni.

Si è appurato poi che l'equipaggio del sommergibile aveva accertato, con i congegni acustici presenti sull'unità, la presenza di una nave in superficie, ma non aveva immaginato che si trattasse di un peschereccio. Poco dopo la rete del peschereccio, fermo a breve distanza, veniva calata proprio in direzione del sottomarino la cui torretta rimaneva impigliata tra le maglie, e allora il comandante, per evitare incidenti dovuti alla tensione della rete stessa, ordinava una rapida manovra di emersione.

L'episodio del sommergibile «pescato» è stato reso noto dai giornali della sera e confermato dall'Ammiragliato. Esso si è verificato l'11 giugno alle 18 (ora italiana) a nove miglia al largo della punta estrema della Cornovaglia. Quel giorno lo equipaggio del «St. Clair» aveva un diavolo per capello: tutti gli sforzi fatti sui più noti banchi di pesca al largo di Land's End non avevano dato alcun risultato e gli uomini si erano già rassegnati a rientrare in porto con le stive vuote. Un urto improvviso sbilanciava il battello e i cavi che trainavano la rete si erano tesi segnalando la cattura di una preda di dimensioni non comuni. A questo punto il capobarca lanciava degli ordini e con grandi precauzioni, per non lacerare la rete e per non far fuggire la preda, si iniziava la manovra per il ritiro della rete. Quest'ultima saliva lentamente e tutti i volti erano tesi verso una enorme ombra scura che si distingueva già sott'acqua. Improvvisamente è emersa una massa d'acciaio. Si trattava appunto del sommergibile «Teredo» con tutto il suo equipaggio.

Quando la sorpresa è passata e il sommergibile è completamente emerso con i suoi mezzi, i capitani delle due navi hanno pensato di dover fornire reciprocamente delle spiegazioni. Per il capobarca del peschereccio è stato facile: egli pescava. Il comandante del «Teredo», un sommergibile della «Royal Navy» di 1500 tonnellate, con un equipaggio di 59 uomini, ha invece affermato che stava navigando a circa trenta metri di profondità quando ha improvvisamente sentito la sua nave squassata per tutta la lunghezza. Corso al periscopio, si era accorto di essere rimasto preso in una rete e aveva ordinato di risalire in superficio con molta cautela per non danneggiare l'attrezzo.

Dopo lo sfregio del pazzo

Restaurato da Pellicciolì il quadro di Raffaello

Milano, 16

«Lo sposalizio della Vergine» di Raffaello, sfregiato ieri a Brera dal pittore pazzo Nunzio Guglielmo con un punteruolo, è stato restaurato quasi definitivamente nella giornata di oggi dal prof. Mauro Pellicciolì, che domani darà l'ultima e definitiva ripassatura al quadro. In proposito, il prof. Pellicciolì ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La riparazione del guasto, o dei guasti, è una questione tecnica: se un artista ha familiarità con quelle tecniche e con quei colori — cioè gli stessi che ha usato il maestro nell'eseguire l'opera — il restauro avviene pressochè perfetto, in modo da non poter essere notato all'occhio normale; vale a dire la lettura della pittura non è più disturbata dal danno. Se una persona vuole trovare il danno in un esame approfondito o scientifico, naturalmente vi scorge la parte non autentica, cioè il restauro. E' la stessa cosa che avviene sull'epidermide, nel caso di una cicatrice: se la cute viene frantumata si rimargina, però la cicatrice si vede. Un'opera colossale come questa del Raffaello — ha rilevato il prof. Pellicciolì — non deve essere restaurata con la intenzione di non far vedere il restauro, ma questo deve essere eseguito in modo che non abbia a disturbare la lettura dell'opera. Questa sera — ha concluso Pellicciolì — è stato terminato il restauro di preparazione, domani sarà eseguito un piccolo controllo di ripasso, una specie di contropelo, e quindi il quadro verrà ricollocato subito al suo posto. E' infatti intenzione della direzione della Pinacoteca di non lasciare il vuoto, e ciò anche per tranquillizzare tutto il mondo che si è interessato alla dolorosa e insieme ancora fortunata vicenda».

A UN PASSAGGIO A LIVELLO DEL BRESCIANO

Stritolati dal treno un contadino e due bimbi

Erano a bordo di un trattore con altri due fanciulli che sono stati raccolti in gravissime condizioni

Brescia, 16

La sanguinosa vicenda dei passaggi a livello continua a svolgere il suo nastro di morte. Alla triste ribalta è oggi il passaggio a livello di Arconate, sulla Brescia-Iseo-Edolo, dove un'automotrice della linea privata «S.N.F.T.» ha travolto un trattore agricolo sul quale si trovavano il conducente, il contadino Camillo Castellini, di 36 anni, e quattro bambini: suo figlio Remo di 8 anni, e i nipoti Enrico Castellini, di 11 anni, Iside Castellini, di 8 anni, sorella del piccolo Enrico, e Walter Toselli, di 10 anni.

Il mezzo agricolo stava attraversando la strada ferrata e l'investimento è stato inevitabile. Nel pauroso urto, Camillo, Remo ed Enrico Castellini sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il trattore, scaraventato fuori della sede rotabile, precipitava in una scarpata profonda sette metri.

I due piccoli feriti — Iside Castellini e Walter Toselli — sono stati ricoverati all'ospedale di Brescia con prognosi riservata; la bambina ha riportato ferite alla testa mentre il bimbo ha subito la frattura del femore destro e un forte choc traumatico. Al momento dello scontro, la moglie del Castellini seguiva il trattore in bicicletta ed è stata testimone della tragedia.

L'autorità giudiziaria e i carabinieri della zona hanno aperto una inchiesta per appurare le cause della sciagura. Non è stato ancora ufficialmente accertato se le sbarre del passaggio a livello fossero state tempestivamente abbassate o meno. Ma l'ipotesi, sulle prime affacciata, che sia stato il conducente del trattore a sollevarle imprudentemente per transitare nonostante l'imminente arrivo del treno, trova sempre minor credito, soprattutto per un episodio: il guardiano del passaggio a livello, Pietro Minelli, di 50 anni, subito dopo il disastro, ha infatti abbandonato il paese ed è tuttora latitante.

Il forte rumore provocato dallo scontro e le urla disperate della signora Castellini richiamavano sul posto una piccola folla di contadini, a quell'ora al lavoro nei campi vicini, i quali sollecitavano l'intervento di un'autoambulanza che ha provveduto a raccogliere i feriti e a trasportarli all'ospedale.

La automotrice, proveniente da Brescia e diretta a Iseo, viaggiava con a bordo il solo personale viaggiante; ed è stata, nella disgrazia, una fortuna, giacchè il convoglio è rimasto fortemente danneggiato nella parte anteriore. Il conducente non ha riportato alcuna ferita.

Tracce preistoriche in una grotta ligure

Albenga, 16

Impronte umane pietrificate sono state trovate nella caverna del Montenero, nella zona albenganese di Vendone, la cui esplorazione è stata portata a termine, almeno nella prima fase, con brillanti risultati da un gruppo di sei giovani e ardimentosi componenti il «Gruppo grottieri Ingauno».

Ieri i giovani speleologi hanno raggiunto circa duecento metri di profondità, la massima quota sotterranea sinora toccata in Liguria da una spedizione speleologica. Il Montenero è alto 987 metri e l'ingresso della caverna, che ha sempre eccitato la fantasia degli abitanti della zona, facendo sorgere molte leggende, si apre a circa 600 m. di altezza con un crepaccio nel quale quattro dei sei speleologi si sono calati mediante corde e scale di corda.

Il gruppo aveva già tempo fa effettuato una prima esplorazione della caverna, che dopo uno strapiombo di circa 90 metri, alcuni ripidi cunicoli e un laghetto, si allarga in un salone dall'altissima volta, dove i giovani avevano rinvenuto impronte pietrificate di grossi piedi umani e resti vari di animali. Nella seconda esplorazione gli speleologi si sono ulteriormente inoltrati nella caverna, hanno raggiunto il «salone», che misura almeno 350 metri di ampiezza ed ha magnifiche stalattiti e stalagmiti alte fino a 20 metri, ed hanno scoperto l'ingresso di un cunicolo che dovrebbe portare in una nuova sala, attraverso un lungo corridoio.

Gli speleologi inoltre ritengono che nel primo salone una enorme stalattite blocchi l'ingresso di un'altra caverna. Ciò sarebbe provato dalla presenza di quattro o cinque orme non identificate, stampate nell'argilla, e che sono dirette chiaramente in quella direzione.

Allarme a Oak Ridge nello stabilimento atomico

New York, 16

La commissione per l'energia atomica ha annunciato che il segnale di allarme è risuonato oggi in un impianto per l'energia nucleare a Oak Ridge, nel Tennessee. La commissione per l'energia atomica ha ordinato che alcuni edifici vengano evacuati, come misura precauzionale.

Un portavoce ha dichiarato che l'allarme indica che il livello delle radiazioni è aumentato, e l'allarme è scattato automaticamente. La dichiarazione della commissione per la energia atomica dice: «Gli esperti sanitari dell'impianto stanno indagando le cause dell'aumento del livello delle radiazioni». Non si segnalano feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI per ore antimeridiane cercasi. Tel. 55494. 1501 B

RAGAZZA tuttofare cercasi trattamento familiare. Via Milano 7-III, Silvestri. 64603 B

STABILE capace, media età, referenze, cercasi per due persone, ventimila mensili. Trattamento familiare. Rivolgersi: Mazzini 51, «Confezioni Bice». 44917 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti coloritura olio, Ducotone, prezzi modici offresi. Via Paduina 3. 44800 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 44902 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti carta parati offresi. Tel. 52938. 44926 C

AMMINISTRATORE aziendale (escluso alimentari coloniali), esperto organizzatore offresi, miti pretese. Cassetta n. 44919 C UPI.

CASSIERA pratica macelleria magazziniera offresi. Telefonare 91409. 44922 C

CONTABILE bilancista esperto, lunga pratica impianti, revisioni, aggiornamenti, conoscenza lingue, offresi mezza giornata, singole ore. Referenze primo ordine, miti pretese. Cassetta 44920 C UPI.

CUOCO e pasticcere, capacissimo ristorante, offresi posto stabile. Cass. 44912 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PANTALONAIA offresi domicilio. Skerlavaj, S.M.M. Inferiore n. 1295. 64590 CC

PER riparazioni custodia tappeti consultateci; pulitura, smacchiatura, segnaleremo ditte provviste macchinario speciale essendo cosiddetto lavaggio vegetale dannoso. Taccari telefono 94-080. 64492 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera 14.enne cercasi. Salone Rita, Passeggio S. Andrea 96/3.

APPRENDISTI: ragazza e ragazzo cercansi, Studio fotografico. Presentarsi in mattinata Foto Rota, L. Barriera Vecchia 9. 64596 D

GARZONA pratica. Via San Nicolò 34-I, Sartoria Chiappa.

PARRUCCHIERA mezza lavorante brava manicure ottima paga cercasi. Tel. 31589.

16.ENNE per bar cercasi. Caffè «Corona», p.zza Tra i Rivi 4 (Roiano). 44904 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA e cucina cercasi Barcola mese luglio. Tel. 30575. 64574 E

CAMERA grande vuota, comodo cucina, cerca distinta presso sola. Telefonare da lunedì 50070, dalle 10-12 e dalle 17-19. 24831 E

STANZA ufficio centrale cerco. Specificare località, affitto. Cassetta 44928 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante uno-due letti bagno affittasi, anche breve periodo. Telefonare 38369. 44915 F

AFFITTANZA tre stanze ufficio 20.000 mensili, cerco persona dividere affitto una stanza. Cassetta 44928 F UPI.

CAMERA mobiliata bagno telefono affittasi vicino Tribunale. Telefonare 25430. 44923 F

CAMERA mobiliata una persona, ingresso scale, affitto. Via Pascoli 34-III, sinistra. 44916 F

CEDESI in affitto ufficio tristanze arredato posizione centralissima. Cass. 44900 F UPI.

INGRESSO scale (2 camere) vuote, poggiolo, secondo piano, centralissime, affittasi. Cassetta 44931 F UPI.

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi distinti. Machiavelli 7-II, sin. 44914 F

MOBILIATE centrali; vuota uso cucina; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 44927 F

STANZA ammobiliata uso ufficio, con telefono, affittasi. Rivolgersi via Roma 17 I piano - SPREA ore 18-19. 44620 F

STANZA pulitissima, acqua corrente, affittasi anche breve soggiorno. Telefono 49591.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GUIDA Touring volume Venezia Giulia, intestata Franelli Maria, caro ricordo smarrita Gorizia 9 maggio. Scrivere professor Stella, Crispi 73, Trieste.

OCCHIALI donna vista scuri smarriti, fodero celeste. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Telefonare 96-555. 24842 H

PATENTE auto smarrita. Telefonare 40710, Denipoti. Mancia gentile rinvenitore. 64589 H

PERSONA vista raccogliere tre braccialetti fili oro domenica chiesa Sanvincenzo Paoli pregata telefonare 50-408. 11112 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. LOCALE affari d'angolo 4 fori, nuova costruzione, via Combi, affittasi, tel. 50-300.

ALLOGGETTO camera cucina accessori, modesto, affittasi 6000, compenso spese. Cassetta 64598 I UPI.

ALLOGGIO centralissimo soleggiato vasto sei stanze accessori ascensore affittasi prontamente. Valdirivo 31.

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44933 I

APPARTAMENTINO camera cucina 2000 mensili, compensando, affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44933 I

APPARTAMENTO: un salone 8 stanze e accessori, affittasi paraggi Stazione centrale. Telefonare 90698. 44675 I

APPARTAMENTO soffitta centrale arioso affittasi 10.000 mensili, 200.000 spese. Telefonare 63329, pomeriggi. 64594 I

APPARTAMENTO camera cucina giardino ripostiglio accessori affittasi 5500. Via Bovedo 57, Romanelli. 64599 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1511 I

APPARTAMENTO paraggi Perugino, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1505 I

MAGAZZINO ampio 5x5, via Torretta affittasi. Telef. 53358, dalle 11-13 e 18-20. 64587 I

QUADRISTANZE, nuovi, bellissimi, conforti, Settefontane, Laghi, affitto migliore offerente. Cassetta 44907 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno cercasi in affitto. Telefono 55453. 1504 L

BI-TRISTANZE stanzetta bagno zona centrale cercano in affitto tre adulti settembre oppure prima. Telef. 30278, mattinata. 64595 L

MAGAZZINO 150 - 200 mq. cerco in affitto. Telef. al 29140 dalle 8.30-12.30 - 15-19. 44901 L

MAGAZZINO centrico mq. 100 con più fori su strada cercasi in affitto. Tel. 29671. 024737 L

QUARTIERE 2 stanze stanzino bagno cucina cercasi affitto. Offerte Cass. 64588 L UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze cerco in affitto. Tel. 61309. 44933 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. COMPERO, pago bene: mobili vari, soprammobili, cineserie, quadri, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 24833 N

A. FRIGORIFERI «Fiat». «Zoppas». Fornelli, cucine miste elettrogas «Zoppas». Lavabiancheria «Castor» - «A.E.G.». Armadietti portabombole. Rateazioni. Deposito. Zennaro, S. Lazzaro 16. 24789 M

A. KOZMANN - Frigoriferi a prezzi di fabbrica, lavatrici, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 50 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 111 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 44909 M

LAMPADARIO stanza pranzo ricco, lucidatrice, vendo. Elisi, Torsampiero 28, mattina. 44906 M

MACCHINA cucire 14.000, con mobile rientrante lusso 25.500. Vasto assortimento primarie marche vendita rateale 3000 mensili. Prezzi mai visti! Visitateci e vi convincerete. Da Rossoni Corso Garibaldi 8, negozio. 24732 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 44909 M

RADIO 1956-1957 lire 4000-5000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 44434 M

SIAMESE età 3 anni. Causa trasferimento regalasi il gatto a persona di cuore. Telefonare 97355. 44910 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti mobili letto pranzo cucine ufficio pezzi singoli. Tel. 23485. 64597 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 44913 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTO stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 44546 N

ARMADIO cassaforte acquisterebbesi, misure centimetri 200x90x50 circa. Indirizzare offerte Cassetta 1541 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie, soprammobili, tappeti, salotti, mobili. Telefonare n. 50107. 64585 NN

A.A.A.A.A. STANZE. Cucine ogni tipo. Estivi. Ombrelloni. Carrozzine. Lettini. Materassi Permaflex. Madalosso Trentaottobre angolo Torrebianca, Mostre Filzi 7, Validirivo 29. 64453 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanilletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 44911 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-pancheletto, materassi molle, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa vendo grande occasione partenza Australia. Viale Miramare 17, interno, corte, falegnameria. 64586 NN

O Commerciali L. 35

LEGNA dolce da demolizione per ardere vendesi. Telefonare 90307, ore 10-11. 44929 O

PALI acacia, colonna pietra bianca, pietre ornamentali per cordonate giardini, vendonsi. Telefonare 40051. 44899 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI vendita impianti verniciatura, decapaggio, degrassaggio e fosfatazione, trasportatori e impianti galvanici, cercansi. Richiedonsi elementi attivi e volonterosi già introdotti nelle industrie. Scrivere Casella 31 A, SPI, Milano. 5763 P

BIELLA - Manifatture cerca agente per vendita tessuti uomo donna cotonerie impermeabili direttamente a privati contro assegno e rateali. Scrivere: M. 1136, Pubblicità. Oliva. Biella. 5762 P

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per signora, uomo, e per la casa, di grande Ditta milanese, imponente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie delle province. Forte provvigione, vendita contro assegno. Casella 3 M, SPI, Milano. 5765 P

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Mantelli. Via S. Antonino, Firenze. 5742 P

FABBRICA tedesca di pentole sveglie e orologi a coucou cerca viaggiatore rappresentante introdotto presso grossisti e dettaglianti Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia, Tre Venezie, Marche e Sardegna. Scrivere: Casella 1589 E, SPI, Como. 5757 P

GRATIS affido grandioso campionario tessuti confezioni biancheria agenti introdottissimi privati. Vendita assegno rateale. Sergio Sgrilli, Prato. 5752 P

PUBBLICITA' produttori ambosessi per Trieste, cercansi, possibilità ottimo guadagno, occorrono attività, iniziativa, persuasione, scrivere indicando attività precedenti, grado cultura. Destefanis, Roma 101, Torino. 5718 P

RAPPRESENTANTE cercasi da industria apparecchi di illuminazione pubblica, civile ed industriale, per le province di Gorizia, Trieste. Scrivere Casella 24 A, SPI, Milano. 5756 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AURELIA B-22 seminuova vendo. Telefonare 91621. 44650 Q

AUTOTECNICA, Media 33 - 1100-103 E; 500 C; 600; 600 Multipla; Belvedere, vendonsi, permutansi. 64604 Q

OCCASIONISSIME Lambrette tutti tipi; Vespe tutti tipi. Via Boccaccio 10, telef. 30331. 44918 Q

VESPE, Lambrette 150 e 125. Via Pascoli 22, telef. 55530. 44932 Q

500 C vendo. Per informazioni. Autorimessa Sessa, via F. Severo 96. 24839 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA centralissima bene avviata affittasi subito 28 mila mensili 100.000 cauzione. Rivolgersi Agenzia, Ginnastica n. 3. 44930 R

LATTERIA centralissima avviata affittasi persona pratica. Cassetta 64598 R UPI.

LATTERIA centro affittasi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 99 R

RIVENDITA pane bene avviata, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1512 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati villino nuovo paraggi scuola S. Sabba, primo piano. Due stanze, grandi, cucina, bagno, armadio, poggiolo 2 milioni 400.000. Altro matrimoniale, soggiorno, stanzetta, cucinino, bagno, armadio, poggiolo 2.600.000. Ingressi con scale indipendenti. Pagamento metà entro consegna, un terzo mutuo decennale, rimanenza entro anno. Vende Impresa, Via Sanfrancesco 9-II. 64593 S

A. OCCASIONE due stanze, cucina, soggiorno rustico in casetta da 4 appartamenti. Rotonda Boschetto, 2.700.000 vendesi. Tel. 50300. 24759 S

A PICCOLI risparmiatori offriamo appartamentini in condominio per L. 680.000 - 1 milione 750.0000, rendita 10%. Galleria Rossoni, Totocalcio. 44867 S

A.I.C.A. offre appartamento bistanze, bagno, giardino, nuovo 2.000.000; altro centrale tristanze, stanzetta, bagno, telefono 2.800.000. Telefono 37703. 64605 S

AFFARONE: appartamenti in costruzione vendiamo consegna agosto, 1-2-3-4 stanze soggiorno cucinino, prezzi L. 1 milione 950.000 - 2.450.000 - 2 milioni 600.000 - 3.450.000, volendo box a parte; ampie facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 44867 S

AFFARONE: ultimi appartamenti 1-2 camere occupati vendonsi 650.000 - 950.000 (profughi, sfrattati, pensionati, sinistrati hanno diritto di averli vuoti dopo 18 mesi). Facilitazioni pagamento. Visitare Navali 29, ore 16-18, giorni feriali. 44867 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende bistanze, accessori, prontingresso, Revoltella, Pindemonte. 44925 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno 1.600.000; altri bistanze 2.500.000, mutuo decennale. Altri prenotansi Aldisio. - S. Caterina 5. 44903 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTI corso costruzione centro, 2 - 3 - 4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, mutuo ventennale ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTI 2-5 stanze, doppi servizi, tutti comforts. Prossima costruzione zona Carloalberto. Posizione soleggiata con magnifica vista mare, vendonsi con facilitazioni. ADRIATER - Sanfrancesco 10.

APPARTAMENTI condominio zona S. Giacomo, pronti fine ottobre 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, facilitazione pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI centrali, condominio occupati anticamera, 2 stanze grandi, camerino bagno, cucina, vendonsi 1.750.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

APPARTAMENTI condominio via Rossetti 2-3 stanze, camerino, cucina V. P. vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTI paraggi Giardino pubblico, 2-3-4 stanze, accessori, soleggiati vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

APPARTAMENTO centralissimo, camera, cucina, bagno, installato, 1.700 000 vendesi libero. Amministrazione Carli. S. Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTO occupato con contratto libero scadenza giugno 58, camera, cucina, vendesi 930.000. Amministrazione Carli, S Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, casa seminuova, 3 stanze, veranda, cucina, bagno, terrazzetta facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTO in casa nuova libero, di camera cucina bagno, vendesi 900.000 contanti, il saldo dilazionato in 5 anni. Visitare ore 9.30-12. Rivolgersi Guardia 52-I. 44867 S

CASETTA Rozzol corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, giardino vendesi in condominio, Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 1008 S

CONSEGNA fine mese. Iniziata vendita. Appartamenti stabile corso ultimazione Scala Monticello (di fronte Dreher). Perfeta, accurata esecuzione. Tutti comforts. Vicinanza principali tranvie. Facilitazioni pagamento. ADRIATER - Sanfrancesco 10. 64606 S

CONSEGNA agosto appartamenti nuovo stabile in zona Revoltella. Ottima abitabilità. Posizione soleggiata. Prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento. ADRIATER - Sanfrancesco 10. 64606 S

MAGAZZINO 130 mq. adatto ufficio, esposizione mobili, artigiano, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

NEGOZIO vuoto vendesi in condominio, adatto qualsiasi genere. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Totocalcio. 44867 S

OPICINA villa lussuosa, mobiliata, 5 stanze, accessori, garage, giardino, affitto o vendo. Telefonare al 90698. 44675 S

TERRENO Barcola per costruzione, villetta vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

TERRENO mq. 200 o 300 compero periferia. Cassetta n. 64590 S UPI.

VICINANZE via Mazzini vendonsi due negozi uniti, liberi subito, complessivamente mq. 160 forte reddito, 90.000 mq. Tel. 3360 Udine. 5747 S

VICINANZE Udine, zona collinare, vendonsi 100 ettari, liberi, riserva caccia, pregiato vigneto, arativo, prato, bosco, 4 coloniche, cancelli chiusi. Scrivere geom. Cantoni, via Manin 9, tel. 3360, Udine. 5748 S

VILLA libera e terreno posizione panoramica Grignano vendesi occasione. Cass. 64592 S UPI.

T Villeggiature L. 50

DOLOMITI (Cadore) Padola 1215 m. Suggestivo, riposante soggiorno. Alberghi, appartamenti, prezzi modici. Informazioni: Autonoma «Valcomelico», Padola. 5473 T

PEIO (Trentino), Albergo Cristallo, nuovo. Telefonare 38501 dalle 14 alle 18. 12104 T

V Diversi L. 50

BENI abbandonati in Jugoslavia e Zona B, documenti anagrafici e tavolati, assistenza informazioni. ATA, Mazzini 30. 44934 V

Per le vacanze

Fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

LA VERA CONCORRENZA E' AUSPICABILE

1 La Società ANIC controllata dall'ENI ha pubblicato su alcuni giornali, sotto il titolo « E' dannosa la concorrenza? » un comunicato per cercare di controbattere quello con cui la nostra Associazione aveva ritenuto doveroso segnalare all'opinione pubblica l'iniziativa della stessa ANIC per la produzione di cloruro di vinile; iniziativa attraverso la quale l'industria di un paese estero verrà a beneficiare indirettamente di tutti i vantaggi di cui gode il Gruppo ENI e sarà quindi messa in condizione di combattere, in situazione di privilegio, l'industria italiana delle materie plastiche, sottraendo lavoro alla mano d'opera nazionale.

2 Nella sua replica l'ANIC non è riuscita a contestare i fatti esposti; ha tentato tuttavia attraverso una serie di perentorie affermazioni ed attraverso significative reticenze, di fare apparire la propria iniziativa come un normale intervento concorrenziale, in assoluta parità di condizioni rispetto alle aziende private ed ha additato queste ultime come insofferenti della libera concorrenza.

3 **Teniamo a dichiarare nuovamente che le Aziende nostre Associate non solo non paventano la libera concorrenza, ma la considerano benefica**, come hanno dimostrato fronteggiando validamente e con successo notevole le imprese straniere sul mercato interno e su quelli esteri in regime di totale liberalizzazione. **La concorrenza non è invece ammissibile ed è condannabile, anche sotto aspetti diversi da quello economico, quando viene esercitata in condizioni di privilegio come nel caso in questione la attua l'ENI attraverso l'ANIC, che arriva perfino a concepire di sostituirsi ad attività private perfettamente efficienti trascurando così con molta disinvoltura sia la sorte dei lavoratori, sia l'abbandono degli impianti.**

4 **In particolare l'ENI non ha sempre soddisfatto — al contrario di quanto l'ANIC afferma — tutte le richieste di metano per uso chimico** avanzate dalle aziende private: parecchie richieste sono rimaste **e sono tuttora inevase e siamo pronti a documentare in qualunque momento quanto affermato.**

5 **Non appare valida la dichiarazione secondo cui l'ENI fornirebbe il metano all'ANIC allo stesso prezzo a cui lo cede alle aziende private.** Il pubblico si rende ben conto che si può parlare seriamente di prezzo di vendita solo quando questo valore scaturisca dai contrapposti interessi di almeno un compratore e di un venditore, fra loro estranei ed entrambi operanti ai fini di raggiungere il massimo beneficio. Questa situazione non sussiste evidentemente nel caso dell'ENI e dell'ANIC.

6 **Non è neppure vero che l'esportazione in Germania della maggior parte del cloruro di vinile prodotto dall'ANIC escluda ogni interferenza con le correnti di esportazione italiane.** La produzione di cloruro di vinile assorbe una minima quantità di lavoro, mentre la successiva trasformazione in materie plastiche e manufatti richiede un largo impiego di mano d'opera. Quindi esportando in Germania il cloruro di vinile affinchè sia ivi trasformabile in materie plastiche, si sottrae al lavoro italiano il processo di trasformazione e all'industria italiana del settore quella richiesta del mercato internazionale che verrà soddisfatta con la produzione tedesca.

7 Il Gruppo ENI, di cui l'ANIC fa parte, è un ente pubblico che detiene, fra l'altro, il monopolio della ricerca e della estrazione del metano nella Valle Padana. E' stato anche di recente autorevolmente precisato che **l'esercizio di una attività industriale da parte di un Ente pubblico è subordinato alla condizione che esista una carenza da parte della iniziativa privata.** Questo certamente non si verifica nel caso in esame. Infatti l'attuale produzione di cloruro di vinile e dei suoi derivati plastici è largamente superiore alla domanda interna; la qualità è ineccepibile, tanto che più del 50% della produzione viene esportato; i prezzi sono i più bassi del mondo.

Giudichi ora il pubblico se l'iniziativa dell'ANIC sia da ritenere opportuna e legittima come un normale intervento in regime di libera concorrenza; o se non si tratti — come è stato dimostrato in maniera da ritenersi a buon diritto conclusiva dell'argomento — di una operazione resa possibile da una situazione di privilegio e risolventesi in un ingiusto danno a carico dei produttori e dei lavoratori italiani.

ASCHIMICI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIA CHIMICA

(Comunicato a pagamento)